

RASSEGNA STAMPA
del
30/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-10-2012 al 30-10-2012

29-10-2012 24Emilia.com Usa, l'uragano Sandy si abbatte su New York	1
30-10-2012 L'Adige tifoni Il più grande uragano su New York	2
29-10-2012 Adnkronos Uragano Sandy: Thorne, ora Obama e' capo del Paese, niente politica	4
29-10-2012 Adnkronos Pioggia, freddo e neve: attesa breve tregua. Ma da mercoledì peggiora	5
29-10-2012 AgenParl TERREMOTO: BERTOLINI PRESENTA PACCHETTO EMENDAMENTI	7
29-10-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es URAGANI E TERREMOTI: LA VICINANZA DI BENEDETTO XVI ALLE POPOLAZIONI COLPITE	8
29-10-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es IL CIR ALLA MANIFESTAZIONE DEI PROFUGHI DAL NORD AFRICA: NON C'È PIÙ TEMPO DA PERDERE	10
29-10-2012 America Oggi Sandy paralizza il "Tri State". Evacuazione di massa, fermi metropolita e bus, chiuse le scuole	11
29-10-2012 AreaNews Maltempo, allarme cessato	14
30-10-2012 L'Arena Cani e gatti non sono oggetti E non pensano come umani	15
29-10-2012 Asca Maltempo: Protezione Civile, continua allerta in tutta Italia	16
30-10-2012 Il Cittadino Arriva l'uragano, New York si ferma	17
29-10-2012 Corriere.it Ginevra travolta da uno tsunami 1.500 anni fa	18
29-10-2012 Corriere.it L'uragano Sandy è sempre più vicino	20
30-10-2012 L'Eco di Bergamo Scompare una nave carica d'oro Giallo in Russia	22
30-10-2012 L'Eco di Bergamo Obama rientra alla Casa Bianca «Adesso dobbiamo stare uniti»	24
30-10-2012 L'Eco di Bergamo Maratona di New York In ansia 58 bergamaschi	25
29-10-2012 L'Eco di Bergamo.it New York, arriva l'uragano Sandy E blocca i maratoneti bergamaschi	26
30-10-2012 Edilportale Condono e tutela del territorio, doppia partita in Senato	27
30-10-2012 Il Fatto Quotidiano 25 mila profughi fantasma sotto l'albero di Natale	29
29-10-2012 La Gazzetta Dello Sport Online 2	32
30-10-2012 Gazzetta di Reggio e in italia arriverà la bufera di halloween	33
29-10-2012 Giornale Della Vela VIDEO Affonda la barca, pescatori salvati in extremis	34
30-10-2012 Giornale del Popolo.ch	

L'uragano Sandy si abbatte sugli USA	35
29-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Hawaii: scattata ieri allerta tsunami dopo sisma Canada	36
29-10-2012 Il Giornale	
Anche la Protezione civile contro i giudici dell'Aquila: «Senza esperti è la fine»	37
30-10-2012 Il Giorno (Milano)	
dall'inviato Giampaolo Pioli NEW YORK IL MEGAFONO dei poliziott...	39
29-10-2012 Il Salvagente.it	
Maltempo, l'allerta della Protezione civile: gelo fino a mercoledì	40
30-10-2012 Il Tempo.it	
In arrivo la tempesta di Halloween Danni enormi per l'agricoltura	41
30-10-2012 Il Tempo.it	
Il «Bounty» lasciato in balia di Sandy	42
29-10-2012 Italian Network	
ITALIANI ALL'ESTERO - SISMA - DALLA SVIZZERA SCHIAVONE(SEGR.PD):"VICINI ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO. DAI CIRCOLI CATENA DI SOLIDARIETA'"	44
30-10-2012 Italtpress	
INCENDI: DALLA PROTEZIONE CIVILE 1.700 INTERVENTI AEREI, +30%	45
29-10-2012 L'Arena.it	
New York, grande fuga per l'uragano Sandy	46
30-10-2012 Libertà	
Commissione Grandi rischi: la riunione fu troppo veloce	47
30-10-2012 Libertà	
Uragani, arriva Sandy e New York si ferma	48
30-10-2012 Libertà	
Italia di nuovo sotto indagine per sospetti aiuti di Stato alle imprese	49
29-10-2012 Quotidiano.net	
Uragano Sandy in arrivo Manhattan deserta, tunnel chiusi Impatto alle 23 ora italiana	50
29-10-2012 Quotidiano.net	
Arriva Sandy, New York si blocca: 395mila evacuati Obama: "E' un uragano potente e pericoloso" ..	52
29-10-2012 Quotidiano.net	
Uragano Sandy in arrivo Impatto alle 23 ora italiana Obama: "Non penso al voto, ma a salvare le persone"	54
29-10-2012 Rainews24	
Maltempo, in arrivo la "tempesta di Halloween"	56
29-10-2012 Redattore sociale	
Emergenza Nord Africa, mobilitazione domani a Roma: "Dignità e certezze per i 20 mila profughi" ..	58
29-10-2012 Repubblica.it	
L'uragano Sandy spaventa New York E' più potente della "tempesta perfetta"	59
29-10-2012 Repubblica.it	
Previste onde di 9 metri sul lago Michigan Obama lascia Florida e torna a Washington	62
29-10-2012 Repubblica.it	
L'uragano Sandy blocca New York	65
29-10-2012 Repubblica.it	
L'uragano Sandy spaventa New York Obama: "Colpirà milioni di persone"	68
30-10-2012 Il Sole 24 Ore	
Quella crisi nascosta nel conflitto dei tre poteri	71

30-10-2012 Il Sole 24 Ore BREVI Dal Territorio	73
30-10-2012 Il Sole 24 Ore Senza titolo.	74
29-10-2012 Tiscali news Usa, Sandy, gov. Ny ordina chiusura tunnel a rischio inondazione	75
29-10-2012 Tiscali news Usa, Pochissimi abitanti New York rispettano ordine evacuazione	76
29-10-2012 Virgilio Notizie Sisma Abruzzo/ Clini: Previsioni esatte e puntuali è	77
29-10-2012 Virgilio Notizie Genova/ Alluvione 2011, Procura acquisisce intervista a	78
30-10-2012 marketpress.info COSTA CONCORDIA: CONCLUSA LA FASE DI MESSA IN SICUREZZA E CRONOPROGRAMMA SOTTO CONTROLLO	79
29-10-2012 Repubblica.it L'uragano Sandy spaventa New York Obama: "Colpirà milioni di persone"	80

Usa, l'uragano Sandy si abbatte su New York

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Usa, l'uragano Sandy si abbatte su New York"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Usa, l'uragano Sandy si abbatte su New York

Una decina di stati in allerta (New York, New Jersey, District of Columbia, North Carolina, New Hampshire, Maryland, Pennsylvania, Connecticut, Rhode Island e Delaware) e dai 50 a i 60 milioni di persone a rischio: sono questi i numeri di Sandy, l'uragano che sta per abbattersi sulla costa orientale degli Stati Uniti e minaccia di bloccare la città di New York. L'arrivo della tempesta tropicale è atteso a partire dalle 18 di lunedì 29 ottobre, ma gli effetti dell'uragano terranno col fiato sospeso l'America fino alle prime ore di martedì 30 ottobre.

Sandy è il ciclone più vasto mai registrato in Atlantico, con un diametro che ha raggiunto i 1.440 km, e ha costretto il presidente Usa Barack Obama a sospendere la campagna elettorale (l'election day è previsto per martedì 6 novembre) cancellando gli appuntamenti previsti in Florida e in Ohio per volare a Washington per seguire le operazioni di evacuazione e di protezione civile. Allo stesso tempo anche il candidato repubblicano Mitt Romney ha deciso di interrompere ogni attività elettorale fino a mercoledì "per rispetto dei milioni di americani" minacciati dall'uragano. Obama ha proclamato lo stato d'emergenza anche a Washington: chiusi tutti gli uffici governativi, le scuole e le università, bloccato il sistema dei trasporti pubblici locali. La minaccia è quanto mai concreta anche perché nei Caraibi, dove Sandy ha imperversato fino allo scorso venerdì, la tempesta ha causato almeno 69 vittime accertate: 52 ad Haiti, 11 a Cuba, 2 alle Bahamas e nella Repubblica Dominicana, una in Giamaica e a Porto Rico. L'impatto maggiore, negli Stati Uniti, è atteso tra le 18 e le 20,30 locali di lunedì (tra le 23 e l'1,30 di martedì notte, ora italiana).

A New York, invece, sono state chiuse le scuole, è stato fermato il trasporto pubblico e anche Wall Street ha deciso di non aprire i battenti (se non soltanto online) sia lunedì che martedì: gli scambi avverranno dunque solo per via elettronica.

L'avvicinarsi dell'uragano ha indotto il governatore di New York Andrew Cuomo a chiudere - a partire dalle 14 locali (le 19 in Italia) - i tunnel Hollande e Brooklyn Battery che collegano Manhattan al resto della città; i ponti, invece, resteranno transitabili solo fino a quando i venti non raggiungeranno i 100 km/h. A Manhattan, che sarà di fatto isolata, è atteso un innalzamento delle acque fino a 3,5 metri, complice anche l'effetto alta marea della luna piena, mentre è prevista la caduta di un metro di neve sui monti Appalachi in Virginia.

Ultimo aggiornamento: 29/10/12

*tifoni Il più grande uragano su New York***Adige, L'**

""

Data: 30/10/2012

Indietro

sezione: AttualitÃ data: 30/10/2012 - pag: 3,4,5,6

tifoni

Il piÙ grande uragano su New York

Arriva «Sandy», appello tv

«State al sicuro, è forte»

tunisia: salafiti

tagliano le dita

TUNISI - I salafiti tunisini non hanno esitato a tagliare quattro dita di una mano a un commerciante di alcolici di La Manouba. L'aggressione ha fatto da sigillo a una offensiva che gli integralisti stanno conducendo da settimane. Una furia di cui, domenica, ha fatto le spese anche il dirigente della Guardia nazionale di La Manouba, il comandante Ben Slimane, aggredito alla testa con un coltellaccio da un salafita, perchè stava cercando di fermare un assalto a una rivendita di bevande alcoliche.

Russia, scompare

una nave d'oro

MOSCA - È un mistero, ma forse è solo l'ennesima tragedia del mare, il destino del cargo russo Amurskoe scomparso ieri nel mare di Okhotsk, estremo oriente russo, con a bordo un equipaggio di otto marinai e un prezioso carico di 700 tonnellate di minerale d'oro. Finora nelle ricerche sono state impegnate invano tre navi, un aereo anfibo e un elicottero. Difficilmente un vascello di quelle dimensioni riesce a volatilizzarsi. La protezione civile, dal canto suo, teme piÙ realisticamente una tragedia del mare. Sulla zona gravava una tempesta, con onde alte fino a quattro metri.

NEW YORK - L'uragano Sandy, la tempesta perfetta o «Frankenstorm» come è stata chiamata, si è rafforzata arrivando sulla costa orientale degli Stati Uniti, creando panico e disagi per 50-60 milioni di persone, in un terzo del territorio degli Stati Uniti.

New York, spettrale, resta paralizzata: metro e bus sono fermi, i tunnel della città e le scuole chiuse, cosÌ come Wall Street che non aprirà fin oa domani: per la prima volta dal 1888 la Borsa di New York resta chiusa per piÙ di un giorno per le condizioni climatiche.

I venti forti di Sandy si avvertono in città e provocano il primo incidente: il crollo parziale di una gru nei pressi di un lussuoso condominio sulla 57ma strada in via di costruzione e che, una volta ultimato, sarà il piÙ alto residenziale della Grande Mela. L'area circostante è stata evacuata dalle autorità.

Sandy «è forte e potente. Coinvolgerà milioni di persone» spiega preoccupato il presidente americano Barack Obama dalla Casa Bianca, dove è rientrato annullando tutti gli appuntamenti di campagna elettorale in programma ieri e oggi. E da Washington Obama lancia l'appello agli americani: Sandy «va presa sul serio, ascoltate gli ordini delle autorità». «La priorità è la sicurezza degli americani» aggiunge il presidente precisando, se ce ne fosse bisogno, di non pensare affatto all'impatto di Sandy sulle elezioni, ma solo alle condizioni dei suoi concittadini. Ieri sono state in particolare sospese le operazioni di «early voting», il voto anticipato, in Maryland, uno degli Stati sulla traiettoria di Sandy.

A Obama fa eco il sindaco di New York. «Le condizioni stanno rapidamente deteriorandosi: evacuate se non lo avete ancora fatto» incalza Michael Bloomberg, mettendo in guardia dai pericoli legati all'elevato livello delle acque, che ha già superato quello dello scorso anno con l'uragano Irene.

Il timore maggiore sono gli eventuali allagamenti del sistema di metropolitana: il rischio è che l'acqua danneggi i cavi elettrici e che, di conseguenza, la metro richieda piÙ tempo del necessario per tornare operativa.

L'acqua preoccupa anche per il sistema elettrico cittadino: Con Edison, la società che gestisce l'elettricità a New York, prevede«interruzioni record».

I ponti di Manhattan restano aperti ma le autorità valuteranno una loro chiusura nelle prossime ore se i venti supereranno

tifoni Il più grande uragano su New York

le 60 miglia all'ora. È parzialmente allagata la Fdr, una delle principali arterie stradali della Grande Mela, l'autostrada urbana dedicata a Roosevelt che costeggia l'East River.

In realtà è tutta la costa orientale a soffrire delle conseguenze di Sandy, con, per esempio, oltre 12.000 voli di linea cancellati. «È più forte di quanto inizialmente previsto» tuona il governatore del New Jersey, Chris Christie, invitando a stare in casa e a non prendere le auto per spostarsi.

L'acqua ha già sommerso Atlantic City, la Las Vegas della East Coast, in gran parte allagata, facendo registrare - secondo le prime stime - i danni maggiori dal 1962. È sott'acqua il Boardwalk, il lungomare rivestito di legno che dà il nome al serial televisivo «Boardwalk Empire» sulla mafia, con Steve Buscemi.

Migliaia di persone sono al buio in New Jersey e negli altri stati colpiti da Sandy, che si fa sentire anche sul lago Michigan, dove si affaccia Chicago, dove sono attese onde che potrebbero superare i nove metri. È ad alto rischio anche Philadelphia, la principale città della Pennsylvania.

Uragano Sandy: Thorne, ora Obama e' capo del Paese, niente politica

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Uragano Sandy: Thorne, ora Obama e' capo del Paese, niente politica"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Uragano Sandy: Thorne, ora Obama e' capo del Paese, niente politica

ultimo aggiornamento: 29 ottobre, ore 13:35

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 29 ott. (Adnkronos) - "Ora il presidente Obama deve fare il capo del paese, non pensiamo alla politica in questo momento". Lo ha detto l'ambasciatore David Thorne, intervenuto oggi al Palazzo dell'Informazione ai dibattiti dell'Adnkronos, rispondendo ad una domanda sull'emergenza per il violentissimo uragano, scattata in mezza America. "Si deve fare quello che si deve fare per proteggere la gente" ha detto ricordando che Obama ora sta coordinando la risposta della protezione civile. "Poi pensiamo alle elezioni", ha aggiunto. (segue)

Pioggia, freddo e neve: attesa breve tregua. Ma da mercoledì peggiora

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Pioggia, freddo e neve: attesa breve tregua. Ma da mercoledì peggiora"

Data: **29/10/2012**

Indietro

Pioggia, freddo e neve: attesa breve tregua. Ma da mercoledì peggiora

ultimo aggiornamento: 29 ottobre, ore 13:28

Roma - (Adnkronos/Ign) - Per il meteo.it dopo Cassandra, è la volta della 'Tempesta di Halloween': veloce e molto intensa spazzerà il nostro paese da Nord a Sud con violenti rovesci e neviccate dalle Alpi agli Appennini. Oggi temporali in Campania e Calabria e forti venti in tutto il centro-sud. Neviccate sui passi appenninici della provincia di Firenze. A Potenza disagi in zona terremotata e Alta Val d'Agri

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Roma, 29 ott. - (Adnkronos/Ign) - Dopo Cassandra, che ha portato l'inverno praticamente su tutta l'Italia, tocca alla 'Tempesta di Halloween', la 'frankestorm' come la chiamano gli americani, che "si presenterà sulla Penisola da mercoledì pomeriggio e sarà veloce e molto intensa".

Ad annunciare il meteorologo Antonio Sanò del portale ilmeteo.it riferendo che ancora "oggi, il ciclone Cassandra spazzerà con venti forti il centro-sud e la Romagna; maestrale e temporali stanno colpendo la Campania diretti verso la Calabria e le zone colpite dal sisma del Pollino, piogge interessano ancora Romagna e Marche; neve sugli Appennini a 500-800 metri".

In particolare neviccate intense si sono registrate nella notte scorsa e fino all'alba di stamani sui passi appenninici della provincia di Firenze, soprattutto su Consuma, Raticosa e Futa. Sulla Futa per la presenza di ramaglie a terra e alberi pericolanti la viabilità risulta di difficile percorribilità.

Nel Lazio, fra Bassano Romano e Capranica, il maltempo ha causato questa mattina fra le 5 e le 8.40 rallentamenti sulla linea FR3 Roma-Viterbo. Lo comunica Fs in una nota, spiegando che scariche atmosferiche hanno mandato in tilt una centralina elettrica in prossimità di Bassano.

Disagi si sono verificati in alcune zone del Potentino per le piogge incessanti che cadono da ieri e oggi stanno proseguendo, con tregue solo di breve durata. Le aree maggiormente interessate dagli interventi della Provincia di Potenza sono quella epicentrale del sisma sul Pollino e l'Alta Val d'Agri. Nello specifico, nella zona del Pollino i tecnici sono intervenuti sulla sp 28 "Calabra" tra Rotonda e Mormanno (Cosenza) per liberare la strada da uno smottamento causato dal maltempo. La transitabilità è stata ripristinata.

A Trieste la bora si è fatta sentire prepotente con raffiche che hanno superato nelle massime i 100 chilometri orari procurando gli usuali danni. Stamattina i vigili del fuoco stanno concludendo gli interventi di soccorso. Le chiamate fino a ieri sera sono state circa un'ottantina e riguardavano come al solito cadute varie di coppi, infissi, rami e via dicendo. Oggi la bora soffia a una velocità media di 55 chilometri orari, con raffiche intorno ai 100 chilometri, il vento dovrebbe calare nel pomeriggio. Trieste ha quindi avuto il battesimo dell'inverno, con temperature che a partire dalle prime ore di domenica e con l'ingresso della bora sono scese in picchiata. Anche nel resto del Friuli Venezia Giulia l'inverno si è fatto

Pioggia, freddo e neve: attesa breve tregua. Ma da mercoledì peggiora

sentire. E' nevicato sui monti e sulle Alpi Giulie stamattina potrebbe esserci qualche spruzzata di neve residua. Sul Monte Lussari, nel tarvisiano, la colonnina di mercurio e' scesa a -9 gradi.

Sanò informa che "le temperature sono invernali al nord-ovest e su tutte le Alpi, con gelate a bassa quota dopo le abbondanti nevicate di ieri. Ma dopo la tregua di domani, mercoledì è atteso un nuovo fortissimo peggioramento per la formazione di un profondo ciclone mediterraneo, la 'Tempesta di Halloween' con venti molto forti di scirocco che soffieranno su tutti i mari, prima il Tirreno, poi l'Adriatico e lo Ionio".

E' previsto che "tornerà l'acqua alta a Venezia; sarà particolarmente colpita la Liguria, ma anche il Piemonte la Toscana, la Sicilia e poi il Lazio, la Campania, il Triveneto e le regioni ioniche, battute da impetuosi venti meridionali. Nubifragi sono attesi tra basso Lazio e Campania. La neve cadrà ancora in collina in Piemonte, a 1.000-1.200 metri sulle Alpi. Poi, nuova tregua fino a sabato e altre piogge da domenica, al nord e sulla Toscana".

TERREMOTO: BERTOLINI PRESENTA PACCHETTO EMENDAMENTI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO: BERTOLINI PRESENTA PACCHETTO EMENDAMENTI"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 29 Ottobre 2012 17:15

TERREMOTO: BERTOLINI PRESENTA PACCHETTO EMENDAMENTI Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 29 ott - Un pacchetto di emendamenti è stato presentato dalla Parlamentare modenese Isabella Bertolini al decreto in discussione alla Camera, che riguarda le misure per le zone colpite dal sisma del maggio scorso. Un lavoro articolato e coordinato con le Associazioni di categoria del territorio per scongiurare trattamenti differenziati tra aziende.

"Tra le tante misure proposte - sottolinea l'on. Bertolini - spicca la richiesta di istituzione di una zona franca urbana nei Comuni del "cratere" del sisma. E' un articolo da aggiungere al decreto che contiene la perimetrazione nell'ambito dei Comuni colpiti dal sisma dove applicare la zona franca, introducendo il termine di 4 anni per applicare un regime fiscale di incentivazione. Sarebbe una rivoluzione per quei territori. Ma non solo zona franca, ma per fare qualche esempio - continua l'on. Bertolini - si va dall'eliminazione dell'obbligo anticipato di riversamento delle ritenute dei dipendenti, alla proroga del rilascio del certificato di agibilità e alla proroga del termine di presentazione della dichiarazione IMU, fino alla richiesta di introduzione di un limite del quinto dello stipendio in riferimento alla rivalsa sui contributi previdenziali ed assistenziali a carico dei lavoratori dipendenti. Un pacchetto di proposte di modifiche, che va incontro alle richieste degli attori sociali ed economici che ha trovato un punto di sintesi nel recente documento di istanze presentato da ben 13 Associazioni di categoria della provincia di Modena. Mi auguro che gli emendamenti che ho presentato possano trovare accoglienza in Commissione ed in aula. Nella mia veste di Parlamentare - conclude l'on. Bertolini - attraverso gli strumenti che ho a disposizione, continuerò a portare avanti le esigenze di un territorio che non può essere dimenticato e che ha bisogno di sostegni concreti per ripartire".

URAGANI E TERREMOTI: LA VICINANZA DI BENEDETTO XVI ALLE POPOLAZIONI COLPITE**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero****"URAGANI E TERREMOTI: LA VICINANZA DI BENEDETTO XVI ALLE POPOLAZIONI COLPITE"**Data: **29/10/2012**

Indietro

URAGANI E TERREMOTI: LA VICINANZA DI BENEDETTO XVI ALLE POPOLAZIONI COLPITE

Lunedì 29 Ottobre 2012 10:30

ROMA\ aise\ - "Nei giorni scorsi un devastante uragano, che si è abbattuto con particolare violenza su Cuba, Haiti, la Giamaica e le Bahamas, ha causato vari morti e ingenti danni, costringendo numerose persone a lasciare le proprie case".

Così Benedetto XVI a margine dell'Angelus recitato ieri a San Pietro, durante il quale ha assicurato la sua "vicinanza e ricordo a coloro che sono stati colpiti da questo disastro naturale, mentre invito tutti alla preghiera e alla solidarietà, per alleviare il dolore dei familiari delle vittime e offrire aiuto alle migliaia di danneggiati".

Un pensiero anche "alle popolazioni della Basilicata e della Calabria che hanno subito un terremoto nei giorni scorsi", ha aggiunto il Papa che ieri ha celebrato nella Basilica Vaticana la Santa Messa con i Padri Sinodali per la conclusione della XIII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi.

"Per tre settimane – ha spiegato ai fedeli – ci siamo confrontati sulla realtà della nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana: tutta la Chiesa era rappresentata e, dunque, coinvolta in questo impegno, che non mancherà di dare i suoi frutti, con la grazia del Signore. Prima di tutto però il Sinodo è sempre un momento di forte comunione ecclesiale, e per questo desidero insieme con tutti voi ringraziare Dio, che ancora una volta ci ha fatto sperimentare la bellezza di essere Chiesa, e di esserlo proprio oggi, in questo mondo così com'è, in mezzo a questa umanità con le sue fatiche e le sue speranze".

"Molto significativa", per il Santo Padre, "è stata la coincidenza di questa Assemblea sinodale con il 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, e quindi con l'inizio dell'Anno della fede. Ripensare al Beato Giovanni XXIII, al Servo di Dio Paolo VI, alla stagione conciliare, è stato quanto mai favorevole, perché ci ha aiutato a riconoscere che la nuova evangelizzazione non è una nostra invenzione, ma è un dinamismo che si è sviluppato nella Chiesa in modo particolare dagli anni '50 del secolo scorso, quando apparve evidente che anche i Paesi di antica tradizione cristiana erano diventati, come si suol dire, "terra di missione". Così è emersa l'esigenza di un annuncio rinnovato del Vangelo nelle società secolarizzate, nella duplice certezza che, da una parte, è solo Lui, Gesù Cristo, la vera novità che risponde alle attese dell'uomo di ogni epoca, e dall'altra, che il suo messaggio chiede di essere trasmesso in modo adeguato nei mutati contesti sociali e culturali".

"Che cosa possiamo dire al termine di queste intense giornate di lavoro? Da parte mia, - ha annotato Benedetto XVI – ho ascoltato e raccolto molti spunti di riflessione e molte proposte, che, con l'aiuto della Segreteria del Sinodo e dei miei Collaboratori, cercherò di ordinare ed elaborare, per offrire a tutta la Chiesa una sintesi organica e indicazioni coerenti. Fin da ora possiamo dire che da questo Sinodo esce rafforzato l'impegno per il rinnovamento spirituale della Chiesa stessa, per poter rinnovare spiritualmente il mondo secolarizzato; e questo rinnovamento verrà dalla riscoperta di Gesù Cristo, della sua verità e della sua grazia, del suo "volto", così umano e insieme così divino, sul quale risplende il mistero trascendente di Dio".

URAGANI E TERREMOTI: LA VICINANZA DI BENEDETTO XVI ALLE POPOLAZIONI COLPITE

"Affidiamo alla Vergine Maria i frutti del lavoro dell'Assise sinodale appena conclusa. Lei, Stella della nuova evangelizzazione, - ha concluso – ci insegni e ci aiuti a portare a tutti Cristo, con coraggio e con gioia". (aise)

Tweet

IL CIR ALLA MANIFESTAZIONE DEI PROFUGHI DAL NORD AFRICA: NON C'È PIÙ TEMPO DA PERDERE**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"IL CIR ALLA MANIFESTAZIONE DEI PROFUGHI DAL NORD AFRICA: NON C'È PIÙ TEMPO DA PERDERE"*Data: **30/10/2012**

Indietro

IL CIR ALLA MANIFESTAZIONE DEI PROFUGHI DAL NORD AFRICA: NON C'È PIÙ TEMPO DA PERDERE
Lunedì 29 Ottobre 2012 19:11

ROMA\ aise\ - Il Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR) aderisce alla manifestazione di domani, 30 ottobre, a Roma a Piazza del Pantheon dalle 14.00 promossa tra i primi da ARCI, ASGI, Centro Astalli, Senza Confine. CIR, CGIL, UIL, SEI UGL, FCSEI, Focus-Casa dei Diritti Sociali, la manifestazione intende sollecitare con urgenza una soluzione per la sorte di circa 20.000 profughi arrivati a seguito della crisi nel Nord Africa.

Migliaia di persone che si trovano ancora, e molti da 18 mesi, in centri di accoglienza sparsi su tutto il territorio nazionale, senza avere alcuna certezza riguardo al proprio futuro. Nei due anni 2011/12 sono stati spesi 1,3 miliardi di Euro, principalmente per fornire vitto e alloggio.

“Dal dicembre scorso abbiamo presentato al Governo delle proposte per avviare programmi per favorire l'integrazione dei profughi, o, qualora volontariamente voluto, il sostegno al rimpatrio e alla re-integrazione nei Paesi di origine, con una spesa molto inferiore a quella sinora sostenuta”, afferma Savino Pezzotta, Presidente del CIR.

Nel corso dei mesi si sono avuti riscontri delle pessime condizioni di accoglienza garantite: molti centri sono fatiscenti, la dignità delle persone non viene rispettata e i servizi alla persona non sono erogati. Il CIR chiede "una indagine scrupolosa da parte della Magistratura su eventuali malversazioni dei fondi destinati all'accoglienza, nonché un monitoraggio delle autorità sulla gestione di questi centri e la conseguente chiusura di quelli che non rispecchiano gli standard stabiliti dalla Protezione Civile".

Il CIR ritiene che "a questo punto soluzioni reali non siano più derogabili, e che non ci sia più un giorno da perdere. I profughi devono in primo luogo ottenere un permesso di soggiorno per motivi umanitari senza alcun impantamento in difficili pratiche burocratiche e, in secondo luogo, devono ricevere l'orientamento verso le soluzioni più adatte alle singole situazioni".

“L'emergenza è finita da un anno, ma per i profughi l'emergenza continua”, dichiara Christopher Hein, Direttore del CIR. “La manifestazione del 30 ottobre è un grido d'allarme, e vogliamo fare un appello a tutte le associazioni che condividono le nostre preoccupazioni nonché ai profughi stessi, ove possibile, a partecipare”. (aise)

Tweet

Sandy paralizza il "Tri State". Evacuazione di massa, fermi metropolitana e bus, chiuse le scuole

| America Oggi

America Oggi

"Sandy paralizza il "Tri State". Evacuazione di massa, fermi metropolitana e bus, chiuse le scuole"

Data: **29/10/2012**

Indietro

Sandy paralizza il "Tri State". Evacuazione di massa, fermi metropolitana e bus, chiuse le scuole di Riccardo Chioni
29-10-2012

La maggiore preoccupazione di autorità e metereologi per il passaggio del disastroso uragano Sandy è la potenzialità di produrre il fenomeno definito "Ocean in motion", con picchi di maree alte da 6 a 12 piedi e la zona del Long Island Sound sembra essere la più vulnerabile.

NEW YORK. Ieri sera all'imbrunire, con gli ultimi convogli dei treni che sferragliavano verso la destinazione finale, la Big Apple assumeva l'aspetto spettrale di una città in pieno assetto di allarme, aspettando Sandy.

La maggiore preoccupazione di autorità e metereologi per il passaggio del disastroso uragano Sandy è la potenzialità di produrre il fenomeno definito "Ocean in motion", con picchi di maree alte da 6 a 12 piedi e la zona del Long Island Sound sembra essere la più vulnerabile.

Ieri il sindaco Michael Bloomberg ha ordinato l'evacuazione di numerose aree costiere comprese nella "Zona A" a rischio inondazioni nei cinque quartieri della City, un'operazione a cui sono interessati 375 mila residenti, compresi quelli di 26 mastodontici complessi di case popolari situati a Coney Island.

Il governatore Andrew Cuomo, in concerto con Mta e Port Authority, ha ordinato il blocco del sistema di trasporto pubblico, dei porti di New York e New Jersey già dalla serata di ieri e sta monitorando l'evoluzione dei movimenti di Sandy per valutare la chiusura di ponti, tunnel e aeroporti.

La subway, che trasporta 5 milioni di persone al giorno, è fuori servizio perché le autorità temono l'inondazione di tunnel e stazioni, una situazione pericolosa per la presenza di cavi dell'alta tensione.

L'Alitalia ha cancellato i voli fra Roma, Milano e New York previsti per oggi, proprio in previsione della chiusura degli aeroporti, mentre sono prevedibili ripercussioni sui voli di domani da e per New York.

Nei maggiori scali metropolitani tuttavia è già iniziato il conto alla rovescia con centinaia di voli cancellati, mentre le compagnie aeree hanno avviato ieri il trasferimento dei velivoli negli aeroporti fuori dalla portata del megastorm.

Anche Amtrak ha iniziato le cancellazioni sabato sera in parte della East Coast, inclusi i treni da e per Washington con Sandy che si avvicina minaccioso alla costa.

Bloomberg ha ammonito coloro che sono interessati all'ordinanza di evacuazione e vivono in edifici alti che gli ascensori resteranno fermi, disponendo la diffusione dell'ordinanza attraverso l'ausilio di mezzi mobili attrezzati di altoparlanti inviati nelle zone a rischio.

"La nostra priorità è assicurare la sicurezza di tutti. Se vi trovate nelle aree da evacuare, fatelo per la vostra sicurezza e per quella di chi presta soccorso" e a chi gli ha chiesto quali saranno le conseguenze per chi non rispetta l'ordinanza,

Sandy paralizza il "Tri State". Evacuazione di massa, fermi metropolitana e bus, chiuse le scuole

Bloomberg ha risposto "non sarà arrestato, ma sarebbe egoista non rispettarlo e mettere a rischio poi la vita dei soccorritori".

Wall Street sarà operante, ma il sindaco ha disposto la chiusura delle scuole del più grande sistema scolastico d'America che comprende oltre 1.1 milioni di studenti, mentre il governatore del New Jersey, Chris Christie in conferenza stampa ha detto che rimette alle scuole la decisione e valuterà l'ordinanza per domani, mentre ha già disposto la chiusura degli uffici statali per oggi.

Sandy ha assunto la categoria di forza 1 con raffiche di vento che raggiungono la velocità di 75 mph, si muove con lentamente (14 miglia all'ora) e nel pomeriggio di ieri si trovava a 575 miglia da New York City.

Ma data la sua madornale "circonferenza" di oltre 800 miglia, Sandy ha iniziato a far sentire la sua presenza già dalle 10 di ieri sera, quando la tempesta ha toccato la terraferma lungo la costa.

"Non siamo in grado di definire quale sarà il punto dove Sandy farà i danni maggiori" hanno riferito i metereologi in quanto la perturbazione è immensa e in rotta di collisione con altri due fenomeni atmosferici, un evento che non lascia spazio alle previsioni, ma che si annuncia devastante.

Il governatore Christie aveva già dichiarato lo stato d'emergenza ordinando la chiusura dei 12 casinò di Atlantic City, un evento che si è registrato solo 4 volte nella storia lunga 34 anni del gioco d'azzardo nella costa del New Jersey, mentre ieri è proseguita l'evacuazione di 30 mila persone residenti nella zona balneare, portati nei rifugi al sicuro nell'entroterra.

Secondo alcuni analisti delle condizioni meteo, in alcune zone della City che s'affacciano sull'acqua a rischio inondazione sono presenti magazzini di stoccaggio di prodotti chimici che potrebbero diffondersi nell'acqua e nell'aria.

A Wall Street solo scambi elettronici

NEW YORK. L'uragano Sandy non risparmia neanche Wall Street: per la prima volta in 27 anni, il trading floor del New York Stock Exchange chiude a causa uragano. Gli scambi saranno effettuati solo elettronicamente, tramite la piattaforma Arca.

"Siamo aperti ma allo stesso tempo agiamo in linea con le disposizioni della città e dello Stato di New York" afferma l'amministratore delegato di Nyse Euronext, Duncan Niederauer. Il trading floor del Nyse è stato chiuso l'ultima volta il 27 settembre 1985 a causa dell'uragano Gloria. Chiuso anche il trading floor del Cme, il maggiore operatore al mondo per i future: anche per il Cme gli scambi saranno solo elettronici. "E' stato deciso di sospendere le operazioni di scambi fisiche sul floor", nella sala grida, e di "scambiare - si legge in una nota - tutte le azioni quotate al Nyse su Nyse Arca, la borsa elettronica del gruppo, a partire da lunedì 29 ottobre".

Wall Street si trova in prossimità delle aree da evacuare, quelle più a rischio inondazioni. Anche le grandi banche, con sede nell'area e non, si attrezzano intanto per Sandy. Goldman Sachs prevede un'attività regolare, con i dipendenti che lavoreranno per la maggior parte da casa e l'aiuto di uffici fuori New York. I piani prevedono "aiuti dagli uffici di Londra e da altre sedi nel mondo", e "dipendenti che lavoreranno dagli uffici di Greenwich e Princeton", scrive Goldman Sachs in una nota riportata dall'agenzia Bloomberg.

JPMorgan va invece incontro alle necessità dei clienti nelle aree colpite da Sandy e annuncia che non applicherà alcune commissioni, quali quelle per il pagamento in ritardo di carte di credito o finanziamenti, per i clienti nei sette stati esposti

Sandy paralizza il "Tri State". Evacuazione di massa, fermi metropolitani e bus, chiuse le scuole

a Sandy. Citigroup chiuderà alcuni dei suoi uffici a downtown Manhattan, quelli nelle aree di New York evacuate.

Incognita uragano sulle urne

NEW YORK. A nove giorni dalle elezioni presidenziali americane, i sondaggi continuano a indicare come si giochi tutto in una manciata di voti. Ma ora arriva anche l'incognita uragano, che si abbatte su una campagna elettorale americana alle sue battute finali e, quindi, decisive. Il presidente americano, Barack Obama, sottolinea la pericolosità di Sandy, ma per ora non si sbilancia sull'impatto che la tempesta potrebbe avere anche sul voto del prossimo 6 novembre. Anche se - assicura - "monitoriamo" la situazione.

Con l'arrivo di Sandy - che sferzerà la costa orientale degli Stati Uniti nelle prossime ore - l'agenda dei due candidati presidenziali è stata intanto stravolta, con Barack Obama e Mitt Romney costretti ad annullare molti degli appuntamenti dei prossimi giorni. Ma non è solo un problema di comizi cancellati, in un momento in cui anche solo pochi elettori conquistati alla causa possono fare la differenza.

L'arrivo dell'uragano rischia di avere un impatto negativo sul voto anticipato (early voting), con milioni di americani che già da diversi giorni hanno la possibilità di recarsi alle urne. Ad essere preoccupato è soprattutto Obama, che del voto anticipato ha fatto una delle sue battaglie principali in questa fase finale della campagna elettorale, andando lui stesso a votare a Chicago alcuni giorni fa, primo presidente della storia americana ad avvalersi del voto anticipato. Del resto i primi sondaggi su chi ha già votato danno il presidente americano decisamente in testa. A questa preoccupazione per la Casa Bianca se ne aggiunge poi un'altra: più l'uragano Sandy sarà devastante, più l'amministrazione Obama sarà nel mirino a pochissimi giorni dal voto. Per questo nel campo democratico tutti sperano che l'allarme Sandy alla fine si ridimensioni, come avvenne lo scorso anno per Irene, la tempesta che arrivò a colpire la Grande Mela senza però provocare grossi danni. Gli appuntamenti annullati da Obama e Romney potrebbero riguardare soprattutto la Florida e l'Ohio, i due swing State che con i loro grandi elettori in palio sono i più importanti per la vittoria finale. Tutto si gioca in alcune contee che tradizionalmente hanno una maggioranza di elettori indecisi. Del resto i sondaggi continuano a dare a livello nazionale un sostanziale testa a testa tra Barack Obama e Mitt Romney.

L'ultima rilevazione di Washington Post/Abc dà avanti Romney di un solo punto al 49%. Per l'istituto sondaggistico Ipsos, invece, è il presidente avanti di tre punti, sempre al 49%. Quello che conta, però, sono i grandi elettori conquistati Stato per Stato: e secondo i calcoli del sito specializzato RealClearPolitics.com - che elabora una media di tutti i principali sondaggi - Obama al momento avrebbe in tasca 290 grandi elettori, contro i 248 di Romney. E per vincere ne servono 270. Ma in quello che appare lo "swing state" più decisivo, l'Ohio, un sondaggio ieri ha dato i due candidati appaiati al 49%. In Virginia, altro stato in bilico, un sondaggio del Washington Post assegna invece a Obama 4 punti di vantaggio sullo sfidante.

\$.m

Maltempo, allarme cessato

- AreaNews

AreaNews

"Maltempo, allarme cessato"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, allarme cessato

Cessata l'allerta maltempo in Liguria. E' trascorsa senza gravi danni la notte nel Levante della Provincia di Genova, dove erano state sfollate 200 persone. Qualche allagamento nelle zone di Sestri Levante. Concluso anche a Roma lo stato di allerta. Lo comunica la Protezione Civile della capitale. Acqua alta a Venezia, prevista anche domani.

Cani e gatti non sono oggetti E non pensano come umani

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

CONVIVENZA. Alla Gran Guardia l'esperto Roberto Marchesini ha spiegato gli errori più comuni nella gestione di un pet

«Cani e gatti non sono oggetti

E non pensano come umani»

«Non ha senso pretendere da loro reazioni o emozioni simili alle nostre. Dobbiamo piuttosto preoccuparci del loro benessere»

e-mail print

martedì 30 ottobre 2012 **CRONACA**,

Trattare cane e gatto come un figlio: un errore assai frequente. Sono 45 milioni gli animali domestici nelle case degli italiani. Segno dell'amore che ci lega ai nostri piccoli amici, soprattutto gatti e cani, ma anche pesci, uccellini e roditori. Ma non basta voler loro bene per saperli gestire al meglio.

Lo spiegano gli esperti della Siua, scuola di interazione uomo animale, che ha fatto tappa alla Gran Guardia. Roberto Marchesini, etologo e fondatore della Siua, ha illustrato ai tanti veronesi intervenuti le dinamiche che si instaurano nella relazione tra uomo e animale. Prima regola: non antropomorfizzare, cioè non attribuire agli animali sentimenti e pensieri che sono propri dell'uomo. «Ogni specie ha la sua intelligenza», precisa Marchesini, «ad esempio il cane è animale sociale, il gatto invece ha una mente solitativa, è curioso e vede il mondo come un enigma da risolvere. Ma non ha senso stilare la classifica degli animali più intelligenti o più simili a noi. Dobbiamo invece arricchirci della diversità, ascoltarli ed apprezzarli per quello che sono».

Gli errori più comuni che si compiono sono essenzialmente due e ai poli opposti: da una parte si può considerare gli animali come oggetti e non avere rispetto per le loro esigenze, ma è altrettanto sbagliato considerarli come dei bambini, un surrogato per i figli che magari non ci sono.

«In una relazione è fondamentale il dialogo, se non sappiamo ascoltarli non capiremo ciò di cui hanno realmente bisogno. Amare un animale significa mettersi in discussione, non amare se stessi attraverso di lui. Un cane od un gatto sanno dare molto. A patto di cercare in loro la caninità e la felinità, non l'umanità».

Certo, non è sempre facile distinguere tra i nostri desideri ed i loro bisogni, per questo la Siua organizza corsi per formare educatori. «Il nostro consiglio è di rivolgersi agli esperti non quando l'animale mostra comportamenti sbagliati», spiega Livio Guerra, dog trainer e docente Siua, «ma ben prima, addirittura nel momento in cui si sta pensando di prendere in casa un animale domestico. La nostra prima preoccupazione deve essere per il suo benessere, siamo quindi contrari alle punizioni e alla coercizione, come all'uso del collare a strozzo per i cani. Secondo la nostra scuola è meglio prevenire il comportamento scorretto con l'educazione, che punirlo quando ormai è avvenuto».

Guerra è anche addestratore di cani per la protezione civile, ma preferisce essere chiamato formatore: «Anche quando il cane svolge una funzione sociale, come nella protezione civile o nel caso dei cani guida, non bisogna mai ritenerli meri strumenti. Al centro di tutto c'è sempre il loro benessere».

La città di Verona è all'avanguardia nel riconoscere i diritti degli animali. «Il regolamento comunale è un'eccellenza in questo campo, speriamo che in futuro migliori e non torni invece indietro».E.INN.

Maltempo: Protezione Civile, continua allerta in tutta Italia

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione Civile, continua allerta in tutta Italia"

Data: **29/10/2012**

Indietro

Maltempo: Protezione Civile, continua allerta in tutta Italia

27 Ottobre 2012 - 17:48

(ASCA) - Roma, 27 ott - Un nuovo impulso perturbato in ingresso sul mediterraneo francese continuerà a determinare, anche nella giornata di domani, una fase perturbata sulle regioni settentrionali del nostro Paese, che porterà una diminuzione delle temperature, nevicate a quote collinari e ventilazione sostenuta, determinando, inoltre, sulle regioni centro meridionali, la persistenza di venti forti e precipitazioni più frequenti sui settori tirrenici.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi.

L'avviso prevede, dalla tarda serata di oggi, nevicate da deboli a moderate su Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta con temporaneo abbassamento della quota neve fino ai 300-500 metri, in successivo graduale rialzo, forti venti con rinforzi di burrasca, dai quadranti settentrionali sull'Emilia-Romagna e sulla Lombardia, dai quadranti occidentali con tendenza a ruotare dai settori settentrionali sulla Liguria, con mareggiate lungo le coste esposte.

Previsto inoltre il persistere di precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Sardegna, Campania, Basilicata e Calabria, tali fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Dalla mattinata di domani, perdureranno condizioni di venti forti di burrasca o burrasca forte dai quadranti occidentali, con rinforzi fino a tempesta, sulla Sardegna, e venti forti con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte dai quadranti occidentali sulle regioni centrali tirreniche, su quelle meridionali e sulla Sicilia, specie sui settori costieri e sui rilievi. Attese mareggiate lungo le coste esposte.

Dal pomeriggio di domani, domenica 28 ottobre 2012, si prevedono poi, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale sul Lazio, con possibilità di rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

com-dab/

video

Arriva l'uragano, New York si ferma

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 30/10/2012

Indietro

Arriva l'uragano, New York si ferma

Stop a voli e metropolitana, 370mila persone evacuate

NEW YORK Sandy, l'uragano più potente della storia dell'Atlantico, si abbatte sulla costa orientale degli Stati Uniti. E la paralizza, lasciandola a terra: i voli finora cancellati per le prossime 36 ore sono 4.700 e le compagnie aeree hanno sospeso l'attività nei tre maggiori scali dell'area di New York. La Grande Mela si ferma, con evacuazioni in massa: oltre 370mila persone devono lasciare le loro abitazioni nelle zone di Brooklyn e Lower Manhattan. Il servizio di metropolitana e di autobus è sospeso. E si ferma anche le scuole e Broadway: i musical in programma in serata e nella giornata di lunedì sono cancellati. L'ultimo treno dell'Amtrack, la compagnia ferroviaria, lascerà New York alle 19, poi il servizio del corridoio del Nord est americano viene sospeso. Sandy «è potente e pericolosa» e va «presa seriamente» è l'appello lanciato dal presidente americano Barack Obama dal quartier generale della protezione civile statunitense, dove viene aggiornato sugli sviluppi e sulle misure a disposizione, oltre a parlare - in conference call - con i sindaci e i governatori degli stati che aspettano Sandy. Obama assicura una risposta veloce. E garantisce: l'Amministrazione sarà pronta a far fronte alle necessità di tutti. L'uragano farà sentire i suoi effetti su un terzo degli Stati Uniti: complessivamente interesserà 50-60 milioni di americani e, potenzialmente, potrebbe lasciarne al buio 10 milioni con blackout prolungati. I danni che la tempesta potrebbe causare sono, secondo le prime stime, pesanti: fino a 18 miliardi di dollari. Ma il conto potrebbe salire rapidamente. A pesare è il fatto che arriva durante la settimana lavorativa e che, quindi, interromperà l'attività regolare, con danni diretti e indiretti. L'attività, al momento, proseguirà a Wall Street, che oggi sarà regolarmente aperta, anche se sono stati studiati piani di emergenza pronti a essere attuati. L'uragano fa paura per la sua imponenza - copre un'area di 800 chilometri - e per le potenziali inondazioni che potrebbe causare: alcune strade del Delaware sono già allagate e a New York si prevede che il livello delle acque possa salire anche di più di tre metri. I porti di New York e del New Jersey sono stati chiusi. La Guardia Nazionale è stata allertata. «La nostra priorità è assicurare la sicurezza di tutti», dichiara il sindaco di New York, Michael Bloomberg, chiedendo ai residenti delle aree da evacuare di lasciare le loro abitazioni. «Chi non lo farà non sarà arrestato, ma sarebbe egoista non farlo: significherebbe mettere a rischio la propria vita e quella dei soccorritori», aggiunge il sindaco, assicurando che tutti i cantieri della città sono stati messi in sicurezza e che 732 strutture sono state adibite a rifugio per gli evacuati. La sicurezza, tramite un maggiore dispiegamento di pompieri, è stata rafforzata a Staten Island nel caso in cui fosse necessario chiudere il ponte Da Verrazzano, dove domenica prossima 4 novembre partirà la maratona di New York. Chiara Di Ronza

Ginevra travolta da uno tsunami 1.500 anni fa

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 29/10/2012

Indietro

stampa | chiudi

Rischi sottostimati

Ginevra travolta da uno tsunami 1500 anni fa

Un'onda anomala sollevata da una grande frana caduta nell'anno 563 Era il 563 d. C. quando un onda gigante si formò nel lago di Ginevra, abbattendo un muro d acqua sulle coste, che spazzò via persone, villaggi e mandrie di animali. Lo raccontano gli scienziati dell Università di Ginevra, che in una lettera a : il rischio è sottovalutato, perché la gente non pensa che gli tsunami possano accadere nei laghi.

FRANA - «In seguito ai recenti tsunami in Indonesia (2004), Cile (2010) e Giappone (2011), i rischi associati ai maremoti sono sotto i riflettori. La maggior parte avviene in ambito marino a seguito di grandi terremoti. Le comunità che vivono in territori senza sbocco al mare, in regioni non affette da mega-terremoti, non sono tuttavia immuni dai loro effetti distruttivi&», così inizia la lettera inviata da Katrina Kremer e la sua équipe di scienziati. La squadra ha ricostruito il cosiddetto «episodio di Tauredunum» Tauredunum era il nome della montagna oggi nota come Grammont, all estremità orientale del lago di Ginevra, vicino alla foce del fiume Rodano che vi s immette. L analisi approfondita dell incidente porta gli scienziati a pensare che città come Ginevra e Losanna rimangano tutt oggi vulnerabili, così come tutte le città a bordo lago o lungo i fiordi. «Il rischio è sottostimato perché la maggior parte di persone semplicemente non sa che gli tsunami possono avvenire nei laghi», ha dichiarato Kremer.

LA STORIA - Fu una caduta di massi a scatenare l inferno d acqua. Le prove raccolte dagli scienziati evidenziano come un pezzo di montagna si abbatté nel fiume Rodano a cinque chilometri di distanza da dove s immette nel lago Lemano, al lato opposto di quello dove sorge la città che dà nome al lago, Ginevra. Un muro d acqua e di fango invase le rive del lago, superando le mura della città di Ginevra e annegando la gente - oltre che intere mandrie di animali - e distruggendo tutto ciò che si trovava sul passaggio. Due sono i resoconti del disastro pervenuti fino ai nostri giorni. Uno è quello di un vescovo francese, Gregorio di Tours, che parla di una catastrofe sconcertante quanto terrificante. L altro racconto di uno dei sopravvissuti è quello del vescovo , che descrive come mulini, chiese, un ponte sul fiume che a Ginevra riprende il suo corso uomini e animali siano stati spazzati via.

L ANALISI DEGLI SCIENZIATI - Le cause dell'onda anomala e la portata dei danni che provocò sono stati oggetto di congetture per secoli. In passato si credeva che la frana avesse creato una diga naturale nel fiume Rodano dove, cedendo alla pressione dell acqua, si aprì una falla qualche mese più tardi, provocando l esondazione del lago che inghiottì i villaggi su entrambe le rive. Nell ultimo decennio diverse squadre di scienziati hanno messo insieme i pezzi, e la teoria affermata con le analisi compiute da quella guidata da Kremer è più preoccupante. La corrente del fiume quando si immette nel lago rallenta e deposita sedimenti sciolti che formano una sorta di delta sottacqua inciso profondamente da vari canali. Fu il collasso di questi canali incisi, provocato dalla caduta dei massi dalla montagna, a generare l'onda anomala che ha spinto i sedimenti verso il centro del lago. L équipe ha perlustrato le zone più profonde del lago con un radar ad alta risoluzione scoprendo un deposito lungo dieci chilometri, largo cinque e di cinque metri di spessore. La sua analisi ha permesso di datarlo e di identificare il punto d origine, per poi riprodurre l avvenimento con un modello matematico.

LA MINACCIA DAI DEPOSITI - «Le nostre simulazioni mostrano che il collasso del delta nel lago genera un ampio tsunami con un onda di 13 metri che colpisce le rive dopo soli 15 minuti. A Ginevra un onda di 8 metri può arrivare 70 minuti dopo l inizio del movimento», scrivono gli scienziati. Preoccupante è il fatto che, essendo il deposito alla bocca del fiume il frutto di un processo continuo, basterebbe un smottamento, un terremoto o un temporale violento a scatenare la reazione. Nel corso degli ultimi 10 mila anni hanno avuto luogo vari smottamenti e frane di ampia portata sulle montagne. Questo tipo di disastri naturali iniziarono a intensificarsi durante il XIX secolo come si legge nel sito internet del

Ginevra travolta da uno tsunami 1.500 anni fa

dipartimento federale degli Affari esteri svizzero a causa dell'industrializzazione e il conseguente disboscamento indiscriminato delle foreste che da sempre proteggevano i pendii delle montagne. Secondo gli scienziati, il rischio per il milione abbondante di persone che vivono nelle vicinanze delle rive del lago esiste, e un evento simile a quello accaduto nel 563 potrebbe ripetersi ancora.

Carola Traverso Saibante

stampa | chiudi

L'uragano Sandy è sempre più vicino

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 29/10/2012

Indietro

stampa | chiudi

obama annulla comizio in florida. corsa contro il tempo per salvare 17 marinai in carolina

New York deserta attende la tempesta perfetta

Obama: «In queste ore dobbiamo stare uniti»

Vuote le vie di Manhattan, fermi i mezzi pubblici e la metro, chiusi scuole e uffici pubblici. Chiusa Wall Street

Dal nostro inviato MASSIMO GAGGI

NEW YORK «Se non ve ne andate, mettete in pericolo non solo la vostra vita, ma anche quella di chi dovrà venire a soccorrevi» ruggisce dai microfoni del municipio il sindaco di New York Micheal Bloomberg che ha ordinato l'evacuazione della «Zona A»: 375 mila abitanti dei rioni - dal Lower East Side a Battery Park a Manhattan, ma anche Staten Island e le zone costiere di Brooklyn e del Queens - che sono a rischio inondazione. Anche il presidente Obama dà manforte alle autorità locali: «Quando vi dicono di evacuare, dovete evacuare». Il capo della Casa Bianca non cerca di minimizzare e ai cronisti dice di non essere «preoccupato per la campagna elettorale» ma di avere pensieri «per l'impatto sulle famiglie, per i nostri soccorritori, per l'economia e i trasporti del Paese». Annuncia «diversi blackout» e spiega che «i mezzi di trasporto resteranno bloccati diversi giorni». In questi momenti, esorta Obama, «dobbiamo stare uniti, tutti insieme, aiutarci a vicenda, aiutare gli amici e i vicini di casa».

L'ATTESA A NEW YORK - «Sandy» è ancora lontana si avvicinerà alla costa alle 7 di sera, mezzanotte in Italia - ma i primi venti del suo estesissimo fronte già si infilano tra i grattacieli di Manhattan in un'alba livida, battuta da una pioggia fitta, ma non ancora torrenziale. Lungo l'East River gli operai della Con Edison creano barriere di sacchi di sabbia nel tentativo di proteggere la centrale elettrica che rischia di essere invasa dall'acqua che le onde dell'uragano spingeranno dentro la baia di New York. Sandy colpirà un'area larga 800 miglia, più della distanza tra la Vetta d'Italia in cima alle Alpi e la punta sud della Sicilia. Emergenza in otto Stati, dal North Carolina alla Pennsylvania all'Ohio ed evacuazioni ovunque lungo la costa: 50 mila in Delaware, 30 mila sfollati ad Atlantic City, in New Jersey. Come New York, paralizzate altre metropoli, da Filadelfia a Baltimora. A Washington, dove sta rientrando il presidente Obama per monitorare la situazione, sospendendo per un giorno la campagna elettorale, ministeri e altri uffici pubblici sono chiusi. Funzionano solo le strutture di soccorso e quelle essenziali per la sicurezza nazionale.

OTTO STATI - «Sandy» colpirà un'area larga 800 miglia, più della distanza tra la Vetta d'Italia in cima alle Alpi e la punta sud della Sicilia. Emergenza in otto Stati, dal North Carolina alla Pennsylvania all'Ohio ed evacuazioni ovunque lungo la costa: 50 mila in Delaware, 30 mila sfollati ad Atlantic City, in New Jersey. Come New York, paralizzate altre metropoli, da Filadelfia a Baltimora. A Washington, dove sta rientrando il presidente Obama per monitorare la situazione, sospendendo per un giorno la campagna elettorale, ministeri e altri uffici pubblici sono chiusi. Funzionano solo le strutture di soccorso e quelle essenziali per la sicurezza nazionale.

WALL STREET - Come altrove, anche a New York treni, bus e metropolitane si sono fermati domenica sera. Aeroporti chiusi. Chiusi per rischio inondazione due dei quattro tunnel di Manhattan (Holland e Brooklyn-Battery) mentre i ponti resteranno aperti fino a quando i venti raggiungeranno le 60 miglia all'ora (sono previsti fino a 85). La città brulicante «che non dorme mai» si è sveglia in un vuoto irreali. È finita anche la ressa nei supermercati, ormai svuotati: nelle panetterie eleganti dell'East Side sono rimasti in vendita solo i panettoni che già tappezzano molte vetrine. Alla fine anche Wall Street ha dovuto alzare bandiera bianca, per la prima volta dall'attacco alle Torri gemelle del settembre 2001. Avevano montato i generatori diesel per garantire l'elettricità ai computer delle contrattazioni anche in caso di «black out» mentre Borsa e banche d'affari avevano chiesto ai loro dipendenti impegnati nella gestione dei mercati di restare a

L'uragano Sandy è sempre più vicino

dormire negli alberghi del distretto finanziario. Ma alla fine tutto è stato inutile: un piano d'emergenza troppo pericoloso e complicato. Quindi mercati finanziari chiusi oggi e, con ogni probabilità, anche martedì. Non succedeva, per motivi meteorologici, da 27 anni.

TEMPESTA PERFETTA? - Sandy spaventa più dei suoi predecessori sicuramente più di Irene, il flagello della scorsa estate - perché è un uragano anomalo: una tempesta tropicale di categoria 1 (non delle peggiori, quindi, almeno in teoria) destinata a scontrarsi con violente correnti artiche. Il Noaa, l'agenzia meteorologica federale, prevede disagi magari anche solo una cantina allagata o un momentaneo black out elettrico - per almeno 60 milioni di americani in un'area compresa tra gli «Outer Banks» della North Carolina, la prima fascia costiera colpita dall'uragano, e la regione dei Grandi Laghi. Gli esperti parlano di una situazione senza precedenti, e quindi dagli sviluppi imprevedibili. «Tempesta perfetta» è un'espressione abusata, ma questa volta rischia di essere davvero calzante: l'uragano tropicale è destinato, infatti, a scontrarsi con una perturbazione gelida proveniente dal Canada e tutto è ulteriormente complicato dalla luna piena: all'effetto delle onde oceaniche spinte verso la costa dai venti fortissimi (fino a 130 chilometri orari) si sommerà, quindi, quello dell'alta marea più forte del mese.

URAGANO POLITICO - La tempesta perfetta che tiene col fiato sospeso l'America è anche un uragano politico che può influenzare il voto del 6 novembre. Un primo impatto l'ha già avuto: i due candidati costretti a sospendere, almeno fino a mercoledì, la loro campagna negli Stati in bilico dell'Est americano, dalla Virginia all'Ohio. Un uragano repubblicano, azzardano molti analisti, sottolineando che i vantaggi per Mitt Romney potrebbero essere molteplici: dal voto anticipato, una procedura dalla quale sono i democratici a trarre i maggiori benefici, sospeso in tutti gli Stati colpiti dal maltempo, alla campagna elettorale bloccata nel momento in cui il candidato repubblicano, dopo aver messo a segno uno straordinario recupero iniziato col dibattito di Denver, si era stabilizzato o aveva ricominciato a perdere un po' di terreno in alcuni sondaggi. Ora da tre giorni tutta l'attenzione dei media si è spostata sulla situazione meteorologica e continuerà così almeno per altri tre giorni. Barack Obama torna a vestire i panni del «commander-in-chief» e si presenta davanti alle telecamere insieme a Craig Fugate, l'uomo al quale ha affidato la ricostruzione della Fema, la protezione civile Usa, dopo il disastro del dopo-Katrina, l'uragano che colpì New Orleans nel 2005. Allora fu George Bush a finire sulla graticola. Adesso i repubblicani aspettano Obama al varco: ogni palo della luce caduto, ogni ritardo nei soccorsi può essere l'occasione della tanto attesa vendetta mediatica dei repubblicani.

Massimo Gaggi
stampa | chiudi

Scompare una nave carica d'oro Giallo in Russia

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

Martedì 30 Ottobre 2012 GENERALI

Scompare una nave

carica d'oro

Giallo in Russia

Settecento le tonnellate stipate a bordo

Spariti anche gli otto marinai dell'equipaggio

Unica traccia la radio boa che ha lanciato l'Sos

nostro servizio

Giuseppe D'Amato

Mosca

«Caccia all'Amurskaja!». Una nave con settecento tonnellate di oro grezzo è scomparsa misteriosamente due giorni fa nel mare di Okhotsk, nell'Estremo Oriente russo. Aerei, elicotteri, imbarcazioni di ogni genere la cercano disperatamente nel bel mezzo di una burrasca, mentre su Internet impazzano le voci più clamorose. In un Paese con un tasso di corruzione e di criminalità così alto qualcuno potrebbe aver pensato al colpo del secolo.

Ma andiamo ai fatti. L'Amurskaja, affittata dalla compagnia «Polymetal», era in navigazione col suo prezioso carico dalla città costiera di Neran all'isola di Feklistov.

Alle 14,50 di domenica il centro anticrisi della Protezione civile per la regione di Khabarovsk ha ricevuto la segnalazione che, alcune ore prima, una radio-boia aveva emesso un Sos.

Dopo le prime verifiche è stato appurato che l'apparecchio apparteneva all'Amurskaja, ma nessuno nell'area circostante era riuscito a mettersi in contatto con l'imbarcazione. La nave in pratica è scomparsa nel nulla, come succede nei film sul Triangolo delle Bermuda. L'unica traccia lasciata è stata proprio la radio boa, che – chissà come – è stata azionata da qualcuno o forse si è azionata da sola automaticamente.

Un altro degli elementi poco chiari di questa incredibile storia riguarda il numero dei membri dell'equipaggio dell'Amurskaja. In un primo momento era circolata la notizia che fossero 11, poi rettificata a 8, quindi a 9.

I misteri sono tanti. Troppi sono gli interrogativi finora che non trovano una risposta razionale. Ma perché la «Polymetal» cerca di minimizzare il valore del carico, sottolineando che quello era oro grezzo? Grezzo, però, quanto? Qualcuno parla di cifre piccole: circa trecentomila dollari di danni. Sembra il classico tentativo di buttare acqua sul fuoco.

Ma perché era stato deciso quello strano trasporto verso un deposito della compagnia? Inoltre, è proprio possibile che nessuno aveva dato un'occhiata alle previsioni del tempo?

Le versioni sull'accaduto sono le più diverse. È questo l'ennesimo incidente del mare con un «galeone» moderno pieno di oro finito ai pesci, oppure l'Amurskaja è stata attaccata dai pirati? Oppure qualcuno potrebbe aver giocato al gioco delle tre carte e questa è stata una rapina ben studiata?

Alcuni esperti sono propensi a credere all'incidente. Un'ondata più forte delle altre potrebbe aver smosso il carico e la nave potrebbe essersi ribaltata nel mare in tempesta. Secondo altri specialisti, l'Amurskaja sarebbe andata alla deriva per ore prima di inabissarsi, ecco perché non si trovano sue tracce. I segnali, lanciati dalla radio boa, hanno permesso di stabilire che l'apparecchio si è mosso a una velocità lentissima. Altri esperti ancora ritengono improbabile che qualcuno si sia arrischiato a trasbordare su un'altra imbarcazione ben settecento tonnellate di carico in mare aperto. Ci sarebbero volute ore in condizioni assai complesse. Ma i ladri russi sono capaci di qualsiasi acrobazia o impresa, quindi mai escludere alcunché. Voci dalla Rete ipotizzano che l'Amurskaja sia finita in Cina, passando sotto il naso della Guardia costiera federale e, una volta a terra, il prezioso oro grezzo sia stato scaricato. Forse la nave è stata attaccata da un qualche battello con la versione moderna di Capitan Uncino a bordo?

Scompare una nave carica d'oro Giallo in Russia

La sensazione comunque è che gli Sherlock Holmes federali andranno presto a mettere il naso alla «Polymetal» per capirci qualcosa in più in questa vicenda. Si è certi che il carico sia davvero partito? Tutto è possibile. Qualcuno prima o poi dovrà rispondere alle tante domande che sorgono.

L'unico elemento che inquieta in questo momento è che gli uomini dell'equipaggio sono dispersi. La speranza è di ritrovarli vivi al più presto. Certo è che se sono finiti in mare, a quelle temperature così basse, le probabilità di sopravvivenza sono minime.

Un numero verde è stato organizzato per le loro famiglie. Il sospetto che qualcuno di loro sia ora a Las Vegas a godersi da vita non è affatto piccolo.

Obama rientra alla Casa Bianca «Adesso dobbiamo stare uniti»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

Martedì 30 Ottobre 2012 GENERALI

Obama rientra alla Casa Bianca

«Adesso dobbiamo stare uniti»

NEW YORK

Le elezioni? «Sono fra una settimana. Ora la mia priorità è garantire la sicurezza e salvare le vite umane». Barack Obama appare teso in Tv, per trasmettere agli americani la pericolosità dell'uragano che si sta abbattendo sulla costa Est degli Stati Uniti. «In questo momento dobbiamo stare uniti», è il suo appello. Obama ha deciso di ripartire dalla Florida dove era arrivato per partecipare all'atteso evento elettorale di Orlando insieme all'ex presidente Bill Clinton. «Torna alla casa Bianca per monitorare da vicino gli sviluppi dell'uragano», ha spiegato il portavoce Jay Carney. E appena giunto a Washington Obama si è rinchiuso nella Situation Room per confrontarsi con i maggiori responsabili della sicurezza, dal segretario di Stato alla sicurezza interna Janet Napolitano al capo della Fema (la protezione civile americana) Craig Fugate. Offrendo una solida immagine del presidente che prende la situazione in mano. Per lui Sandy può davvero diventare una straordinaria occasione per mostrare quella leadership che il rivale Mitt Romney e i repubblicani nel corso della campagna elettorale gli hanno sempre negato. A patto che – commentano molti osservatori – non compia gli errori di Bush quando l'uragano Katrina devastò New Orleans.

Di fatto la campagna elettorale è sospesa, visto che anche il candidato repubblicano Mitt Romney ha annullato tutti gli appuntamenti fino a questa sera. Ma ogni mossa, ogni parola in queste ore va chiaramente letta anche in chiave elettorale. Con l'America si interroga su quale effetto Sandy avrà sul voto del 6 novembre. E quale candidato favorirà.

Maratona di New York In ansia 58 bergamaschi

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 30/10/2012

Indietro

Martedì 30 Ottobre 2012 SPORT

Maratona di New York

In ansia 58 bergamaschi

La costa orientale degli Stati Uniti flagellata dall'uragano Sandy

Il drappello orobico attende, fra speranza e preoccupazione

luca persico

Sandy assedia la Grande Mela e tiene in ansia un pezzo di Bergamo. È quello formato dal plotoncino di runners che domenica dovrebbero partecipare alla Maratona di New York, condizionale d'obbligo a causa dell'uragano che dalla serata di ieri sta colpendo la costa orientale degli Stati Uniti.

Si parte o no? Al netto delle conseguenze per la popolazione, è la domanda che da ieri si pongono 58 bergamaschi con le valigie pronte per gli Stati Uniti. Dopo la crisi economica (-40% rispetto al 2011, fra i vip c'è solo Giovanni Bettineschi di Promoeventi Sport) fra i nostri e il prestigioso appuntamento si sta mettendo di traverso una calamità naturale con conseguenze devastanti anche sul fronte trasporti: i tre aeroporti di New York (La Guardia, Jfk e Newark) saranno chiusi almeno sino alla serata di oggi. Nelle ultime 36 ore sono già stati annullati 6.800 voli che non verranno recuperati.

Il vademecum Per chi doveva partire ed è già rimasto a terra, la parola chiave è riprotezione. Tradotto: impossibilità a offrire il servizio, le varie compagnie aeree propongono ai clienti scali alternativi per giungere alla sospirata meta. Chi accetta di sorbirsi una maratona nella Maratona tenga sott'occhio i siti di riferimento. Chi invece alza bandiera bianca in partenza ha comunque diritto al rimborso del biglietto (previo passaggio al check-in, spesso obbligatorio nonostante l'annullamento del volo). In un'avventura che può costare complessivamente fra i 1.200 e i 2.500 euro, di mezzo ci sono anche spese per hotel e pettorali (400 euro), ma in questo caso è impossibile di fare tutta l'erba un fascio. Nella peggiore delle ipotesi (la Maratona si disputa ma non si parte) le conseguenze saranno indolori solo per chi ha sottoscritto pacchetti «all inclusive» (hanno una quota assicurativa). Peggio può andare invece a chi ha optato per il fai da te su alloggi e iscrizione, che rischia di non rivedere un bel po' di quattrini. Ammesso che la gara si disputi: fino a ieri sera, sul sito della manifestazione non c'erano però comunicazioni contrarie a riguardo.

Conto alla rovescia Da A di Maurizio Albergoni (di Albino) alla V di Cinzia Villa (da Mozzo) sono 58 i bergamaschi che sperano di esserci domenica alle 10 sul ponte Verrazzano. Sogno cullato da tempo, per la Maratona di New York ci si iscrive con un anno di anticipo: «Sarebbe una beffa non riuscire a partire a pochi giorni dalla gara – dice Oriele Locatelli, 49 anni, assessore allo Sport di Calusco d'Adda, tesserato per i Runners Bergamo (nella grande Mela spera di essere accompagnato dal fratello Ramion) –. Ora come ora, la speranza principale è però che l'uragano non provochi troppe conseguenze per persone o cose».

Un altro auspicio è che tutto torni sotto controllo entro domani sera: il grosso della nostra pattuglia s'imbarcherà infatti giovedì mattina, il tempo di smaltire il fuso orario e mettersi le scarpe da ginnastica. Sandy permettendo, ovviamente.

New York, arriva l'uragano Sandy E blocca i maratone bergamaschi

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"New York, arriva l'uragano Sandy E blocca i maratone bergamaschi"

Data: **29/10/2012**

Indietro

New York, arriva l'uragano Sandy
E blocca i maratone bergamaschi

Tweet

29 ottobre 2012 Sport

New York si ferma per l'uragano Sandy (Foto by EPA/NOAA / HANDOUT)

Dalla serie D alla 2ª categoria Top e flop dopo l'8ª giornata

Un disastro per i tanti bergamaschi pronti per partire e andare a New York a correre domenica la maratona più famosa del mondo. Sandy, l'uragano più potente della storia dell'Atlantico, si abbatte sulla costa orientale degli Stati Uniti. E la paralizza, lasciandola a terra: i voli finora cancellati per le prossime 36 ore sono 4.700 e le compagnie aeree hanno sospeso l'attività nei tre maggiori scali dell'area di New York.

La Grande Mela si ferma, con evacuazioni in massa: oltre 370.000 persone, infatti, saranno costrette a lasciare le loro abitazioni nelle zone di Brooklyn e Lower Manhattan. Il servizio di metropolitana e di autobus è sospeso. E si fermano anche le scuole e Broadway, oltre a biblioteche, locali e negozi. Chiude Macy's e Sturback e anche i mezzi di trasporto si fermano.

Il tutto riprenderà appena le condizioni di sicurezza lo permetteranno. Sandy «è potente e pericoloso» e va «preso seriamente», è stato l'appello lanciato dal presidente americano Barack Obama dal quartier generale della Protezione civile statunitense. L'uragano farà sentire i suoi effetti su un terzo degli Stati Uniti: complessivamente interesserà cinquanta-sessanta milioni di americani e, potenzialmente, potrebbe lasciarne al buio dieci milioni, con blackout prolungati. I danni che la tempesta potrebbe causare sono, secondo le prime stime, pesanti: fino a 18 miliardi di dollari. Ma il conto potrebbe salire rapidamente. A pesare è il fatto che arriva durante la settimana lavorativa e che, quindi, interromperà l'attività regolare, con danni diretti e indiretti.

© riproduzione riservata

Condono e tutela del territorio, doppia partita in Senato**Edilportale**

"Condono e tutela del territorio, doppia partita in Senato"

Data: **30/10/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Condono e tutela del territorio, doppia partita in Senato

Riapertura della sanatoria edilizia fino al 31 dicembre 2012 e prevenzione del rischio idrogeologico in Commissione Territorio e Ambiente

di Paola Mammarella

30/10/2012 - Condono e prevenzione del rischio idrogeologico. Su questi argomenti diametralmente opposti si aprono oggi i lavori della Commissione Territorio, ambiente e beni ambientali del Senato.

La Commissione è infatti impegnata da una parte nell'esame del ddl 3134 presentato dal senatore Nitto Palma, che propone la riapertura del condono 2003 fino al 31 dicembre 2012, in modo da sbloccare la situazione della Campania (Leggi Tutto).

Sul versante opposto si pone l'esame del ddl 2644 per la messa in sicurezza del territorio nazionale.

Riapertura del condono

Il disegno di legge allo studio della Commissione Territorio propone la modifica del DL 269/2003, riaprendo fino al 31 dicembre 2012 i termini del condono edilizio per gli abusi commessi fino al 31 dicembre 2003 ed estendendo la sanatoria agli abusi sui beni ambientali e paesistici.

Secondo il primo firmatario, Nitto Palma, la norma risolverebbe la situazione creata in Campania dalla sentenza 49/2006 della Corte Costituzionale che, annullando la LR10/2004, ha reso inapplicabile nella regione il condono del 2003, consentendo la demolizione di poche costruzioni, mentre la maggior parte degli edifici abusivi è rimasto in piedi.

La proposta ha già destato un'ondata di proteste (leggi tutto). In particolare, Legambiente ha avviato una raccolta firme per fermare l'iter del disegno di legge, che può essere sottoscritta sul sito dell'associazione o su twitter (#nocondonoedilizio).

Notizie correlate

26/10/2012

Condono edilizio, la maggioranza riprova a riaprire i termini

25/10/2012

Edilizia e urbanistica, il Governo riscriverà tutta la normativa

20/09/2012

Rischio idrogeologico e sismico, in arrivo un Piano nazionale

30/03/2012

Condono e tutela del territorio, doppia partita in Senato

Dissesto idrogeologico, pronti 750 milioni di euro per il Sud

01/12/2011

Il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini: "basta condoni edilizi"

24/11/2011

Alluvioni al Sud, Clini: "prevenzione e difesa del territorio"

21/11/2011

Taglio dei gas serra e sicurezza del territorio le priorità di Clini

13/10/2011

Coro di no al condono edilizio, Anci: ai Comuni non conviene

Per il presidente Vittorio Cogliati Dezza, "il Paese ha bisogno di interventi di messa in sicurezza del territorio, di risanamento ambientale, di riqualificazione del patrimonio edilizio, il contrario della politica dei condoni, che ogni volta produce nuovo abusivismo, moltiplica i cantieri illegali, saccheggia ed espone a nuovi rischi i territori".

Prevenzione del rischio idrogeologico

Punta invece sugli incentivi alla riqualificazione e alla messa in sicurezza il disegno di legge per la prevenzione del rischio idrogeologico.

Il testo prevede infatti una detrazione Irpef del 41% sulle spese di ristrutturazione edilizia, nel limite di 78 mila euro, sostenute per l'adozione di misure antisismiche e di mitigazione del rischio da frana e da alluvione nelle aree a rischio idrogeologico e idraulico elevato e molto elevato.

Nelle aree diverse da quelle a rischio idrogeologico e idraulico elevato e molto elevato, i bonus fiscali seguirebbero invece quelli delle ristrutturazioni edilizie. Agli interventi di messa in sicurezza entro i 48 mila euro verrebbe quindi riconosciuta una detrazione del 36%.

L'attenzione alla messa in sicurezza del territorio è stata recentemente confermata dal Governo. Il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini a fine settembre ha annunciato la presentazione del Piano nazionale per la manutenzione e la messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologici e sismici", che individuerà anche gli strumenti finanziari per far sì che la prevenzione possa prendere il posto della logica dell'emergenza (Leggi Tutto).

(riproduzione riservata)

Data:

30-10-2012

Il Fatto Quotidiano

25 mila profughi fantasma sotto l'albero di Natale

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"25 mila profughi fantasma sotto l'albero di Natale"

Data: **30/10/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico](#) [Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [25 mila profugh...](#)

[25 mila profughi fantasma sotto l'albero di Natale](#)

di [Roberta Zunini](#) | 30 ottobre 2012

[Tweet](#)

Che gli italiani impoveriti dalla crisi si rallegrino: lo Stato, almeno per le feste di fine anno, non li lascerà senza regalo. Se non verranno prese decisioni lampo dal ministero degli Interni, quando il 31 dicembre scadrà l'emergenza Nord Africa, si troveranno sotto l'albero i 25 mila profughi del conflitto libico, arrivati un anno e mezzo fa. Queste persone, sradicate già due volte (la maggior parte era fuggita in Libia da altri paesi africani) stanno per finire in strada perché il giorno dopo la scadenza dell'emergenza, le strutture in cui sono state finora ospitate verranno sollevate dall'incarico. Ma c'è di più: siccome la maggior parte di loro si è vista rifiutare lo status di rifugiato (perché non nata in Libia), dopo che il ministero aveva consigliato di farne richiesta, ecco pronta una nuova infornata di clandestini. CHE NON SI TRATTI di un cadeau è

25 mila profughi fantasma sotto l'albero di Natale

evidente. Meno evidente è che per accogliere e ospitare chi sta per essere costretto a finire nelle maglie del lavoro nero o della criminalità organizzata, gli italiani hanno dovuto spendere la cifra monstre di 1 miliardo e 300 milioni di euro: 46 euro al giorno per ogni profugo. "Con il risultato di aver creato persone frustrate da un accoglienza sbagliata, illuse dalla chimera dell'asilo politico, arrabbiate e impaurite dalla mancanza di prospettive e da una imminente clandestinità mentre tanti albergatori e società senza credenziali si sono arricchiti alle loro e alle nostre nostre spalle", spiega Paolo Bernabucci responsabile del Gruppo umana solidarietà, ong marchigiana che da 12 anni lavora in ambito umanitario. La regione Marche I ha incaricata di occuparsi dell'ospitalità e integrazione di 300 profughi. Per questo ha affittato alcuni appartamenti confortevoli e ha provveduto a realizzare dei corsi di italiano e di sostegno psicologico. Molti profughi finiti altrove invece si sono trovati di fronte a un accoglienza ben diversa: camerate in alberghi fatiscenti e in zone degradate, pasti da fame e nessun programma di sostegno. "Non si può affidare l'accoglienza agli albergatori e a gente senza esperienza continua Bernabucci come ha fatto la protezione civile". La decisione dell'allora ministro degli interni, Roberto Maroni, di invocare l'emergenza aveva automaticamente passato la gestione degli smistamenti alla protezione civile. "In realtà Maroni ha compiuto una scelta tutta politica e ha mollato la patata bollente nelle mani di Bertolaso e poi di Gabrielli - sottolinea Christopher Hein del Cir, Consiglio italiano rifugiati - per usare un eufemismo diciamo che se ne è voluto lavare le mani". E la protezione civile a sua volta ha passato la palla alle regioni. Né le une né le altre nel frattempo hanno controllato se i soldi dei contribuenti, rastrellati attraverso le accise sulla benzina, fossero stati usati in modo congruo e regolare. Lo hanno fatto le forze dell'ordine e la magistratura che, a Latina, ha addirittura fatto arrestare i gestori di una cooperativa. Il "gruppo di monitoraggio e assistenza", istituito nell'agosto 2011 per visitare le strutture e sorvegliare sull'uso appropriato dei soldi pubblici è stato subito accantonato. Laura Boldrini, portavoce dell'Unhcr, ha più volte denunciato: "Noi facevamo parte del progetto ma da ottobre 2011 non siamo più stati convocati". Secondo la Corte dei Conti della Calabria le convenzioni stipulate dalla regione con gli enti attuatori sono illegittime perché non sottoposte al suo controllo preventivo, sempre obbligatorio. LA SITUAZIONE diventa ogni giorno più preoccupante anche perché molti giovani profughi sono sul piede di guerra. "Noi del Cir abbiamo proposto al ministero di farci carico logisticamente del loro rientro nei paesi d'origine, se non si vuole trovare un sistema per bloccare legalmente le richieste di asilo e trasformarle in richieste di permesso di soggiorno per motivi umanitari, sollevando peraltro le commissioni e i tribunali, ingolfati da migliaia di domande già bocciate in partenza. Non abbiamo però ricevuto risposta", conclude Hein. Molti operatori del settore la pensano come lui. La settimana scorsa, il capo della Protezione Civile, Gabrielli, ha ufficialmente sollecitato una decisione "finalizzata a favorire il subentro dell'amministrazione pubblica competente in via ordinaria". L'Anci, l'associazione dei Comuni, però ha già fatto sapere di non aver soldi. "Il sistema ordinario è inesistente - spiega Salvatore Ippolito, ex funzionario Unhcr e presidente dell'associazione Xenagos - ma non per caso. Vorrei chiedere all'Anci di mostrare come ha gestito i fondi europei per i rifugiati e quelli per le politiche di asilo, durante 10 anni di delega sotto convenzione". Oggi a Roma ci sarà una manifestazione per spingere il ministero degli Interni a trovare una soluzione prima del botto di Capodanno.

Tweet

0

Commenti

25 mila profughi fantasma sotto l'albero di Natale

« Radio1: Domenica Sport

Libri e DVD I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Coupon annuale Coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozi

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

Server Dedicato Level iP

Baumgartner dice stop, "Da oggi salverò la gente" - Ultime notizie sportive - La Gazzetta dello Sport

Gazzetta Dello Sport Online, La

"2"

Data: 30/10/2012

Indietro

Baumgartner dice stop "Da oggi salverò la gente" Salisburgo (Austria) 27 ottobre 2012

Due settimane dopo aver superato la barriera del suono in caduta libera col celebre lancio da 39.045 metri, l'austriaco annuncia l'addio agli sport estremi ma non al cielo: "Smetto, guiderò gli elicotteri del soccorso alpino. Da adesso sarò io ad aiutare chi rischia". Sono passate due settimane ma Felix Baumgartner non è ancora riuscito a fermarsi, come se quel volo da 39.045 metri di altezza fino a terra continuasse all'infinito. Interviste, apparizioni tv, anche un invito dell'Onu per diventare ambasciatore nel mondo. Così pure il ritorno a Salisburgo, la sua città, passa per una conferenza stampa e una serie di interviste tv e con la stampa. Passando dal sole del deserto del New Mexico alla pioggia e al freddo delle montagne austriache. Ma l'uomo che ha superato per primo la barriera del suono in caduta libera si presenta all'Hangar-7, la bellissima struttura della Red Bull che ha organizzato l'impresa, puntuale come un orologio. Ci sono un centinaio di persone, tra giornalisti e operatori, che rivivono insieme a lui - attraverso un video - la grande emozione del 14 ottobre.

testimonianza kittinger "Mentre salivo lassù ero anch'io emozionatissimo. Ma dopo non ho avuto il tempo per provare altre sensazioni. Mi sono lanciato e avevo altro, più urgente, di cui occuparmi". Con lui c'è l'intero team che lo ha seguito: tra gli altri il direttore tecnico Art Thompson, il direttore medico Jonathan Clark e soprattutto Joe Kittinger, colonnello in pensione dell'aeronautica statunitense che si lanciò da 31,3 km di altezza nel lontano 1960 per aiutare la Nasa e che è stato il consulente speciale dell'impresa di Felix.

allarme visiera Proprio lui rivela che nella salita c'è stato un problema con la visiera. "L'incubo peggiore, perché vedere bene ti serve nel lancio quando ti devi stabilizzare dopo tutte le piroette. Avremmo potuto fermare tutto, invece abbiamo rifatto le procedure e tutto era ok, così siamo andati avanti". Felix conferma: "Sarebbe stato un vero peccato dover fermare tutto per una visiera. Già giorni prima avevamo perso un pallone aerostatico, questo era l'ultimo. Se avessimo rinunciato sarebbe stato un duro colpo per tutti".

Felix Baumgartner, 43 anni, col precedente primatista Joe Kittinger, 84 anni. Ansa stop sport estremi Invece è andata com'è andata, cioè in modo straordinario. Da un paio di settimane Baumgartner è uno degli uomini più conosciuti e popolari del pianeta, soprattutto tra i più giovani. Ma non ci sarà un bis e non tornerà indietro rispetto alla sua decisione di cambiare vita. "Cosa potrei aggiungere rifacendolo? Solo il rischio che qualcosa vada storto, non ha senso. E lo confermo: con gli sport estremi smetto. Guiderò gli elicotteri del soccorso alpino. Non crediate sia molto più facile e non sia pericoloso andare a salvare qualcuno in difficoltà su una montagna. Per anni mi hanno aiutato mentre rischiavo. Ora sarò io ad aiutare chi rischia". Complimenti.

dal nostro inviato

Gian Luca Gasparini

e in italia arriverà la bufera di halloween

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 30/10/2012

Indietro

- Attualità

E in Italia arriverà la bufera di Halloween

Domani la giornata clou. Previsti venti forti, piogge intense nel centro-nord e nevicate abbondanti

ROMA Piogge forti su molte regioni, con rischio di nubifragi; nevi abbondanti sulle Alpi marittime (fino a 300-500 metri); forti venti di scirocco su tutti i mari, e violenti sull'Alto Tirreno: il freddo non ha fatto in tempo ad arrivare che è previsto un mercoledì da dimenticare per il maltempo a causa dell'arrivo della settimana perturbazione di ottobre, una perturbazione che Antonio Sanò de IlMeto.it indica come Frankestorm, la tempesta di Halloween. Secondo il meteorologo Mario Giuliacci del sito meteogiuliacci.it «se ieri ha continuato a piovere in parte del centro e quasi tutto il Sud fino a sera, quando è arrivato un miglioramento, oggi è attesa l'avanguardia di una perturbazione proveniente dalla Spagna che nella notte investirà Piemonte, Liguria e Sardegna». La giornata clou per il maltempo sarà domani. «Sono attese - precisa Giuliacci - piogge forti su basso Piemonte, Liguria, Venezia, le regioni tirreniche e le isole maggiori. In pratica il 70% dell'Italia sarà interessato da piogge forti, con il rischio di nubifragi che potrebbe rendere necessario l'intervento della Protezione Civile». Ci sarà poi neve abbondante sulle Alpi Marittime, mentre sul resto della catena montuosa riguarderà quota 1000-1300 m. Anche i venti saranno forti: 40-60 km/h su tutti i mari e 80-90 km/h, di forte burrasca, sull'Alto Tirreno. Secondo Giuliacci, il maltempo durerà fino a giovedì mattina, poi ci sarà un miglioramento. Secondo Antonio Sanò domani la zona più colpita dalla perturbazione veloce e molto forte sarà quella tra il basso Lazio, il Golfo di Gaeta e il Casertano in Campania, mentre tornerà l'acqua alta a Venezia. «Poi ci sarà - precisa - una nuova tregua fino a sabato, quando si verificheranno altre piogge da domenica al nord e in Toscana. Insomma 12 ore di nubifragi con 8 regioni a rischio». Il peggioramento di mercoledì, secondo il meteorologo Francesco Nucera di 3bmeteo.com, ha due particolarità: «la prima è che la perturbazione si assocerà ad una piuma tropicale, ovvero un flusso di aria particolarmente umida. La seconda è che tutta la Penisola, dalle Alpi alla Sicilia, sarà interessata in un sol colpo, ovvero in meno di 24 ore, da questa perturbazione, lunga più di 2 mila chilometri».

VIDEO Affonda la barca, pescatori salvati in extremis

Giornale Della Vela | VIDEO Affonda la barca pescatori salvati in extremis Il naufragio avvenuto nei gelidi mari irlandesi
Ecco il video in diretta del salvataggio dei due

Giornale Della Vela

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

VIDEO Affonda la barca, pescatori salvati in extremis [pubb.: 2012-10-29 09:42:13]

Il naufragio è avvenuto nei gelidi mari irlandesi. Ecco il video in diretta del salvataggio dei due pescatori che sono stati recuperati dopo che la loro barca aveva cominciato ad affondare. Fortunatamente per loro poco distante un altro equipaggio è prontamente intervenuto in soccorso. (fonte Corriere della Sera).

Per i due pescatori solo tanta paura e un bagno gelato fuori programma, che però poteva costar loro caro se non fosse intervenuta in soccorso un'altra barca. In oceano in questa stagione basta davvero poco prima che subentri l'ipotermia.

Abbiamo scelto 10 BUONI MOTIVI, selezionati rigorosamente NON in ordine di importanza, per non perdere il Giornale della Vela di ottobre, che trovate in edicola e su iPad. Non è mai stato così ricco di argomenti su misura per tutti gli appassionati! Cliccate e scopriteli!

0 commenti a questa pagina:

lascia un tuo commento:

Titolo *

Commento

caratteri rimanenti: [5000]

Autore *

Email

Versione stampabile

L'uragano Sandy si abbatte sugli USA

L uragano Sandy si abbatte sugli USA - Giornale del Popolo

Giornale del Popolo.ch

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

Tra blackout e allagamenti, paralizzati otto Stati

L uragano Sandy si abbatte sugli USA

Il presidente Obama alla nazione: «Stiamo uniti»

Centinaia di migliaia di sfollati, stop ai trasporti pubblici, Wall Street chiusa (non succedeva dal 2001 o dal 1985 per un altro uragano, Gloria), 8mila voli cancellati, più di 50 milioni di persone potenzialmente colpite. Dopo aver fatto decine di vittime, l'uragano Sandy si abbatte sulla costa orientale degli Stati Uniti. L'allerta riguarda 50-60 milioni di persone, gli sfollati sono oltre 350 mila. Ieri il presidente Obama ha parlato alla Nazione e ha chiesto di rispettare gli ordini di evacuazione e di prendere sul serio la tempesta, che ha definito «forte e potente». Aggiungendo che «in questi momenti dobbiamo stare uniti, tutti insieme, aiutarci a vicenda, aiutare gli amici e i vicini di casa». L'emergenza, che toccherà «milioni di persone», potrebbe durare alcuni giorni. Ieri sera a Manhattan si sono verificati i primi allagamenti: l'East River ha esondato ed è già allagato - oltre al Battery Park, la punta all'estremo sud di Manhattan - anche il Brooklyn Bridge Park, che si trova lungo il fiume all'altezza del ponte. In alcune zone il mare ha superato il "boardwalk", la linea della passeggiata in riva al mare, e in New Jersey diverse spiagge sono completamente sommerse. Il sindaco Bloomberg ha sigillato i tunnel che collegano Lower Manhattan con il New Jersey e con Brooklyn. È inoltre affondata la nave a vela H.M.S. Bounty, replica della celebre fregata del 1789, entrata in panne al largo del North Carolina. Ma salvo l'equipaggio.

Uragano politico

La tempesta perfetta che tiene col fiato sospeso l'America è però anche un uragano politico che può influenzare il voto del 6 novembre. Un primo impatto l'ha già avuto: i due candidati sono stati costretti a sospendere la loro campagna degli Stati in bilico dell'Est americano, dalla Virginia all'Ohio. Un uragano repubblicano, azzardano molti analisti, sottolineando che i vantaggi per Mitt Romney potrebbero essere molteplici: dal voto anticipato, una procedura dalla quale sono i democratici a trarre i maggiori benefici, sospeso in tutti gli Stati colpiti dal maltempo, alla campagna elettorale bloccata nel momento in cui il candidato repubblicano, dopo aver messo a segno uno straordinario recupero iniziato col dibattito di Denver, si era stabilizzato o aveva ricominciato a perdere un po' di terreno in alcuni sondaggi. Ora da tre giorni tutta l'attenzione dei "media" si è spostata sulla situazione meteorologica e continuerà così almeno per altri tre giorni. Barack Obama torna a vestire i panni del leader e si presenta davanti alle telecamere insieme a Craig Fugate, l'uomo al quale ha affidato la ricostruzione della FEMA, la protezione civile USA, dopo il disastro del dopo-Katrina, l'uragano che colpì New Orleans nel 2005. Allora fu George Bush a finire sulla graticola. Adesso i repubblicani aspettano Obama al varco: ogni palo della luce caduto, ogni ritardo nei soccorsi può essere l'occasione della tanto attesa vendetta mediatica dei repubblicani.

30.10.2012

Hawaii: scattata ieri allerta tsunami dopo sisma Canada

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"Hawaii: scattata ieri allerta tsunami dopo sisma Canada"

Data: **29/10/2012**

Indietro

Hawaii: scattata ieri allerta tsunami dopo sisma Canada

Un terremoto di forte intensità ha scosso le isole Haida Gwaii in Canada facendo scattare un'allerta tsunami nel Pacifico, alle Hawaii in particolare. Le onde anomale si sono verificate, ma dimezzate rispetto all'allerta e non si sono avuti danni

Lunedì 29 Ottobre 2012 - Esteri -

La paura è stata molta: una forte scossa di terremoto ha colpito ieri il Canada nelle isole della Regina Carlotta (ora chiamate Haida Gwaii) della Columbia Britannica. In Italia erano le 4.04 di ieri mattina, col fuso orario in Canada le lancette segnavano le 20.04 del 27 ottobre.

La magnitudo è stata di 7.7 gradi Richter con una profondità ipocentrale di 17.5 km ed epicentro a 140 km a sud di Masset, non lontano dal confine con l'Alaska.

Fortunatamente sulle isole canadesi, scarsamente abitate, non sono stati registrati danni di sorta a persone o abitazioni. In questa zona la placca del Pacifico subduce sotto quella nord-americana e si muove in direzione nord-nordovest a una velocità di circa 5 centimetri all'anno. Negli ultimi 40 anni l'area è stata interessata da sette terremoti superiori ai 6 gradi Richter.

In seguito al sisma, il Centro allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) ha lanciato un allarme tsunami "potenzialmente distruttivo per le coste di tutte le isole" delle Hawaii, e ha chiesto "azioni urgenti per mettere in sicurezza le persone e le proprietà".

Sono state dunque circa 100 mila le persone fatte evacuare per precauzione dalle coste nel timore dell'arrivo delle onde anomale che erano state stimate con un'altezza di 2 metri.

Fortuna ha voluto che l'allerta tsunami sia poi rientrata dopo l'arrivo di diverse onde anomale, ma di minima pericolosità: la prima, alta circa 40 cm, ha raggiunto la West Coast americana circa 30-40 minuti dopo la scossa, mentre le successive hanno colpito le coste Hawaiiiane 6 ore dopo il terremoto in Canada con un'altezza massima di circa 75 centimetri.

Redazione/sm

\$.m

Anche la Protezione civile contro i giudici dell'Aquila: «Senza esperti è la fine»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 29/10/2012

Indietro

Cronache

29-10-2012

IL DISASTRO GIUDIZIARIO Sismologi alla gogna

Anche la Protezione civile contro i giudici dell'Aquila: «Senza esperti è la fine»

Lettera aperta di 253 funzionari che protestano per la condanna contro la Commissione Grandi rischi che non ha previsto il sisma

Diana Alfieri

La Protezione civile si protegge, a futura memoria. Le polemiche di questi giorni sul ruolo (fondamentale) di questo «ramo» dello Stato, la chiamata in correo, a fronte di disastri ambientali, di chi a quei disastri è chiamato a porre rimedio, ha suscitato la ferma reazione dei diretti interessati. Che hanno preso carta e penna e hanno scritto una lettera aperta. Diretta a chi di dovere e, soprattutto, all'intero Paese.

«Nei prossimi anni i funzionari di questo Dipartimento rischiano di essere soli nello svolgere il proprio lavoro, soli e indeboliti. Saremo senza il supporto della comunità scientifica, è evidente. Soli, perché quale professionalità con competenze adeguate accetterà, in futuro, il rischio di dirigere gli Uffici ad alto tasso tecnico-scientifico, come ce ne sono all'interno del nostro Dipartimento?».

Se lo chiedono ben duecentocinquattre funzionari del Dipartimento della Protezione civile. «La sentenza del 22 ottobre 2012 ha colpito profondamente l'intero sistema della Protezione civile nazionale e singolarmente ognuno di noi, funzionari e collaboratori del Dipartimento della Protezione Civile. E ha avuto risonanza in tutto il mondo. Questo potrebbe segnare un punto di non ritorno», aggiungono.

Il riferimento, ovviamente, è alla sentenza che ha condannato i membri della commissione detta «Grandi Rischi» in quanto responsabili, detto papale palape, del «reato» opposto al procurato allarme, avendo rassicurato la popolazione poco prima del terribile terremoto che colpì L'Aquila e la sua provincia, il 6 aprile del 2009. «È la Protezione civile - aggiungono i funzionari - intesa come un sistema finalizzato alla tutela dell'incolumità delle persone e dell'integrità di beni abitativi, produttivi, culturali e ambientali anche attraverso le attività di previsione e prevenzione, e non solo quelle di soccorso, che esce condannata da questo processo».

Ma il passato, sembrano voler dire i funzionari, è passato. A quel danno non è più possibile porre rimedio. Il guaio peggiore è che, secondo loro, così stando le cose, in futuro, nella sempre malaugurata ipotesi di altri disastri, la situazione non potrà che peggiorare.

Infatti spiegano: «Condannata per il passato ma, soprattutto, nelle condizioni attuali, condannata a non avere presente e futuro, nonostante sia presa ad esempio in tutto il mondo. La sola possibilità per garantire al Paese le azioni che ci competono è che le istituzioni e i cittadini tornino a supportare il sistema di Protezione civile e i suoi operatori, riconoscendone e tutelandone il valore, che coincide con il valore della prevenzione da perseguire con rigore e costanza nel tempo. E non certo con il salvifico intervento all'ultimo minuto: se si confida in questo, la sfida è persa».

La Protezione civile mette le mani avanti per proteggersi, quindi. Ma non solo. Desidera proteggere chiunque in futuro potrebbe aver bisogno di lei. «Non possiamo tacere quanto è nella nostra esperienza diretta. Esperienza diretta vissuta nel quotidiano e di emergenza in emergenza, al fianco dei colleghi condannati a L'Aquila, che negli anni hanno messo a disposizione la propria indiscussa competenza, professionalità e passione nelle attività di protezione civile, contribuendo al miglioramento dell'intero sistema Paese.

Anche la Protezione civile contro i giudici dell'Aquila: «Senza esperti è la fine»

È per questo che, a parte i riconoscimenti personali e le dichiarazioni di stima e di solidarietà individuali nei confronti di persone con cui è un onore ed un privilegio lavorare, rimane che quanto accaduto è grave dal punto di vista sistemico, e potrebbe segnare un punto di non ritorno».

Sarebbe un disastro da Protezione civile.

ABBANDONATI

«Con questa sentenza il nostro sistema non ha più presente e futuro» **SPADA DI DAMOCLE**

«Non si può lavorare con la paura di essere incriminati o incarcerati»

dall'inviato Giampaolo Pioli NEW YORK IL MEGAFONO dei poliziotti...**Giorno, 11 (Milano)***"dall'inviato Giampaolo Pioli NEW YORK IL MEGAFONO dei poliziotti..."*Data: **30/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

dall'inviato Giampaolo Pioli NEW YORK IL MEGAFONO dei poliziotti... dall'inviato Giampaolo Pioli NEW YORK IL MEGAFONO dei poliziotti taglia un silenzio irreal: «Attenzione attenzione, questa è una zona a rischio allagamento. Non camminate sui marciapiedi. L'evacuazione è obbligatoria per tutti gli abitanti dei piani bassi. Se vi avvicinate alla nostra auto abbiamo la mappa dei rifugi. Non uscite dalle vostre case, potrebbe essere pericoloso. Vi ricordiamo che i tunnel e i ponti per lasciare Manhattan verranno chiusi alle 4 di questo pomeriggio per ragioni di sicurezza». Deserta Battery Park, a Wall Street le auto galleggiavano. La statua della Libertà sembra vacillare abbandonata in mezzo alla baia. Wall Street è spettrale, Ground Zero potrebbe venire sommersa dalle acque. Probabile lo stop dei due reattori nucleari in New Jersey che alimentano il 50% del fabbisogno dello Stato. È la notte della grande paura. L'uragano Sandy per quanto declassato a ciclone post tropicale intorno alle 8 di sera (l'una di notte in Italia) ha impattato con la costa: allerta in otto Stati, minacciate l'intera Atlantic City, con tutti i casinò, la stessa New York e un'area intorno all'epicentro larga oltre 1200 chilometri. E si contano le prime vittime: a New York ha perso la vita Claudene Christian, 42 anni, faceva parte dell'equipaggio del Bounty, replica del veliero utilizzato nel film con Marlon Brando, affondato dalla tempesta. Nel Maryland un uomo ha perso la vita in un incidente stradale causato dai forti venti e ad Atlantic City un'altra persona è stata uccisa da un infarto mentre veniva evacuata. A New York una donna è morta a causa di un albero caduto sulla sua abitazione. Il sindaco di Manhattan Michael Bloomberg e il governatore del New Jersey Chris Christie hanno ordinato l'evacuazione a oltre 700mila abitanti. A NEW YORK hanno risposto in poche migliaia. Decine di scuole superiori sono diventate rifugi della protezione civile. In alcuni centri hanno creato una sezione per ospitare cani e gatti, altrimenti la gente non avrebbe lasciato le proprie abitazioni. Nel centro di Manhattan i forti venti che annunciano l'arrivo dell'uragano hanno causato il parziale crollo di una gru di quello che dovrebbe diventare, il più alto edificio residenziale. A Chelsea è crollata la facciata di un palazzo. «Durerà due giorni e dobbiamo essere preparati a tutto ha detto il presidente Obama. L'invito è di seguire le istruzioni delle autorità locali e rispettare gli ordini di evacuazione dove verranno richiesti». La protezione civile Usa che ha già mobilitato 80mila uomini della Guardia nazionale e decine di migliaia di mezzi speciali per il ripristino dell'energia elettrica. STATO per stato, contea per contea i centri di monitoraggio forniscono messaggi immediati sulla situazione attraverso telefonini e iPad. Già nella giornata di ieri oltre 80mila case in New Jersey, e oltre 2,2 milioni di persone in undici Stati, erano senza energia elettrica. Anche nei grattacieli di Manhattan è stata disposta una riduzione massiccia degli ascensori per limitare il consumo e lo sbalzo energetico tra una parte e l'altra della città. Sessanta milioni di persone sono interessate dalla tempesta considerata la più violenta nella storia degli Stati Uniti, anche se nel 1938 un altro uragano nell'area di New York e Long Island aveva provocato più di 600 morti. Si prevedono onde di 3 metri e mezzo che potrebbero avere effetti devastanti in zone come Rockaway Beach, nel Queens. Ci sono già le stime: Sandy potrebbe provocare danni tra i 10 e i 20 miliardi di dollari e costi tra i 5 e i 10 miliardi per le compagnie di assicurazione. I danni provocati dall'uragano Irene, nel 2011, erano ammontati a circa 10 miliardi di dollari. Image: 20121030/foto/4122.jpg

Maltempo, l'allerta della Protezione civile: gelo fino a mercoledì**Il Salvagente.it**

"Maltempo, l'allerta della Protezione civile: gelo fino a mercoledì"

Data: **29/10/2012**

Indietro

Maltempo, l'allerta della Protezione civile: gelo fino a mercoledì

Venti burrasca al Nord, temporali su tutte le regioni tirreniche.

Continua l'allerta della Protezione civile su tutta l'Italia per l'ondata di maltempo che sta investendo la penisola. Ancora forti temporali dal nord al centro della Penisola, in particolare sul versante tirrenico (colpiti Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino, Emilia-Romagna e Lazio, ma anche Campania, Basilicata tirrenica, Calabria settentrionale e su Sardegna e Sicilia. Neve in Valtellina e a Sondrio, nel comasco, nel varesotto a quote di 200-300 metri, ad Aostae in Trentino Alto Adige, dove i fiocchi stanno cadendo sulla A22 del Brennero, a Cavalese e in molte altre località.

Venti di burrasca

Previsti venti di burrasca, anche forte, da nord a sud e sulle isole. E neve sui settori alpini e prealpini, sull'Appennino settentrionale, nell'entroterra ligure al di sopra dei 500 - 700 metri e a quote più basse sul Piemonte.

Allagamenti nel bergamasco e nel salernitano

I problemi maggiori sono stati segnalati nelle scorse ore in Lombardia e Campania: allagamenti nel bergamasco, nel varesotto, nella Valtellina - e nei comuni di Sapri e Monte Corvino in provincia di Salerno. Quanto alla Liguria, dopo gli allagamenti dei giorni scorsi si sono avute mareggiate nella provincia di Imperia.

Neve sulla A26, allagamenti sulla Salaria

Pioggia e neve stanno causando problemi anche alla viabilità: sulla A26, tra lo svincolo A26 A28 e lo svincolo Baveno e sul traforo del Monte Bianco, è in vigore il codice giallo per la presenza di precipitazioni nevose. In Provincia di Rieti, sulla SS Salaria, sono segnalati allagamenti tra il Km 70 e 75, con deviazione del traffico. Sospesi i collegamenti con le isole minori.

Temperature in calo anche oggi, e mercoledì arriva il peggio

Ma le previsioni non dicono nulla di buono nemmeno per i prossimi giorni: Le temperature caleranno oggi in gran parte dell'Italia e pioggia e vento si abatteranno ancora sulle regioni settentrionali e tirreniche. Domani piogge, vento e basse temperature arriveranno anche al Centrosud. E se martedì sarà al Nord una giornata di tregua, mercoledì si ricomincia: con maltempo diffuso su tutta la penisola.

Ultimo aggiornamento: 29/10/12

In arrivo la tempesta di Halloween Danni enormi per l'agricoltura

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"In arrivo la tempesta di Halloween Danni enormi per l'agricoltura"

Data: **30/10/2012**

Indietro

30/10/2012, 05:30

MaltempoDopo una breve tregua domani sono attesi venti forti e violenti temporali

In arrivo la tempesta di Halloween Danni enormi per l'agricoltura

Serre scoperciate, alberi divelti e aziende allagate fanno salire il conto di 3 miliardi di danni provocati all'agricoltura dagli eventi estremi che si sono verificati quest'anno in Italia.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Sono in arrivo gli stipendi dei dipendenti In arrivo una raffica di bollette «arretrate» sullo smaltimento rifiuti Fondi regionali in favore dell'agricoltura di Antonio Angeli

Tra lo sdegno dei soliti tradizionalisti per il «sabbia pagano e d'importazione» s'avvicina, a grandi passi, la notte di Halloween. L'agricoltura è la piattaforma del rilancio New York col fiato sospeso per l'arrivo di «Sandy»

È quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dell'ondata di maltempo che ha colpito a macchia di leopardo diverse regioni del Paese. Una tromba d'aria si è abbattuta sulle serre nei comuni di Casaluce e Lusciano nel Casertano in Campania distruggendo pregiate produzioni orticole, ma danni si contano in molte altre regioni. Si conferma - sottolinea la Coldiretti - l'anomalia di un 2012 segnato da eventi estremi. Una situazione che aumenta il pericolo di frane e smottamenti in un Paese come l'Italia dove ci sono 5.581 comuni, il 70 per cento del totale, a rischio idrogeologico, dei quali 1.700 sono a rischio frana e 1.285 a rischio di alluvione, mentre 2.596 sono a rischio per entrambe le calamità. Tutto questo mentre cresce l'allerta per quella che i meteorologi hanno già ribattezzato «la tempesta di Halloween». Ieri molti automobilisti hanno avuto difficoltà in diverse strade di Rimini e provincia a causa degli allagamenti dovuti alle forti piogge della mattinata. Il conducente di un camion, che accompagnava il figlioletto di 8 anni a scuola, è rimasto bloccato sotto un ponte con più di 50 cm d'acqua e con il motore del mezzo spento. I Carabinieri della Motovedetta CC510N che, transitavano in zona, hanno notato l'uomo in difficoltà e immediatamente hanno messo in condizioni di sicurezza gli occupanti del mezzo e successivamente hanno trainato il veicolo fuori dall'acqua. Un fulmine si è abbattuto sul campanile della chiesa di S. Maria delle Grazie, parzialmente crollato, a Santa Maria Capua Vetere, nel casertano, dove il maltempo ha fatto numerosi danni. Disagi per i trasporti. Sulla ferrovia Roma-Viterbo forti ritardi a causa di una centralina in tilt per le scariche elettriche a Bassano Romano. In Ciociaria imbiancato Filetino, neve anche in Abruzzo. E domani, dopo una breve tregua, è atteso un nuovo peggioramento con forti temporali e vento soprattutto al Centro-Nord e neve sulle Alpi. Una perturbazione però veloce, che per il ponte di Ognissanti abbandonerà l'Italia lasciando un tempo discreto quasi ovunque almeno fino a tutto sabato. A Venezia è attesa un'acqua alta eccezionale con marea fino a 140 cm sul livello medio.

Il «Bounty» lasciato in balia di Sandy

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"Il «Bounty» lasciato in balia di Sandy"

Data: 30/10/2012

Indietro

30/10/2012, 05:30

Il «Bounty» lasciato in balia di Sandy

La nave usata nel film con Marlon Brando abbandonata dall'equipaggio Soccorsi 14 marinai. Recuperata una vittima. Disperso il capitano

Due navi nella tempesta, due storie parallele.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati New York col fiato sospeso per l'arrivo di «Sandy» di Gigi Marzullo

Qual è stato sino ad ora il suo giorno speciale? «Quando ho saputo di essere stato preso per Scialla! Posso dire che come tanti miei coetanei non avevo molte idee riguardo il mio futuro, avevo da poco lasciato la scuola e il La Turchia pronta all'azione in Siria

La Farnesina: richiesta di Ankara legittima Romey vince il dibattito con Obama

Sarà un testa a testa Crollo dei capannoni aperta un'inchiesta Stato-Mafia, il Capitano Ultimo:

"Trattativa pagliacciata"

Sono quelle che riguardano il veliero utilizzato nel 1962 per il film «Gli ammutinati del Bounty» con l'indimenticabile Marlon Brando e un cargo russo con un carico di ben 700 tonnellate d'oro. La copia della fregata mercantile inglese, lunga circa 55 metri, viene utilizzata durante l'anno per organizzare tour ed escursioni lungo le coste degli Stati Uniti. Ieri, mentre si trovava 90 miglia al largo della North Carolina diretta verso la Florida, la nave è stata sorpresa da una burrasca che precedeva l'uragano Sandy, la temuta tempesta che ha paralizzato la East Coast americana. A causa della perdita di potenza dei motori che alimentavano le pompe, il tre alberi ha iniziato a imbarcare acqua e non era più governabile. L'equipaggio è stato costretto a lanciare l'SOS, a indossare le mute per resistere al gelo e ad abbandonare la nave. La Guardia costiera ha inviato 25 battelli di soccorso e due elicotteri. Tracie Siminin, portavoce della proprietà della nave ha affermato: «La nostra maggiore preoccupazione era salvare l'equipaggio. La nave è stata abbandonata e ora la Guardia Costiera vedrà se può essere salvata». Nella zona il vento soffiava a 70 chilometri con onde alte fino a sei metri. Ieri la Guardia costiera ha recuperato il cadavere di uno dei dispersi dell'equipaggio. Si tratta di Claudene Christian, 42 anni. Manca all'appello il capitano Robin Walbridge, di 63. Inizialmente si era parlato di 17 naufraghi. I soccorritori invece hanno comunicato di averne salvati quattordici, due risultavano dispersi. Diverse fonti sostenevano che il veliero era affondato mentre continuavano le ricerche dei due dispersi. Sempre a causa di Sandy, sei o sette francesi sono dati per dispersi da domenica sera in un tratto di mare tra la Marinica e la Repubblica Dominicana dopo il passaggio sui Caraibi dell'uragano. Lo ha annunciato il ministero francese dei trasporti secondo cui per le ricerche è stato mobilitato anche un aereo delle dogane. L'altra storia arriva dall'estremo oriente russo e ha tutti i contorni del mistero. Sembra essere svanito nel nulla, infatti, il cargo Amurskoe scomparso domenica nel mare di Okhotsk, tra la Siberia e la Kamchatka, con a bordo un equipaggio di nove o undici marinai (a seconda delle fonti) e un carico di 700 tonnellate d'oro. Anche in questo caso a complicare le operazioni di ricerca, dopo il lancio di una richiesta di soccorso durante una tempesta, sono le cattive condizioni meteo, con pioggia e neve. Il vascello, partito dal porto di Kiran, era diretto al porto di Okhotsk. Le comunicazioni si sono improvvisamente interrotte, forse a causa della mancanza di elettricità a bordo, dopo il lancio dell'SOS, raccolto da una base nelle isole Shantar. La procura però vuole vederci chiaro, anche sulle condizioni

Il «Bounty» lasciato in balia di Sandy

dell'imbarcazione. «Le squadre impegnate nelle ricerche stanno effettuando i necessari controlli per stabilire cosa sia accaduto. Va verificata la rotta della nave e le sue condizioni tecniche» ha riferito la portavoce del dipartimento indagini sui trasporti dell'Estremo oriente. Sono stati perlustrati circa quattromila metri quadrati di mare ma nonostante il sostegno dell'esercito, con un aereo anfibo e un elicottero Mi-8, del cargo con il suo prezioso carico e dell'equipaggio non è stata trovata traccia.

ITALIANI ALL'ESTERO - SISMA - DALLA SVIZZERA SCHIAVONE(SEGR.PD):"VICINI ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO. DAI CIRCOLI CATENA DI SOLIDARIETA'"

/ News / Italian Network

Italian Network

"ITALIANI ALL'ESTERO - SISMA - DALLA SVIZZERA SCHIAVONE(SEGR.PD):"VICINI ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO. DAI CIRCOLI CATENA DI SOLIDARIETA'"

Data: **30/10/2012**

Indietro

ITALIANI ALL'ESTERO - SISMA - DALLA SVIZZERA SCHIAVONE(SEGR.PD):"VICINI ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO. DAI CIRCOLI CATENA DI SOLIDARIETA'"

(2012-10-29)

Il Partito democratico in Svizzera è vicino alle popolazioni della Basilicata e della Calabria colpite dal terremoto. Purtroppo in questi tragici casi di calamità naturale, che mettono a rischio la vita delle persone ed hanno delle tragiche ricadute sull'organizzazione civile e sociale delle comunità colpite, difficilmente si trovano delle risposte immediate per agevolare la ripresa della vita quotidiana delle gente.

In italia le calamità sismiche sono diventate frequenti e sarebbe oramai opportuno, anche in situazioni di difficoltà economica come quelli che sta vivendo il nostro paese, promuovere una politica di prevenzione e di pronto intervento che non siano demandate alla grande generosità dei volontari e delle associazioni del terzo settore.

Il Partito democratico in Svizzera esprime solidarietà alle comunità colpite dal terremoto ed invita I suoi circoli come anche le associazioni regionali calabresi e lucane presenti nella Confederazione a coordinare una catena di solidarietà per favorire i primi soccorsi e portare sollievo alle nostra gente." conclude Schiavone nella nota.(29/10/2012-ITL/ITNET)

INCENDI: DALLA PROTEZIONE CIVILE 1.700 INTERVENTI AEREI, +30%

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"INCENDI: DALLA PROTEZIONE CIVILE 1.700 INTERVENTI AEREI, +30%"

Data: 30/10/2012

Indietro

INCENDI: DALLA PROTEZIONE CIVILE 1.700 INTERVENTI AEREI, +30%

2 ottobre 2012

ROMA (ITALPRESS) Si è chiusa la campagna estiva contro gli incendi boschivi condotta dal Dipartimento della Protezione Civile. Il capo Dipartimento, Franco Gabrielli, nel corso di una cerimonia che si è svolta oggi a Roma ha rivolto il suo plauso ai piloti e alle strutture operative che anche quest'anno si sono prodigati per fronteggiare gli incendi boschivi di interfaccia, i più estesi o rischiosi per la popolazione e le infrastrutture, si legge in una nota.

La campagna estiva si è conclusa il 30 settembre con un bilancio complessivo di 1.766 richieste di concorso aereo della flotta statale pervenute dalle Regioni al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile. Si è registrato un incremento del numero di interventi pari a circa il 30% rispetto al 2011, complici la prolungata siccità e l'elevato numero di giorni consecutivi di temperature al di sopra della media stagionale sottolinea la Protezione Civile -. Il 2012 è stato un anno particolarmente impegnativo, ancora lontano dal 2007, quando si registrò il record di richieste, ben 2.463 nel solo periodo della campagna estiva .

Anche quest'anno il numero più elevato di domande di intervento sono giunte dalle due Isole maggiori e dal Sud Italia: 380 dalla Sicilia, 283 dalla Calabria, 260 dalla Campania, 125 dalla Puglia, 116 dalla Sardegna, 79 dalla Basilicata. Tra le regioni del centro, dalle quali sono arrivate in tutto 491 richieste, il Lazio è stata quella più colpita, tanto da fare richiesta per ottenere il concorso della flotta statale per ben 263 volte; dal Nord, invece, il numero di domande è stato nettamente inferiore, 32 in tutto, con 21 dalla sola Liguria.

Durante quest'estate, la flotta aerea dello Stato ha operato anche al di fuori del territorio nazionale, prima in Grecia e poi in Albania, dove a causa di violenti ed estesi roghi, si è reso necessario il supporto europeo: i Canadair hanno operato sulle fiamme effettuando oltre 200 lanci di acqua e liquido ritardante, ciascuno con una capacità di 6.000 litri, per un totale di 60 ore di volo.

Infine la Protezione Civile ricorda che il patrimonio forestale italiano, tra i più importanti d'Europa per ampiezza e varietà di specie, costituisce un'immensa ricchezza per l'ambiente e l'economia, per l'equilibrio del territorio e per la conservazione della biodiversità e del paesaggio. Preservarlo e tutelarlo è un dovere delle istituzioni ma anche di ogni singolo cittadino che, attraverso un'adeguata cultura di protezione civile, può contribuire ad un ciclo virtuoso del sistema . (ITALPRESS).

New York, grande fuga per l'uragano Sandy

L'Arena.it - Home - Italia & Mondo

L'Arena.it

""

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

New York, grande fuga per l'uragano Sandy CLIMA. Gli effetti si faranno sentire su 60 milioni di americani. Stimati danni per 18 miliardi
Sono 370mila le persone evacuate dalla Grande Mela. Stop a treni, bus e aerei. A Wall Street solo scambi online. Obama: «Pronti all'emergenza»
29/10/2012 e-mail print

L'uragano Sandy all'est della Georgia, ripreso dal satellite NEW YORK Sandy, l'uragano più potente della storia dell'Atlantico, si abbatte sulla costa orientale degli Stati Uniti. E la paralizza, lasciandola a terra: i voli cancellati fino a ieri sera sono stati 4.700, mentre le compagnie aeree hanno sospeso l'attività nei tre maggiori scali dell'area di New York. La Grande Mela si ferma, con evacuazioni in massa: oltre 370.000 persone devono lasciare le loro abitazioni nelle zone di Brooklyn e Lower Manhattan. Il servizio di metropolitana e di autobus è sospeso. Si fermano anche le scuole e Broadway: i musical sono stati cancellati. L'ultimo treno dell'Amtrack, la compagnia ferroviaria, ha lasciato New York alle 19 (ora locale), poi il servizio del corridoio del Nord est americano è stato sospeso. Sandy «è potente e pericolosa» e va «presa seriamente», è l'appello lanciato dal presidente Barack Obama dal quartier generale della protezione civile statunitense, dove viene aggiornato sugli sviluppi e sulle misure a disposizione, oltre a parlare - in videoconferenza - con i sindaci e i governatori degli Stati che aspettano Sandy. Obama assicura una risposta veloce. E garantisce: l'amministrazione sarà pronta a far fronte alle necessità di tutti. L'uragano farà sentire i suoi effetti su un terzo degli Stati Uniti: interesserà 50-60 milioni di americani e potrebbe lasciarne al buio 10 milioni, con blackout prolungati. I danni che la tempesta potrebbe causare sono, secondo le prime stime, pesanti: fino a 18 miliardi di dollari. Ma il conto potrebbe salire. A pesare è il fatto che arriva durante la settimana lavorativa e che interromperà l'attività regolare, con danni diretti e indiretti. L'attività, al momento, proseguirà a Wall Street, ma gli scambi avverranno elettronicamente: il «trading floor» del New York Stock Exchange resterà chiuso. L'uragano fa paura per la sua imponenza - copre un'area di 800 chilometri - e per le potenziali inondazioni che potrebbe causare: alcune strade del Delaware sono già allagate e a New York si prevede che il livello delle acque possa salire anche di più di tre metri. I porti di New York e del New Jersey sono stati chiusi. La Guardia nazionale è stata allertata. «La nostra priorità è assicurare la sicurezza di tutti», dice il sindaco di New York, Michael Bloomberg, chiedendo ai residenti delle aree da evacuare di lasciare le loro abitazioni. «Chi non lo farà non sarà arrestato, ma sarebbe egoista non farlo: significherebbe mettere a rischio la propria vita e quella dei soccorritori». Il sindaco assicura che i cantieri della città sono stati messi in sicurezza e 732 strutture sono state adibite a rifugio per gli evacuati. La sicurezza è stata rafforzata a Staten Island nel caso in cui fosse necessario chiudere il ponte Da Verrazzano, dove domenica 4 novembre partirà la maratona di New York.

Commissione Grandi rischi: la riunione fu troppo veloce

Articolo

Libertà

""

Data: 30/10/2012

Indietro

Il perché della condanna

Commissione Grandi rischi:

la riunione fu troppo veloce

di WALTER PASINI

La sentenza con la quale sono stati condannati a sei anni i sette membri della Commissione Grandi rischi ha suscitato in Italia e nel mondo reazioni indignate.

Negli Usa i sette sono stati addirittura equiparati a Galileo non specificando peraltro di quali grandi scoperte sarebbero stati artefici. Sorprendente è stata anche in Italia la reazione di alcuni politici, di giornalisti e di alcuni studiosi.

L'indignazione delle reazioni alla sentenza deriva a mio parere dal fatto che non si è capita la motivazione della sentenza stessa. I giudici non hanno certamente condannato i membri della Commissione per non avere previsto il catastrofico terremoto del 6 aprile nella riunione avvenuta pochi giorni prima, ma per avere previsto con certezza il contrario, per avere sottovalutato un pericolo reale nonostante le decine di scosse precedenti. La sottovalutazione del rischio, la negligenza emerge - a mio parere - dalla durata della riunione: 45 minuti! Vi immaginate sette scienziati che devono discutere della vita della popolazione della provincia dell'Aquila che in 45 minuti, meno di 7 minuti a testa, meno di una riunione di condominio, sentenziano dicendo che la popolazione non corre alcun rischio. Difficile non mettere in relazione la durata di quella riunione con la telefonata intercettata del capo della Protezione civile di allora ad un assessore dell' Aquila nella quale Bertolaso dice che quella riunione è per lo più operazione mediatica per tacitare "imbecilli" che provocano allarme.

Se questa relazione fosse dimostrata, gli "scienziati" avrebbero perso qualsiasi autonomia di giudizio per assecondare un diktat del loro capo. Se fosse stata dimostrata negligenza non si vede perchè ai membri di detta commissione sarebbe dovuto esser riservato un trattamento giudiziario diverso a quello che normalmente viene riservato ai medici che dimostrino in modo palese negligenza, imperizia e imprudenza nella loro professione. La sentenza a me sembra pertanto del tutto logica e legittima.

Al di là del merito della sentenza, di cui leggeremo le motivazioni, resta a commento di questa vicenda. come di altre analoghe occorse nel mondo. la spaventosa arretratezza scientifica in materia di vulcanologia e sismologia che contrasta con le tante conquiste ottenute per esempio nel campo della biologia e della medicina e la negligenza delle amministrazioni pubbliche nella difesa del suolo e nella costruzione di abitazioni anti-sismiche.

* direttore Centro Travel medicine

e Global Health

29/10/2012

Uragani, arriva Sandy e New York si ferma

Articolo

Libertà

""

Data: 30/10/2012

Indietro

Uragani, arriva Sandy e New York si ferma

Obama ammonisce: potente e pericoloso. Evacuate 370 mila persone e voli sospesi

Auto

in coda

lasciano

New York.

La Grande Mela

si ferma

con ...

NEW YORK - Sandy, l'uragano più potente della storia dell'Atlantico, si abbatte sulla costa orientale degli Stati Uniti. E la paralizza, lasciandola a terra: i voli finora cancellati per le prossime 36 ore sono 4.700 e le compagnie aeree hanno sospeso l'attività nei tre maggiori scali dell'area di New York. La Grande Mela si ferma, con evacuazioni in massa: oltre 370.000 persone devono lasciare le loro abitazioni nelle zone di Brooklyn e Lower Manhattan. Il servizio di metropolitana e di autobus è sospeso. E si ferma anche le scuole e Broadway: i musical in programma ieri e nella giornata di oggi sono cancellati. L'ultimo treno dell'Amtrack, la compagnie ferroviaria, ha lasciato New York alle 19 ieri, poi il servizio del corridoio del Nord est americano è stato sospeso.

Sandy «è potente e pericolosa» e va «presa seriamente» è l'appello lanciato dal presidente americano Barack Obama dal quartier generale della protezione civile statunitense, dove viene aggiornato sugli sviluppi e sulle misure a disposizione, oltre a parlare - in conference call - con i sindaci e i governatori degli stati che aspettano Sandy. Obama assicura una risposta veloce. E garantisce: l'Amministrazione sarà pronta a far fronte alle necessità di tutti.

L'uragano farà sentire i suoi effetti su un terzo degli Stati Uniti: complessivamente interesserà 50-60 milioni di americani e, potenzialmente, potrebbe lasciarne al buio 10 milioni con blackout prolungati. I danni che la tempesta potrebbe causare sono, secondo le prime stime, pesanti: fino a 18 miliardi di dollari. Ma il conto potrebbe salire rapidamente. A pesare è il fatto che arriva durante la settimana lavorativa e che, quindi, interromperà l'attività regolare, con danni diretti e indiretti. L'attività, al momento, proseguirà a Wall Street, che oggi sarà regolarmente aperta, anche se sono stati studiati piani di emergenza pronti a essere attuati.

L'uragano fa paura per la sua imponenza - copre un'area di 800 chilometri - e per le potenziali inondazioni che potrebbe causare: alcune strade del Delaware sono già allagate e a New York si prevede che il livello delle acque possa salire anche di più di tre metri. I porti di New York e del New Jersey sono stati chiusi. La Guardia Nazionale è stata allertata.

«La nostra priorità è assicurare la sicurezza di tutti», dichiara il sindaco di New York, Michael Bloomberg, chiedendo ai residenti delle aree da evacuare di lasciare le loro abitazioni.

«Chi non lo farà non sarà arrestato, ma sarebbe egoista non farlo: significherebbe mettere a rischio la propria vita e quella dei soccorritori», aggiunge il sindaco, assicurando che tutti i cantieri della città sono stati messi in sicurezza e che 732 strutture sono state adibite a rifugio per gli evacuati. La sicurezza, tramite un maggiore dispiegamento di pompieri, è stata rafforzata a Staten Island nel caso in cui fosse necessario chiudere il ponte Da Verrazzano, dove domenica prossima 4 novembre partirà la maratona di New York.

Chiara Di Ronza

29/10/2012

Italia di nuovo sotto indagine per sospetti aiuti di Stato alle imprese

Articolo

Libertà

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

Italia di nuovo sotto indagine per sospetti aiuti di Stato alle imprese

L'Italia è di nuovo sotto esame per sospetti aiuti di Stato: questa volta però, la Commissione europea ha deciso di aprire un'indagine formale per mezzo della quale Bruxelles potrà approfondire l'accertamento e le parti interessate. Lo Stato italiano, e le imprese che si supponga abbiano ricevuto dei finanziamenti, potranno presentare osservazioni senza che l'esito sia pregiudicato.

E' assodato che lo Stato abbia concesso agevolazioni di natura fiscale e previdenziale alle imprese delle zone colpite da calamità naturali, giustificandole come misure a compensazione dei danni causati da terremoti, eruzioni vulcaniche ed alluvioni. Tuttavia, le riduzioni delle imposte e dei contributi previdenziali e assicurativi obbligatori non sono state notificate alla Commissione, come invece avrebbero dovuto essere in base al trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Bruxelles vuole dunque appurare la compatibilità di queste agevolazioni con le norme sugli aiuti di Stato: queste stabiliscono che gli aiuti pubblici destinati a ovviare ai danni causati dalle calamità naturali non debbano superare il costo del danno realmente subito. Ed è proprio qui che si nasce la volontà della Commissione di approfondire la questione.

Si teme, infatti, che non tutti i beneficiari degli aiuti siano imprese che siano legittimate a riceverli, o perché non hanno subito realmente un danno, o perché il danno non sia stato causato unicamente da un fenomeno naturale.

Nel caso in cui, terminata l'indagine approfondita, la Commissione stabilisca che le misure siano incompatibili con la normativa dell'Unione sugli aiuti di Stato, l'Italia avrà il compito di recuperare gli aiuti versati ai beneficiari. Per evitare che la situazione si aggravi ulteriormente, la Commissione ha ingiunto all'Italia di bloccare le misure fino a quando non ne avrà accertata definitivamente la compatibilità.

Tante imprese hanno beneficiato di tali agevolazioni, essendo molte i disastri per cui si sono potute chiedere: dai terremoti in Sicilia (1990), Umbria e Marche (1997), Molise e Puglia (2002), Abruzzi (2009), alle inondazioni del 1994 in Italia settentrionale.

La questione è resa ancor più delicata dal fatto che nel 2007, nel 2010 e nel 2012 la Corte di Cassazione ha stabilito che tutte le persone colpite dalle calamità naturali in Sicilia e in Italia settentrionale avessero diritto a un'agevolazione fiscale e previdenziale del 90%, anche se avevano già versato gli oneri. Centinaia di imprese hanno così chiesto il recupero degli importi debitamente versati, e i tribunali italiani si trovano ora a esaminare centinaia di richieste.

Sia ben chiaro che la Commissione, o meglio i Trattati di cui essa è la guardiana, non vietano gli aiuti in caso di calamità, ma non consentono che questi eccedano la misura del danno economico effettivamente subito. Ora comunque la palla passa all'Italia, la quale dovrà dimostrare che, pena l'onere di recupero e con tutte le conseguenze politiche ed economiche del caso, le agevolazioni non costituiscono aiuti di Stato illeciti.

Fabrizio Spada e Lorenzo Di Cataldo

Rappresentanza a Milano
della Commissione europea
29/10/2012

Uragano Sandy in arrivo Manhattan deserta, tunnel chiusi Impatto alle 23 ora italiana

Uragano Sandy in arrivo Impatto alle 23 ora italiana Obama: "Non penso al voto, ma a salvare le persone" - Quotidiano Net

Quotidiano.net

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

Uragano Sandy in arrivo

Impatto alle 23 ora italiana

Obama: "Non penso al voto, ma a salvare le persone"

Manhattan deserta, tunnel chiusi, annullati 11mila voli. A mare l'equipaggio di una copia del Bounty

Foto FOTO New York città fantasma

Barack Obama ha chiarito di non essere "preoccupato per gli effetti", dell'uragano Sandy, "sulle elezioni ma dell'impatto sulle famiglie...la priorità numero 1 ora è salvare vite umane. Di elezioni ci occuperemo dopo". Bloomberg: "Durerà due giorni"

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

New York spettrale attende l'arrivo di Sandy (Afp)

Articoli correlati Allerta a New York VIDEO Il ponte di Brooklyn transennato dall'inviato Giampaolo Pioli La metropolitana chiusa VIDEO New York si ferma Manhattan deserta VIDEO Obama: "Minaccia pericolosa" VIDEO Paura alla crociera Disney VIDEO Sandy sulle coste del Maryland VIDEO Sandy visto dallo spazio Arriva Sandy, New York si blocca. Obama: "E' potente e pericoloso" dall'inviato Giampaolo Pioli L'uragano incombe sulla Casa Bianca Arriva la tempesta E in Canada un terremoto fortissimo Arriva l'uragano Sandy, massima allerta a New York Sandy: la furia dell'uragano in time-lapse dallo spazio Paura alla crociera Disney, la nave s'imbatte nell'uragano Sandy Uragano Sandy a New York, stop ai voli di Alitalia

New York, 29 ottobre 2012 - Primi blackout sulla costa orientale degli Stati Uniti, man mano che si avvicina l'uragano Sandy. Più di 6.000 persone sono rimaste al buio in Connecticut, e la corrente è saltata anche in alcune aree del New Jersey, lasciando migliaia di persone senza elettricità. Il governatore del Connecticut, Dannel Malloy, ha invitato i cittadini a restare in casa. "L'uragano potrebbe causare danni senza precedenti" ha spiegato Malloy. Piove anche su alcune zone di New York: allagamenti si registrano già a Manhattan, Brooklyn e Queens. L'impatto maggiore è atteso per oggi tra le 18 e le 20,30 locali (le 23 e l'1,30 di domani ora italiana). L'uragano Sandy intanto, dopo aver bloccato Wall Street ha colpito anche le transazioni sui titoli del debito Usa, i T-Bond, che riprenderanno mercoledì. Lo ha reso noto la Federal Reserve di New York.

"Le condizioni stanno deteriorando rapidamente: se vi trovate ancora nelle aree soggette ad evacuazione, trovate un modo per lasciarle". Lo afferma il sindaco di New York, Michael Bloomberg, sottolineando che oltre all'aumento del livello dell'acqua a preoccupare sono i forti venti che si avvertiranno in città. Il sindaco di New York, Michael Bloomberg, ha avvertito i concittadini che l'uragano Sandy colpirà la città "per il resto della giornata di oggi e per un'ampia parte di domani". Per questo ha prolungato la chiusura delle scuole anche per domani e ha annunciato che difficilmente riprenderanno i servizi di trasporto pubblici.

Il governatore dello Stato di New York, Andrew Cuomo, ha ordinato la chiusura dei tunnel a rischio inondazione che

Uragano Sandy in arrivo Manhattan deserta, tunnel chiusi Impatto alle 23 ora italiana

collegano Manhattan. I primi a chiudere, alle 14 (le 19 in Italia), saranno l'Holland Tunnel, che collega Manhattan al New Jersey, e il Brooklyn Battery Tunnel, che collega downtown a Brooklyn. "Siamo pronti, l'esperienza di Irene ci aiuta", ha detto, sottolineando che "l'interrogativo è la forza dell'impatto". Cuomo ha lanciato anche un appello su Twitter a chi vive nelle zone a rischio. "Se abitate nelle aree segnalate e non vi siete ancora spostati fatelo subito", ha avvertito. E ha aggiunto: "Non è assolutamente da sottovalutare".

OBAMA - Barack Obama ha chiarito di non essere "preoccupato per gli effetti", dell'uragano Sandy, "sulle elezioni ma dell'impatto sulle famiglie...la priorità numero 1 ora è salvare vite umane. Di elezioni ci occuperemo dopo". Così il presidente americano che ha sospeso tutti gli impegni elettorali per tornare a Washington a gestire l'emergenza Sandy. "L'uragano Sandy è ormai chiaro che sarà un tempesta grande e potente". Obama ha ribadito la richiesta "alle milioni di persone", che saranno colpite da Sandy di, "attenersi alle disposizioni", degli amministratori locali a partire dalle eventuali richieste di evacuazione.

ANNULLATO APPUNTAMENTO ELETTORALE A ORLANDO - Barack Obama ha dovuto annullare un appuntamento elettorale a Orlando, in Florida. È il terzo evento a cui il presidente americano ha rinunciato a causa dell'uragano Sandy, in arrivo sulla costa nord-orientale degli Stati Uniti. "Tenuto conto del peggioramento delle condizioni climatiche nell'area", ha riferito il portavoce della Casa Bianca, Jay Carney, "il presidente rientrerà a Washington per monitorare i preparativi e la risposta all'emergenza Sandy".

"Ora il presidente Obama deve fare il capo del Paese, non pensiamo alla politica in questo momento". Lo ha detto l'ambasciatore David Thorne, intervenuto oggi al Palazzo dell'Informazione, rispondendo ad una domanda sull'emergenza per il violentissimo uragano, scattata in mezza America. "Si deve fare quello che si deve fare per proteggere la gente" ha detto ricordando che Obama ora sta coordinando la risposta della protezione civile. "Poi pensiamo alle elezioni", ha aggiunto. Dando gli ultimi aggiornamenti sull'avvicinarsi dell'uragano alle coste del nor est americano Thorne ha detto che "la situazione è grave, questo è una tempesta, un uragano enorme, non credo che ci sia mai stato una tempesta di questa grandezza: quasi mille miglia di larghezza" e avrà un effetto "su quasi metà del Paese", sottolineando che le raffiche di vento si sentono fino a Chicago, nel centro del paese. "Piu' di tutto è preoccupazione per i milioni di persone che avranno un effetto di questo uragano e pensiamo a loro. Ci saranno tutti i servizi di protezione civile che sono messi in allerta", ha aggiunto rispondendo a chi chiedeva se Sandy, che ha costretto il presidente ad interrompere la campagna elettorale, potrà avere conseguenze sull'andamento del voto.

ANNULLATI OLTRE 11MILA VOLI - L'uragano "Sandy" che sta raggiungendo New York ha costretto le autorità aeroportuali statunitensi ad annullare oltre 11.000 voli in arrivo o in partenza dagli scali della Grande Mela, lasciando a terra migliaia di passeggeri. Lo afferma il sito specializzato flightaware.com Da ieri, circa 10.700 sono stati cancellati e il numero potrebbe salire con l'avvicinarsi dell'uragano alla terra ferma, portando piogge torrenziali, venti forti e nevicate, quando Sandy incontrerà un fronte freddo in arrivo dal nord.

ABBANDONATA LA REPLICA DEL BOUNTY - La Guardia Costiera ha portato in salvo 14 membri dell'equipaggio della nave 'Hms Bounty' ed è alla ricerca di altri due componenti, al momento dispersi al largo della North Carolina. Il veliero, che aveva lasciato il Connecticut la scorsa settimana per dirigersi verso St.Petersburg, in Florida, è stata bloccata dall'avvento dell'uragano che ha costretto l'equipaggio ad abbandonare la nave. La 'HMS Bounty' è rimasta costantemente in contatto con il National Hurricane Center per tentare di aggirare la tempesta. I sopravvissuti sono stati recuperati con gli elicotteri della Guardia Costiera e trasportati all'Air Station Elizabeth City in North Carolina.

Condividi l'articolo

Arriva Sandy, New York si blocca: 395mila evacuati Obama: "E' un uragano potente e pericoloso"

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Arriva Sandy, New York si blocca: 395mila evacuati Obama: "E' un uragano potente e pericoloso"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Arriva Sandy, New York

si blocca: 395mila evacuati

Obama: "E' un uragano

potente e pericoloso"

Fermi i trasporti pubblici. Chiude Wall Street, ma mercati aperti

Foto Allerta a New York

[Commenti](#)

L'intera costa Atlantica è in stato di emergenza. Il potentissimo uragano ormai considerato 'the perfect storm' per la sua potenza devastante è destinato a causare inondazioni gigantesche e blocchi totali dell'energia elettrica per quasi 50 milioni di persone. La guardia nazionale è per le strade, sono stati aperti migliaia di rifugi per la notte dall'inviato Giampaolo Pioli

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Haiti: gli effetti di Sandy sulle rive del fiume Croix de Mission. L'uragano ha martoriato tutte le isole dei Caraibi seminando distruzione e morte. I senzatetto sono migliaia (REUTERS / SWOAN PARKER)

Articoli correlati [VIDEO New York si ferma](#) [VIDEO Obama: "Minaccia pericolosa"](#) [VIDEO Paura alla crociera Disney](#) [VIDEO Sandy sulle coste del Maryland](#) [VIDEO Sandy visto dallo spazio](#) L'uragano incombe sulla Casa Bianca Arriva la tempesta Alitalia, niente voli NY E in Canada un terremoto fortissimo Arriva l'uragano Sandy, massima allerta a New York Elezioni Usa, incombe l'uragano Sandy La furia di Sandy si abbatte sulla Jamaica Uragano Sandy a New York, stop ai voli di Alitalia dall'inviato Giampaolo Pioli

New York, 29 ottobre 2012 - Questa volta nell'attesa si avverte la grande paura. Sui cellulari sugli schermi televisivi e nei grandi cartelloni illuminati di Manhattan arrivano a raffica gli ordini di evacuazione obbligatoria per diverse aree della città. New York è ormai paralizzata dalla minaccia dell'uragano Sandy. L'intera costa Atlantica è in stato di emergenza. Il potentissimo uragano ormai considerato 'the perfect storm' per la sua potenza devastante è destinato a causare inondazioni gigantesche e blocchi totali dell'energia elettrica per quasi 50 milioni di persone. La guardia nazionale è per le strade, sono stati aperti migliaia di rifugi per la notte. Le autorità di New York e del New Jersey hanno deciso di sospendere tutti i trasporti pubblici compresi gli aeroporti che hanno già cancellato più di 7400 voli.

A partire dalle 19 (mezzanotte in Italia) sono stati fermati metropolitane, autobus e treni in attesa delle prime piogge che sono attese intorno alle 2 del mattino. "Questa tempesta non va presa alla leggera - ha detto il governatore Andrew Cuomo - Strade e autostrade devono rimanere libere per i mezzi di soccorso e le autoambulanze...". Il presidente OBAMA ha già firmato lo stato di calamità per dieci stati e cancellato due viaggi elettorali in Virginia e Colorado per poter essere alla Casa Bianca a coordinare le operazioni insieme ai dirigenti della FEMA, la protezione civile Usa.

"Si tratta di una tempesta potente e pericolosa- ha detto Obama- Obbedite agli ordini delle autorità locali e evacuate subito se vi viene chiesto....solo la prevenzione sarà in grado di evitare la perdita di vite umane....". Il sistema di

Arriva Sandy, New York si blocca: 395mila evacuati Obama: "E' un uragano potente e pericoloso"

trasporto di New York è il più grande del paese con la sola metropolitana che trasporta cinque milioni di persone al giorno e il suo blocco significa la paralisi quasi completa della città. Quando decidono di fermarla significa che il rischio è davvero enorme. Le scuole oggi sono chiuse così come gli uffici pubblici e in parte anche Wall Street.

Sandy attualmente è un ciclone di categoria 1, ma che potrebbe diventare distruttivo per la convergenza con un'altra perturbazione proveniente dall'interno degli Stati Uniti che andrebbe a scontrarsi con l'aria polare in arrivo dal nord del Canada. Nell'area dei Caraibi Sandy ha già provocato 66 morti e con una grande curva sull'Atlantico adesso sta puntando alle coste del North Carolina del Maryland, della Virginia, di Washington Dc, della Pennsylvania del New Jersey e di New York. Nelle contee costiere della North Carolina e negli altri stati sono già stati dispiegati 60.000 uomini della guardia nazionale. In alcune zone sono previsti fino a 400 millimetri di pioggia.

La Guardia Costiera ha già ordinato la chiusura dei porti di New York e del New Jersey. I ponti di Manhattan, così come i tunnel e gli aeroporti restano per il momento aperti, ma tutti i parchi sono già stati chiusi in anticipo. Anche l'Alitalia come molte altre compagnie aeree europee ha dovuto annullare i suoi voli mentre si stanno cercando rotte alternative fuori dall'area del ciclone. I venti si vanno rafforzando arrivando a punte di 100 miglia orarie in avvicinamento alla costa. Secondo le previsioni l'uragano Sandy potrebbe lasciare al buio, 10 milioni di americani per diversi giorni con seri problemi per gli approvvigionamenti alimentari e la conservazione degli alimenti. Nel pomeriggio quasi tutti i grandi supermercati sono stati svuotati e non si trovano più né acqua minerale né batterie elettriche e nemmeno pane.

"Vogliamo che stiate a casa - continua a ripetere il governatore di New York Cuomo- Non uscite se non è indispensabile perché è davvero rischioso..".

Il sindaco di New York, Michael Bloomberg, ha disposto l'evacuazione nella parte bassa di Manhattan vicino alla baia e alla statua della libertà di 395.000 mila persone per evitare che rimangano intrappolate in eventuali allagamenti. Davanti ai grattacieli di Battery park sono già stati disposti decine di migliaia di sacchetti di sabbia per evitare che l'acqua possa raggiungere la sala macchine nei piani seminterrati e bloccare distribuzione dell'acqua, riscaldamento e ascensori. Molti meteorologi stimano che l'innalzamento delle acque dell'East River e dell'Hudson rive che circondano Manhattan potrebbe arrivare a superare i 3 metri di altezza e in quel caso anche l'anello autostradale l'intera Battery Park South Seaport e tutta la costa del Queens e di Brooklyn finirebbero sott'acqua. La forza del vento e delle onde ha già provocato un'erosione immediata di decine di metri di spiaggia in New Jersey e in North Carolina. Sarà una lunga notte per tutta la costa Atlantica. L'emergenza non dovrebbe limitarsi a lunedì ma potrebbe proseguire anche per l'intera giornata di martedì. In tutti gli stati minacciati da Sandy che ha un raggio d'azione di oltre 300 chilometri, sono state sospese tutte le operazioni di voto anticipato per mettere tutto il personale disponibile e la polizia al servizio della protezione civile.

Condividi l'articolo

Uragano Sandy in arrivo Impatto alle 23 ora italiana Obama: "Non penso al voto, ma a salvare le persone"

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Uragano Sandy in arrivo Impatto alle 23 ora italiana Obama: "Non penso al voto, ma a salvare le persone"

Data: **30/10/2012**

Indietro

Uragano Sandy in arrivo

Impatto alle 23 ora italiana

Obama: "Non penso al voto, ma a salvare le persone"

Manhattan deserta, tunnel chiusi, annullati 11mila voli. A mare l'equipaggio di una copia del Bounty

Video VIDEOCOMMENTO New York deserta, sta per arrivare Sandy di Giampaolo Pioli

Obama: "La priorità numero 1 ora è salvare vite umane. Di elezioni ci occuperemo dopo". Bloomberg: "Durerà due giorni". Ad Atlantic City quartieri già sotto un metro d'acqua, dalle 23 italiane scatta il coprifuoco

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
 Email Stampa Newsletter

New York spettrale attende l'arrivo di Sandy (Afp)

Articoli correlati VIDEO Il ponte di Brooklyn transennato dall'inviato Giampaolo Pioli VIDEO New York si ferma La metropolitana chiusa Manhattan deserta VIDEO Obama: "Minaccia pericolosa" VIDEO Paura alla crociera Disney VIDEO Sandy sulle coste del Maryland VIDEO Sandy visto dallo spazio FOTO New York città fantasma Allerta a New York LIVE - la webcam sul ponte di Brooklyn Arriva Sandy, New York si blocca. Obama: "E' potente e pericoloso" dall'inviato Giampaolo Pioli L'uragano incombe sulla Casa Bianca E in Canada un terremoto fortissimo Arriva l'uragano Sandy, massima allerta a New York Sandy: la furia dell'uragano in time-lapse dallo spazio Paura alla crociera Disney, la nave s'imbatte nell'uragano Sandy Uragano Sandy a New York, stop ai voli di Alitalia New York, 29 ottobre 2012 - Più di 765mila persone in sette Stati americani sono senza elettricità a causa dell'uragano Sandy. Lo riferisce la Cnn, spiegando che le più colpite sono le zone di New York e del New Jersey.

Piove nella Grande Mela: allagamenti si registrano già a Manhattan, Brooklyn e Queens. L'impatto maggiore è atteso per oggi tra le 18 e le 20,30 locali (le 23 e l'1,30 di domani ora italiana). In New Jersey arriverà per mezzanotte ora italiana, poi sarà la volta di New York.

Sandy intanto, dopo aver bloccato Wall Street, ha colpito anche le transazioni sui titoli del debito Usa, i T-Bond, che riprenderanno mercoledì. Lo ha reso noto la Federal Reserve di New York.

BLOOMBERG - "Le condizioni stanno deteriorando rapidamente: se vi trovate ancora nelle aree soggette ad evacuazione, trovate un modo per lasciarle". Lo afferma il sindaco di New York, Michael Bloomberg, sottolineando che oltre all'aumento del livello dell'acqua a preoccupare sono i forti venti che si avvertiranno in città. Il sindaco di New York, Michael Bloomberg, ha avvertito i concittadini che l'uragano Sandy colpirà la città "per il resto della giornata di oggi e per un'ampia parte di domani". Per questo ha prolungato la chiusura delle scuole anche per domani e ha annunciato che difficilmente riprenderanno i servizi di trasporto pubblici. Chiuso anche domani il Palazzo di Vetro.

Il governatore dello Stato di New York, Andrew Cuomo, ha ordinato la chiusura dei tunnel a rischio inondazione che collegano Manhattan. I primi a chiudere, alle 14 (le 19 in Italia), saranno l'Holland Tunnel, che collega Manhattan al New Jersey, e il Brooklyn Battery Tunnel, che collega downtown a Brooklyn. "Siamo pronti, l'esperienza di Irene ci aiuta", ha detto, sottolineando che "l'interrogativo è la forza dell'impatto". Cuomo ha lanciato anche un appello su Twitter a chi vive

Uragano Sandy in arrivo Impatto alle 23 ora italiana Obama: "Non penso al voto, ma a salvare le persone"

nelle zone a rischio. "Se abitate nelle aree segnalate e non vi siete ancora spostati fatelo subito", ha avvertito. E ha aggiunto: "Non è assolutamente da sottovalutare".

ATLANTIC CITY - Con buona parte della città già sommersa dall'acqua, ad Atlantic City è stato proclamato il coprifuoco: entrerà in vigore alle 18:00, le 23:00 italiane, e durerà fino a domani alle 06:00 (locali). Il sindaco Lorenzo Lagford riferisce che alcuni quartieri sono già quasi sotto circa un metro d'acqua. Allo stesso tempo, responsabili dei servizi di emergenza hanno fatto sapere di aspettrarsi un notevole peggioramento delle condizioni nelle prossime ore, quando ci sarà l'alta marea e Sandy arriverà sulla costa.

OBAMA - Barack Obama ha chiarito di non essere "preoccupato per gli effetti", dell'uragano Sandy, "sulle elezioni ma dell'impatto sulle famiglie...la priorità numero 1 ora è salvare vite umane. Di elezioni ci occuperemo dopo". Così il presidente americano che ha sospeso tutti gli impegni elettorali per tornare a Washington a gestire l'emergenza Sandy. "L'uragano Sandy è ormai chiaro che sarà una tempesta grande e potente". Obama ha ribadito la richiesta "alle milioni di persone", che saranno colpite da Sandy di, "attenersi alle disposizioni", degli amministratori locali a partire dalle eventuali richieste di evacuazione.

SALTA L'APPUNTAMENTO ELETTORALE A ORLANDO - Barack Obama ha dovuto annullare un appuntamento elettorale a Orlando, in Florida. E' il terzo evento a cui il presidente americano ha rinunciato a causa dell'uragano Sandy, in arrivo sulla costa nord-orientale degli Stati Uniti. "Tenuto conto del peggioramento delle condizioni climatiche nell'area", ha riferito il portavoce della Casa Bianca, Jay Carney, "il presidente rientrerà a Washington per monitorare i preparativi e la risposta all'emergenza Sandy".

ANNULLATI OLTRE 11MILA VOLI - L'uragano "Sandy" che sta raggiungendo New York ha costretto le autorità aeroportuali statunitensi ad annullare oltre 11.000 voli in arrivo o in partenza dagli scali della Grande Mela, lasciando a terra migliaia di passeggeri. Lo afferma il sito specializzato flightaware.com. Da ieri, circa 10.700 sono stati cancellati e il numero potrebbe salire con l'avvicinarsi dell'uragano alla terra ferma, portando piogge torrenziali, venti forti e nevicate, quando Sandy incontrerà un fronte freddo in arrivo dal nord.

ABBANDONATA LA REPLICA DEL BOUNTY - La Guardia Costiera ha portato in salvo 14 membri dell'equipaggio della nave 'Hms Bounty' ed è alla ricerca di altri due componenti, al momento dispersi al largo della North Carolina. Il veliero, che aveva lasciato il Connecticut la scorsa settimana per dirigersi verso St.Petersburg, in Florida, è stata bloccata dall'avvento dell'uragano che ha costretto l'equipaggio ad abbandonare la nave. La 'HMS Bounty' è rimasta costantemente in contatto con il National Hurricane Center per tentare di aggirare la tempesta. I sopravvissuti sono stati recuperati con gli elicotteri della Guardia Costiera e trasportati all'Air Station Elizabeth City in North Carolina.

Condividi l'articolo

Maltempo, in arrivo la "tempesta di Halloween"

Rainews24 |

Rainews24*"Maltempo, in arrivo la "tempesta di Halloween"*Data: **29/10/2012**

Indietro

Maltempo, in arrivo la "tempesta di Halloween"

ultimo aggiornamento: 29 october 2012 10:50

Neve in valtellina

Roma.

Una forte ondata di maltempo ha colpita tutta l'Italia provocando un brusco calo delle temperature e neve in alta quota. Abruzzo

Con il brusco abbassamento delle temperature e' tornata la neve anche in Abruzzo. Le montagne dell'Appennino sono imbiancate ovunque a un quota superiore ai mille metri. La polizia stradale non segnala problemi alla viabilita'. Solo intorno alle cinque di stamane, per la formazione di ghiaccio a tratti, e' stato chiuso per poco tempo il casello di Tornimparte della A/24. Analoga situazione tra Roccaraso e Castel di Sangro, ma senza particolari disagi. A Campo Imperatore, Sul Gran Sasso, sono caduti una decina di cm. di neve. Attualmente la temperatura e' di -4, la minima della notte e' stata di - 6 gradi. Attualmente c'e' nevischio con nebbia fitta.

Trieste

Vigili del fuoco di Trieste super impegnati dalle prime ore di domenica, quando si e' fatta sentire prepotente la bora, con raffiche che hanno superato nelle massime i 100 chilometri orari procurando gli usuali danni. Stamattina i vigili del fuoco stanno concludendo gli interventi di soccorso. Le chiamate fino a ieri sera sono state circa un'ottantina e riguardavano come al solito cadute varie di coppi, infissi, rami e via dicendo. Oggi la bora soffia a una velocita' media di 55 chilometri orari, con raffiche intorno ai 100 chilometri, il vento dovrebbe calare nel pomeriggio. Trieste ha quindi avuto il battesimo dell'inverno, con temperature che a partire dalle prime ore di domenica e con l'ingresso della bora sono scese in picchiata. Ora nel capoluogo regionale la temperatura e' di 8 gradi. Anche nel resto del Friuli Venezia Giulia l'inverno si e' fatto sentire. E' nevicato sui monti e sulle Alpi Giulie stamattina potrebbe esserci qualche spruzzata di neve residua. Sul Monte Lussari, nel tarvisiano, la colonnina di mercurio e' scesa a -9 gradi.

Campania

Maltempo con vento forte e pioggia battente, a tratti quasi grandine, per tutta la notte e nella prima mattina. Diverse le zone in cui si sono registrati allagamenti. Nel salernitano le situazioni piu' critiche, soprattutto a Olevano sul Tusciano e Agropoli, dove e' intervenuta la Protezione civile regionale; le zone in cui sono esondati corsi d'acqua erano pero' scarsamente abitate e non ci sono state evacuazioni. Nel napoletano, centinaia le chiamate ai vigili del fuoco per box e cantinati allagati, nonche' strade impercorribili. Disagi soprattutto per alberi, insegne e pali della luce danneggiati o abbattuti dalle raffiche. La Protezione civile campana ha prorogato fino alle 20 di stasera l'avviso di criticita' e continua a monitorare le aree a rischio frane della regione.

Molise

Temperature rigide e prima neve sopra i 1200 metri nel Molise, dove in poche ore le temperature sono scese in picchiata fino allo zero. A Capracotta e Campitello Matese il paesaggio e' tutto imbiancato e la coltre raggiunge anche i 10 centimetri di altezza. Burrasca sulla costa, dove la motonave che collega Termoli alle Isoli Tremiti ha rimandato la partenza alla tarda mattinata.

Maltempo, in arrivo la "tempesta di Halloween"

Arriva la tempesta di Halloween

Veloce e molto intensa, così si presenterà in Italia da mercoledì pomeriggio la "Tempesta di Halloween", la "Frankestorm" come la chiamano gli americani. E ancora oggi il ciclone ribattezzato Cassandra spazzerà con venti forti il centrosud e la Romagna mentre maestrale e temporali stanno colpendo la Campania, diretti verso la Calabria e le zone colpite dal sisma del Pollino dove si prevede un pomeriggio di maltempo; piogge interessano ancora Romagna e Marche e nevicata sugli Appennini a 500-800 metri. Antonio Sanò, direttore del portale IMeteo.it, avverte quindi che, dopo la tregua di domani, per mercoledì è atteso un nuovo fortissimo peggioramento per la formazione di un profondo ciclone mediterraneo: venti molti forti di scirocco soffieranno su tutti i mari, prima il Tirreno, poi l'Adriatico e lo Ionio, tornerà l'acqua alta a Venezia, particolarmente colpita la Liguria, ma anche il Piemonte la Toscana, la Sicilia, e poi il Lazio, la Campania, il Triveneto e le regioni ioniche, battute da impetuosi venti meridionali. Nubifragi sono attesi tra basso Lazio e Campania. La neve cadrà ancora in collina in Piemonte, a 1000-1200m sulle Alpi. Poi nuova tregua fino a sabato ed altre piogge da domenica al nord e Toscana.

Emergenza Nord Africa, mobilitazione domani a Roma: "Dignità e certezze per i 20 mila profughi"**Redattore sociale***"Emergenza Nord Africa, mobilitazione domani a Roma: "Dignità e certezze per i 20 mila profughi"*Data: **29/10/2012**

Indietro

29/10/2012

17.11

RIFUGIATI

Emergenza Nord Africa, mobilitazione domani a Roma: "Dignità e certezze per i 20 mila profughi"

L'iniziativa di diverse associazioni, tra cui Arci, Asgi, Cir, Cgil si svolgerà domani pomeriggio al Pantheon. La richiesta al Governo: "una decisione immediata, altrimenti rischio di tensioni sociali"

ROMA Sotto lo slogan Dignità e diritti per i profughi , alcune delle maggiori organizzazioni sociali e sindacali impegnate nell'assistenza ai migranti scenderanno in piazza domani a Roma. L'appuntamento è alle 14 al Pantheon. La manifestazione ha l'obiettivo di chiedere al governo risposte certe sulla sorte dei 20mila profughi dell'emergenza Nord-Africa, giunti nel nostro Paese dalla Libia in guerra nel 2011. Decine di questi profughi fantasma , dimenticati dalle istituzioni, si materializzeranno domani al Pantheon, per ricordare a tutti che sono persone, col loro bagaglio di bisogni e di diritti spiegano i promotori, che hanno anche lanciato un appello.

Mancano meno di tre mesi alla conclusione della cosiddetta Emergenza Nord Africa, la cui gestione è stata affidata alla Protezione Civile, e non si sa ancora quale sarà la sorte delle oltre 20 mila persone giunte in Italia dalla Libia nel 2011, tra cui molti rifugiati in fuga da guerre e persecuzioni si legge nel testo - .Preoccupa la mancanza di un provvedimento che consenta alle molte migliaia di persone presenti di ottenere un titolo di soggiorno di lungo periodo, senza il quale è impossibile avviare qualsiasi progetto di inserimento sociale

Pertanto le organizzazioni chiedono al Governo una decisione immediata con un provvedimento chiaro che consenta il rilascio di un permesso di soggiorno umanitario in favore di tutti i profughi giunti dalla Libia . Ma anche una soluzione dignitosa e efficace per l'inclusione sociale dei profughi coinvolti nei progetti d'accoglienza, con la predisposizione di risorse adeguate, che consenta di realizzare il processo di integrazione di queste persone con precisi percorsi di uscita dai centri emergenziali con una chiara previsione di misure di sostegno . Inoltre si chiede un coinvolgimento reale delle organizzazioni di tutela e dei territori coinvolti nell'accoglienza per la definizione delle soluzioni concrete; una verifica puntuale della qualità dei servizi erogati sul territorio nell'ambito dei progetti d'accoglienza per evitare sprechi, chiudendo al più presto quelle esperienze inadeguate di ospitalità e valorizzando le esperienze di qualità, con l'obiettivo di riportare quest'ultime al più presto all'interno della rete Sprar. In mancanza di soluzioni concrete e rispettose della dignità delle persone e dei territori coinvolti riteniamo che il rischio di innescare tensioni sociali e di provocare ulteriore disagio sia altissima si legge ancora nell'appello - Senza soluzioni realistiche e dignitose si rischia di sprecare ancora per molto tempo ingenti risorse pubbliche alimentando peraltro razzismo e conflitti .

L'uragano Sandy spaventa New York E' più potente della "tempesta perfetta"

L'uragano Sandy spaventa New York Obama: "Colpirà milioni di persone" - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

STATI UNITI

L'uragano Sandy spaventa New York

Obama: "Colpirà milioni di persone"

Messaggio del presidente alla nazione: "Restiamo uniti e aiutiamoci a vicenda. Chi deve evacuare si attenga alle disposizioni", avvertimento rivolto soprattutto ai tanti newyorkesi che hanno ignorato l'ordine del sindaco Bloomberg. L'allerta riguarda 12 Stati, 50-60 milioni di persone. L'uragano ha al momento un diametro di 1440 km, superiore alla "tempesta perfetta del 1991. Lago Michigan, previste onde superiori ai 9 metri, Chicago in pericolo

New York, strade deserte in attesa dell'uragano Sandy (afp)

NEW YORK - Rientrato a Washington dopo aver annullato gli impegni elettorali, il presidente Barack Obama rivolge un messaggio alla nazione nell'imminenza dell'uragano Sandy. "Ormai è chiaro: sarà un tempesta grande e potente".

"Non sono preoccupato per gli effetti dell'uragano sulle elezioni, ma dell'impatto sulle famiglie - aggiunge il presidente Usa -. La priorità numero uno ora è salvare vite umane. Di elezioni ci occuperemo dopo. In questi momenti dobbiamo stare uniti, tutti insieme, aiutarci a vicenda, aiutare gli amici e i vicini di casa". "L'uragano - ripete Obama - va preso seriamente, ma sono fiducioso che la risposta sarà efficace". Il presidente si dice "orgoglioso della collaborazione che abbiamo avuto con i nostri governatori. E voglio ringraziare in anticipo i soccorritori, che lavoreranno 24 ore su 24". Poi avverte: Sandy "provocherà diversi blackout" e le squadre di emergenza potrebbero impiegare anche alcuni giorni per riportare l'elettricità. Al momento sono già 30 milioni, 151.500 tra case e uffici, gli americani senza alimentazione negli Stati che si affacciano sulla costa orientale Usa. Tra i più colpiti, il New Jersey, New York, Maryland, West Virginia, Pennsylvania.

Obama parla dopo aver tenuto un briefing nella Situation Room della Casa Bianca, collegato in videoconferenza con il segretario di Stato alla sicurezza interna Janet Napolitano, il numero uno della Protezione civile americana

(Fema) Craig Fugate, i vertici delle amministrazioni trasporti ed energia, quelli del National Hurricane Center di Miami. Sulla base delle informazioni ricevute, il presidente conferma che Sandy toccherà "in serata" la costa orientale e ribadisce la richiesta "alle milioni di persone", che saranno colpite di "attenersi alle disposizioni", degli amministratori locali, a partire dalle eventuali richieste di evacuazione.

L'invito è rivolto in particolare ai newyorkesi. In 375mila hanno ricevuto l'ordine di evacuare, ma in pochissimi lo hanno fatto, sembra appena in 3mila, ritenendo la potenza di Sandy non superiore a quella di Irene, che nel 2011 non causò poi gravissimi danni. Calcolo che potrebbe rivelarsi drammaticamente sbagliato, perché secondo gli esperti, Sandy è ancora lontano ma la situazione è già ai livelli di Irene: l'East River continua a gonfiarsi, allagati il Battery Park (la punta all'estremo sud di Manhattan) e il Brooklyn Bridge Park (che si trova lungo il fiume, all'altezza del ponte), in alcune zone il mare ha superato il 'boardwalk', la linea della passeggiata in riva al mare.

Il sindaco Bloomberg si è visto costretto a lanciare un appello dai toni drammatici perché chi ha ricevuto l'ordine di allontanarsi lo faccia "immediatamente". "Se non l'avete ancora fatto e avete un mezzo per partire, fatelo immediatamente. Le condizioni peggioreranno molto velocemente e la 'finestra' per allontanarsi in tutta sicurezza sta per chiudersi", le parole pronunciate dal primo cittadino in conferenza stampa.

Sandy è una minaccia reale: nei Caraibi, dove ha imperversato fino a venerdì, ha causato 69 vittime accertate, 52 ad Haiti,

L'uragano Sandy spaventa New York E' più potente della "tempesta perfetta"

11 a Cuba, due alle Bahamas, due nella Repubblica Dominicana e una in Giamaica e a Porto Rico. Da stanotte, sei o sette cittadini francesi sono dispersi in mare tra Martinica e Repubblica Dominicana.

A New York, l'uragano si farà sentire dalle 13 ora locale (le 18 italiane) fino alle prime ore di domani, con la notte fra lunedì e martedì a rischio elevato. Ma è tutta la costa orientale degli Stati Uniti a tremare per la minaccia della grande tempesta atlantica: l'allerta riguarda 12 Stati, dal North Carolina fino al New Hampshire, 50-60 milioni di persone. Per l'emergenza, a New York è stato raddoppiato il contingente della Guardia nazionale, da 1100 a 2200 uomini, con compiti di pattugliamento delle zone a rischio.

Il presidente Obama ha proclamato lo stato d'emergenza anche a Washington: chiusi tutti gli uffici governativi, le scuole e le università. Il sistema dei trasporti pubblici, così come a New York e Philadelphia, è stato bloccato. Stato d'emergenza anche a New York, New Jersey, District of Columbia, Maryland, Pennsylvania, Connecticut, Rhode Island e Delaware.

Il National Hurricane Center aggiorna la situazione: Sandy si trova a 330 km a sud-est da Atlantic City, New Jersey, avanza a una velocità di circa 30 km orari e, benché sia ancora di categoria 1 su un massimo di 5, i suoi venti soffiano ora a 144 km orari. Ancora prima di abbattersi sulle coste, Sandy è già nella storia: è il ciclone più vasto mai registrato in Atlantico, con un diametro - al momento - di 1.440 km, maggiore della cosiddetta 'Tempesta Perfetta' che si abbattè sulla costa orientale Usa nel 1991.

Come Obama, anche il candidato repubblicano Mitt Romney, fa sapere un portavoce, interromperà da lunedì sera e per tutta la giornata di martedì ogni attività elettorale nel "rispetto per i milioni di americani" minacciati dall'uragano.

Questi i numeri d'emergenza dei Consolati italiani:

New York +19172949881

Philadelphia +12152877439

Boston +16177215435

New York. Piove su alcune zone della Grande Mela, allagamenti si registrano a Manhattan, Brooklyn e nel Queens.

Sandy è ancora lontano e la metropoli è di fatto paralizzata. Sospesi tutti gli spettacoli a Broadway. Serrati i caffè Starbucks e i grandi magazzini Macy's e Bloomingdales. Il sindaco Michael Bloomberg ha prolungato la chiusura delle scuole anche per la giornata di domani.

Il governatore dello Stato di New York, Andrew Cuomo, ha annunciato che i tunnel che collegano Lower Manhattan con il New Jersey e Brooklyn saranno chiusi alle 2 del pomeriggio per il rischio di allagamenti. Si tratta dell'Holland tunnel e del Brooklyn tunnel. Al momento i ponti restano transitabili, ma saranno chiusi quando i venti in città supereranno i 100 km orari.

La chiusura di Wall Street è stata prolungata a domani, gli scambi si svolgeranno unicamente online. E' la prima volta dall'11 settembre 2001 e la prima volta in 27 anni per condizioni climatiche che la sede della Borsa di New York resta chiusa.

Anche il Dipartimento al Tesoro ha dovuto anticipare l'emissione di alcuni titoli di Stato, obbligazioni a quattro anni per un ammontare di 25 miliardi di dollari, inizialmente prevista per martedì. Le offerte saranno accettate fino alle 10.30 del mattino, visto che il Dipartimento, come tutte le altre istituzioni a Washington, resteranno chiuse nel corso della giornata. Si ferma anche l'Onu: annullate tre riunioni al Consiglio di Sicurezza, che avrebbero impegnato alcuni leader dell'America Latina.

Blocco totale per il sistema dei trasporti pubblici, il più grande degli Stati Uniti, utilizzato ogni giorno da otto milioni e mezzo di persone. A cominciare dalla metropolitana più grande del mondo, per finire con gli autobus e i treni. Chiusi i porti.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, sospese le attività presso i tre maggiori aeroporti di New York, LaGuardia, JFK e Newark, annullati tutti i voli nell'area, la più trafficata degli States, da parte di American Airlines, United e Delta.

Secondo FlightAware, sono circa 11mila i voli cancellati. Ma il traffico risente anche di forti ritardi, che colpiscono chi viaggia per altre importanti città, da San Francisco a Chicago. Voli per New York e Washington cancellati anche nei principali hub europei come a Tokyo e Hong Kong.

Alitalia, in particolare, ha dovuto cancellare anche per la giornata di domani 30 ottobre alcuni dei voli fra Roma, Milano e New York. Di seguito l'elenco dei collegamenti cancellati: Roma Fiumicino-New York JFK (AZ608); New York JFK-Roma Fiumicino (AZ609); Milano Malpensa-New York JFK (AZ604); New York JFK-Milano Malpensa (AZ605). Sono prevedibili ripercussioni anche per i voli pomeridiani da e per New York di domani.

L'uragano Sandy spaventa New York E' più potente della "tempesta perfetta"

Gli altri Stati. Sebbene l'occhio del ciclone sia ancora in mare aperto e l'impatto vero e proprio sia atteso per le due della notte di martedì (le sette del mattino ora italiana), gran parte del nordest degli Stati Uniti è già in una morsa di pioggia e vento. Dodici centimetri sono caduti nella notte nella Chesapeake Bay, tra il Delaware e la Virginia, dove un milione di persone è al momento senza energia elettrica.

A Baltimora è scattato il pericolo di allagamenti e il National Weather Service annuncia che nel lago Michigan potrebbero registrarsi onde gigantesche, anche superiori ai 9 metri. Sul lago affacciano città come Chicago, Milwaukee e Green Bay, dove domani era atteso il presidente Obama.

La mappa dell'allarme copre praticamente tutto il nord-est: l'intero territorio di Maryland (dove è saltato l'"early voting", le operazioni di voto anticipate rispetto all'Election Day del 6 novembre), New Jersey (dove più di 2.300 edifici, tra abitazioni e uffici, sono senza corrente elettrica), Delaware e Connecticut, la maggior parte della Pennsylvania, dello stato di New York, del Massachusetts e del Vermont, parte dell'Ohio nord-orientale, della Virginia orientale, del North Carolina e dell'ovest del New Hampshire.

Nella Carolina del nord, l'uragano ha costretto 16 membri dell'equipaggio del Bounty - copia dello storico veliero realizzata nel 1962 e utilizzata per le riprese del celebre film con Marlon Brando - ad abbandonare la nave mentre era a 90 miglia dalla costa. Gli uomini si sono calati nelle gelide acque protetti da tute resistenti al gelo. La guardia costiera ha tratto in salvo 14 marinai, due risultano dispersi. La nave è al momento alla deriva.

Decine di migliaia di persone hanno dovuto lasciare le loro case. Cinquantamila soltanto nel Delaware e 30mila ad Atlantic City (New Jersey), dove hanno chiuso i battenti anche i 12 casino. Gli uffici federali a Washington sono chiusi, chiusa la Corte Suprema così come i servizi di trasporto pubblico. Lezioni sospese a Boston e in altre città.

I danni che Sandy potrebbe causare sono, secondo le prime stime, pesanti: fino a 18 miliardi di dollari ma il conto può salire rapidamente. A pesare è il fatto che Sandy arriva durante la settimana lavorativa e che, quindi, interromperà l'attività regolare, con danni diretti e indiretti.

(29 ottobre 2012)

Previste onde di 9 metri sul lago Michigan Obama lascia Florida e torna a Washington

L'uragano Sandy spaventa New York Obama: "Colpirà milioni di persone" - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 29/10/2012

Indietro

STATI UNITI

L'uragano Sandy spaventa New York

Obama: "Colpirà milioni di persone"

Messaggio del presidente alla nazione: "Restiamo uniti e aiutiamoci a vicenda. Chi deve evacuare si attenga alle disposizioni", avvertimento rivolto soprattutto ai tanti newyorkesi che hanno ignorato l'ordine del sindaco Bloomberg. L'allerta riguarda 12 Stati, 50-60 milioni di persone. L'uragano ha al momento un diametro di 1440 km, superiore alla "tempesta perfetta del 1991. Lago Michigan, previste onde superiori ai 9 metri, Chicago in pericolo

New York, strade deserte in attesa dell'uragano Sandy (afp)

NEW YORK - Rientrato a Washington dopo aver annullato gli impegni elettorali, il presidente Barack Obama rivolge un messaggio alla nazione nell'imminenza dell'uragano Sandy. "Ormai è chiaro: sarà un tempesta grande e potente".

"Non sono preoccupato per gli effetti dell'uragano sulle elezioni, ma dell'impatto sulle famiglie - aggiunge il presidente Usa -. La priorità numero uno ora è salvare vite umane. Di elezioni ci occuperemo dopo. In questi momenti dobbiamo stare uniti, tutti insieme, aiutarci a vicenda, aiutare gli amici e i vicini di casa". "L'uragano - ripete Obama - va preso seriamente, ma sono fiducioso che la risposta sarà efficace". Il presidente si dice "orgoglioso della collaborazione che abbiamo avuto con i nostri governatori. E voglio ringraziare in anticipo i soccorritori, che lavoreranno 24 ore su 24". Poi avverte: Sandy "provocherà diversi blackout" e le squadre di emergenza potrebbero impiegare anche alcuni giorni per riportare l'elettricità. Al momento sono già 30 milioni, 151.500 tra case e uffici, gli americani senza alimentazione negli Stati che si affacciano sulla costa orientale Usa. Tra i più colpiti, il New Jersey, New York, Maryland, West Virginia, Pennsylvania.

Obama parla dopo aver tenuto un briefing nella Situation Room della Casa Bianca, collegato in videoconferenza con il segretario di Stato alla sicurezza interna Janet Napolitano, il numero uno della Protezione civile americana

(Fema) Craig Fugate, i vertici delle amministrazioni trasporti ed energia, quelli del National Hurricane Center di Miami. Sulla base delle informazioni ricevute, il presidente conferma che Sandy toccherà "in serata" la costa orientale e ribadisce la richiesta "alle milioni di persone", che saranno colpite di "attenersi alle disposizioni", degli amministratori locali, a partire dalle eventuali richieste di evacuazione.

L'invito è rivolto in particolare ai newyorkesi. In 375mila hanno ricevuto l'ordine di evacuare, ma in pochissimi lo hanno fatto, sembra appena in 3mila, ritenendo la potenza di Sandy non superiore a quella di Irene, che nel 2011 non causò poi gravissimi danni. Calcolo che potrebbe rivelarsi drammaticamente sbagliato, perché secondo gli esperti, Sandy è ancora lontano ma la situazione è già ai livelli di Irene: l'East River continua a gonfiarsi, allagati il Battery Park (la punta all'estremo sud di Manhattan) e il Brooklyn Bridge Park (che si trova lungo il fiume, all'altezza del ponte), in alcune zone il mare ha superato il 'boardwalk', la linea della passeggiata in riva al mare.

Il sindaco Bloomberg si è visto costretto a lanciare un appello dai toni drammatici perché chi ha ricevuto l'ordine di allontanarsi lo faccia "immediatamente". "Se non l'avete ancora fatto e avete un mezzo per partire, fatelo immediatamente. Le condizioni peggioreranno molto velocemente e la 'finestra' per allontanarsi in tutta sicurezza sta per chiudersi", le parole pronunciate dal primo cittadino in conferenza stampa.

Sandy è una minaccia reale: nei Caraibi, dove ha imperversato fino a venerdì, ha causato 69 vittime accertate, 52 ad Haiti,

Previste onde di 9 metri sul lago Michigan Obama lascia Florida e torna a Washington

11 a Cuba, due alle Bahamas, due nella Repubblica Dominicana e una in Giamaica e a Porto Rico. Da stanotte, sei o sette cittadini francesi sono dispersi in mare tra Martinica e Repubblica Dominicana.

A New York, l'uragano si farà sentire dalle 13 ora locale (le 18 italiane) fino alle prime ore di domani, con la notte fra lunedì e martedì a rischio elevato. Ma è tutta la costa orientale degli Stati Uniti a tremare per la minaccia della grande tempesta atlantica: l'allerta riguarda 12 Stati, dal North Carolina fino al New Hampshire, 50-60 milioni di persone. Per l'emergenza, a New York è stato raddoppiato il contingente della Guardia nazionale, da 1100 a 2200 uomini, con compiti di pattugliamento delle zone a rischio.

Il presidente Obama ha proclamato lo stato d'emergenza anche a Washington: chiusi tutti gli uffici governativi, le scuole e le università. Il sistema dei trasporti pubblici, così come a New York e Philadelphia, è stato bloccato. Stato d'emergenza anche a New York, New Jersey, District of Columbia, Maryland, Pennsylvania, Connecticut, Rhode Island e Delaware.

Il National Hurricane Center aggiorna la situazione: Sandy si trova a 330 km a sud-est da Atlantic City, New Jersey, avanza a una velocità di circa 30 km orari e, benché sia ancora di categoria 1 su un massimo di 5, i suoi venti soffiano ora a 144 km orari. Ancora prima di abbattersi sulle coste, Sandy è già nella storia: è il ciclone più vasto mai registrato in Atlantico, con un diametro - al momento - di 1.440 km, maggiore della cosiddetta 'Tempesta Perfetta' che si abbattè sulla costa orientale Usa nel 1991.

Come Obama, anche il candidato repubblicano Mitt Romney, fa sapere un portavoce, interromperà da lunedì sera e per tutta la giornata di martedì ogni attività elettorale nel "rispetto per i milioni di americani" minacciati dall'uragano.

Questi i numeri d'emergenza dei Consolati italiani:

New York +19172949881

Philadelphia +12152877439

Boston +16177215435

New York. Piove su alcune zone della Grande Mela, allagamenti si registrano a Manhattan, Brooklyn e nel Queens.

Sandy è ancora lontano e la metropoli è di fatto paralizzata. Sospesi tutti gli spettacoli a Broadway. Serrati i caffè Starbucks e i grandi magazzini Macy's e Bloomingdales. Il sindaco Michael Bloomberg ha prolungato la chiusura delle scuole anche per la giornata di domani.

Il governatore dello Stato di New York, Andrew Cuomo, ha annunciato che i tunnel che collegano Lower Manhattan con il New Jersey e Brooklyn saranno chiusi alle 2 del pomeriggio per il rischio di allagamenti. Si tratta dell'Holland tunnel e del Brooklyn tunnel. Al momento i ponti restano transitabili, ma saranno chiusi quando i venti in città supereranno i 100 km orari.

La chiusura di Wall Street è stata prolungata a domani, gli scambi si svolgeranno unicamente online. E' la prima volta dall'11 settembre 2001 e la prima volta in 27 anni per condizioni climatiche che la sede della Borsa di New York resta chiusa.

Anche il Dipartimento al Tesoro ha dovuto anticipare l'emissione di alcuni titoli di Stato, obbligazioni a quattro anni per un ammontare di 25 miliardi di dollari, inizialmente prevista per martedì. Le offerte saranno accettate fino alle 10.30 del mattino, visto che il Dipartimento, come tutte le altre istituzioni a Washington, resteranno chiuse nel corso della giornata. Si ferma anche l'Onu: annullate tre riunioni al Consiglio di Sicurezza, che avrebbero impegnato alcuni leader dell'America Latina.

Blocco totale per il sistema dei trasporti pubblici, il più grande degli Stati Uniti, utilizzato ogni giorno da otto milioni e mezzo di persone. A cominciare dalla metropolitana più grande del mondo, per finire con gli autobus e i treni. Chiusi i porti.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, sospese le attività presso i tre maggiori aeroporti di New York, LaGuardia, JFK e Newark, annullati tutti i voli nell'area, la più trafficata degli States, da parte di American Airlines, United e Delta.

Secondo FlightAware, sono circa 11mila i voli cancellati. Ma il traffico risente anche di forti ritardi, che colpiscono chi viaggia per altre importanti città, da San Francisco a Chicago. Voli per New York e Washington cancellati anche nei principali hub europei come a Tokyo e Hong Kong.

Alitalia, in particolare, ha dovuto cancellare anche per la giornata di domani 30 ottobre alcuni dei voli fra Roma, Milano e New York. Di seguito l'elenco dei collegamenti cancellati: Roma Fiumicino-New York JFK (AZ608); New York JFK-Roma Fiumicino (AZ609); Milano Malpensa-New York JFK (AZ604); New York JFK-Milano Malpensa (AZ605). Sono prevedibili ripercussioni anche per i voli pomeridiani da e per New York di domani.

Previste onde di 9 metri sul lago Michigan Obama lascia Florida e torna a Washington

Gli altri Stati. Sebbene l'occhio del ciclone sia ancora in mare aperto e l'impatto vero e proprio sia atteso per le due della notte di martedì (le sette del mattino ora italiana), gran parte del nordest degli Stati Uniti è già in una morsa di pioggia e vento. Dodici centimetri sono caduti nella notte nella Chesapeake Bay, tra il Delaware e la Virginia, dove un milione di persone è al momento senza energia elettrica.

A Baltimora è scattato il pericolo di allagamenti e il National Weather Service annuncia che nel lago Michigan potrebbero registrarsi onde gigantesche, anche superiori ai 9 metri. Sul lago affacciano città come Chicago, Milwaukee e Green Bay, dove domani era atteso il presidente Obama.

La mappa dell'allarme copre praticamente tutto il nord-est: l'intero territorio di Maryland (dove è saltato l'"early voting", le operazioni di voto anticipate rispetto all'Election Day del 6 novembre), New Jersey (dove più di 2.300 edifici, tra abitazioni e uffici, sono senza corrente elettrica), Delaware e Connecticut, la maggior parte della Pennsylvania, dello stato di New York, del Massachusetts e del Vermont, parte dell'Ohio nord-orientale, della Virginia orientale, del North Carolina e dell'ovest del New Hampshire.

Nella Carolina del nord, l'uragano ha costretto 16 membri dell'equipaggio del Bounty - copia dello storico veliero realizzata nel 1962 e utilizzata per le riprese del celebre film con Marlon Brando - ad abbandonare la nave mentre era a 90 miglia dalla costa. Gli uomini si sono calati nelle gelide acque protetti da tute resistenti al gelo. La guardia costiera ha tratto in salvo 14 marinai, due risultano dispersi. La nave è al momento alla deriva.

Decine di migliaia di persone hanno dovuto lasciare le loro case. Cinquantamila soltanto nel Delaware e 30mila ad Atlantic City (New Jersey), dove hanno chiuso i battenti anche i 12 casino. Gli uffici federali a Washington sono chiusi, chiusa la Corte Suprema così come i servizi di trasporto pubblico. Lezioni sospese a Boston e in altre città.

I danni che Sandy potrebbe causare sono, secondo le prime stime, pesanti: fino a 18 miliardi di dollari ma il conto può salire rapidamente. A pesare è il fatto che Sandy arriva durante la settimana lavorativa e che, quindi, interromperà l'attività regolare, con danni diretti e indiretti.

(29 ottobre 2012)

L'uragano Sandy blocca New York

L'uragano Sandy spaventa New York Obama: "Colpirà milioni di persone" - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 29/10/2012

Indietro

STATI UNITI

L'uragano Sandy spaventa New York

Obama: "Colpirà milioni di persone"

Messaggio del presidente alla nazione: "Restiamo uniti e aiutiamoci a vicenda. Chi deve evacuare si attenga alle disposizioni", avvertimento rivolto soprattutto ai tanti newyorchesi che hanno ignorato l'ordine del sindaco Bloomberg. L'allerta riguarda 12 Stati, 50-60 milioni di persone. L'uragano ha al momento un diametro di 1440 km, superiore alla "tempesta perfetta del 1991. Lago Michigan, previste onde superiori ai 9 metri, Chicago in pericolo

New York, strade deserte in attesa dell'uragano Sandy (afp)

NEW YORK - Rientrato a Washington dopo aver annullato gli impegni elettorali, il presidente Barack Obama rivolge un messaggio alla nazione nell'imminenza dell'uragano Sandy. "Ormai è chiaro: sarà un tempesta grande e potente".

"Non sono preoccupato per gli effetti dell'uragano sulle elezioni, ma dell'impatto sulle famiglie - aggiunge il presidente Usa -. La priorità numero uno ora è salvare vite umane. Di elezioni ci occuperemo dopo. In questi momenti dobbiamo stare uniti, tutti insieme, aiutarci a vicenda, aiutare gli amici e i vicini di casa". "L'uragano - ripete Obama - va preso seriamente, ma sono fiducioso che la risposta sarà efficace". Il presidente si dice "orgoglioso della collaborazione che abbiamo avuto con i nostri governatori. E voglio ringraziare in anticipo i soccorritori, che lavoreranno 24 ore su 24". Poi avverte: Sandy "provocherà diversi blackout" e le squadre di emergenza potrebbero impiegare anche alcuni giorni per riportare l'elettricità. Al momento sono già 30 milioni, 151.500 tra case e uffici, gli americani senza alimentazione negli Stati che si affacciano sulla costa orientale Usa. Tra i più colpiti, il New Jersey, New York, Maryland, West Virginia, Pennsylvania.

Obama parla dopo aver tenuto un briefing nella Situation Room della Casa Bianca, collegato in videoconferenza con il segretario di Stato alla sicurezza interna Janet Napolitano, il numero uno della Protezione civile americana

(Fema) Craig Fugate, i vertici delle amministrazioni trasporti ed energia, quelli del National Hurricane Center di Miami. Sulla base delle informazioni ricevute, il presidente conferma che Sandy toccherà "in serata" la costa orientale e ribadisce la richiesta "alle milioni di persone", che saranno colpite di "attenersi alle disposizioni", degli amministratori locali, a partire dalle eventuali richieste di evacuazione.

L'invito è rivolto in particolare ai newyorchesi. In 375mila hanno ricevuto l'ordine di evacuare, ma in pochissimi lo hanno fatto, sembra appena in 3mila, ritenendo la potenza di Sandy non superiore a quella di Irene, che nel 2011 non causò poi gravissimi danni. Calcolo che potrebbe rivelarsi drammaticamente sbagliato, perché secondo gli esperti, Sandy è ancora lontano ma la situazione è già ai livelli di Irene: l'East River continua a gonfiarsi, allagati il Battery Park (la punta all'estremo sud di Manhattan) e il Brooklyn Bridge Park (che si trova lungo il fiume, all'altezza del ponte), in alcune zone il mare ha superato il 'boardwalk', la linea della passeggiata in riva al mare.

Il sindaco Bloomberg si è visto costretto a lanciare un appello dai toni drammatici perché chi ha ricevuto l'ordine di allontanarsi lo faccia "immediatamente". "Se non l'avete ancora fatto e avete un mezzo per partire, fatelo immediatamente. Le condizioni peggioreranno molto velocemente e la 'finestra' per allontanarsi in tutta sicurezza sta per chiudersi", le parole pronunciate dal primo cittadino in conferenza stampa.

Sandy è una minaccia reale: nei Caraibi, dove ha imperversato fino a venerdì, ha causato 69 vittime accertate, 52 ad Haiti,

L'uragano Sandy blocca New York

11 a Cuba, due alle Bahamas, due nella Repubblica Dominicana e una in Giamaica e a Porto Rico. Da stanotte, sei o sette cittadini francesi sono dispersi in mare tra Martinica e Repubblica Dominicana.

A New York, l'uragano si farà sentire dalle 13 ora locale (le 18 italiane) fino alle prime ore di domani, con la notte fra lunedì e martedì a rischio elevato. Ma è tutta la costa orientale degli Stati Uniti a tremare per la minaccia della grande tempesta atlantica: l'allerta riguarda 12 Stati, dal North Carolina fino al New Hampshire, 50-60 milioni di persone. Per l'emergenza, a New York è stato raddoppiato il contingente della Guardia nazionale, da 1100 a 2200 uomini, con compiti di pattugliamento delle zone a rischio.

Il presidente Obama ha proclamato lo stato d'emergenza anche a Washington: chiusi tutti gli uffici governativi, le scuole e le università. Il sistema dei trasporti pubblici, così come a New York e Philadelphia, è stato bloccato. Stato d'emergenza anche a New York, New Jersey, District of Columbia, Maryland, Pennsylvania, Connecticut, Rhode Island e Delaware.

Il National Hurricane Center aggiorna la situazione: Sandy si trova a 330 km a sud-est da Atlantic City, New Jersey, avanza a una velocità di circa 30 km orari e, benché sia ancora di categoria 1 su un massimo di 5, i suoi venti soffiano ora a 144 km orari. Ancora prima di abbattersi sulle coste, Sandy è già nella storia: è il ciclone più vasto mai registrato in Atlantico, con un diametro - al momento - di 1.440 km, maggiore della cosiddetta 'Tempesta Perfetta' che si abbattè sulla costa orientale Usa nel 1991.

Come Obama, anche il candidato repubblicano Mitt Romney, fa sapere un portavoce, interromperà da lunedì sera e per tutta la giornata di martedì ogni attività elettorale nel "rispetto per i milioni di americani" minacciati dall'uragano.

Questi i numeri d'emergenza dei Consolati italiani:

New York +19172949881

Philadelphia +12152877439

Boston +16177215435

New York. Piove su alcune zone della Grande Mela, allagamenti si registrano a Manhattan, Brooklyn e nel Queens.

Sandy è ancora lontano e la metropoli è di fatto paralizzata. Sospesi tutti gli spettacoli a Broadway. Serrati i caffè Starbucks e i grandi magazzini Macy's e Bloomingdales. Il sindaco Michael Bloomberg ha prolungato la chiusura delle scuole anche per la giornata di domani.

Il governatore dello Stato di New York, Andrew Cuomo, ha annunciato che i tunnel che collegano Lower Manhattan con il New Jersey e Brooklyn saranno chiusi alle 2 del pomeriggio per il rischio di allagamenti. Si tratta dell'Holland tunnel e del Brooklyn tunnel. Al momento i ponti restano transitabili, ma saranno chiusi quando i venti in città supereranno i 100 km orari.

La chiusura di Wall Street è stata prolungata a domani, gli scambi si svolgeranno unicamente online. E' la prima volta dall'11 settembre 2001 e la prima volta in 27 anni per condizioni climatiche che la sede della Borsa di New York resta chiusa.

Anche il Dipartimento al Tesoro ha dovuto anticipare l'emissione di alcuni titoli di Stato, obbligazioni a quattro anni per un ammontare di 25 miliardi di dollari, inizialmente prevista per martedì. Le offerte saranno accettate fino alle 10.30 del mattino, visto che il Dipartimento, come tutte le altre istituzioni a Washington, resteranno chiuse nel corso della giornata. Si ferma anche l'Onu: annullate tre riunioni al Consiglio di Sicurezza, che avrebbero impegnato alcuni leader dell'America Latina.

Blocco totale per il sistema dei trasporti pubblici, il più grande degli Stati Uniti, utilizzato ogni giorno da otto milioni e mezzo di persone. A cominciare dalla metropolitana più grande del mondo, per finire con gli autobus e i treni. Chiusi i porti.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, sospese le attività presso i tre maggiori aeroporti di New York, LaGuardia, JFK e Newark, annullati tutti i voli nell'area, la più trafficata degli States, da parte di American Airlines, United e Delta.

Secondo FlightAware, sono circa 11mila i voli cancellati. Ma il traffico risente anche di forti ritardi, che colpiscono chi viaggia per altre importanti città, da San Francisco a Chicago. Voli per New York e Washington cancellati anche nei principali hub europei come a Tokyo e Hong Kong.

Alitalia, in particolare, ha dovuto cancellare anche per la giornata di domani 30 ottobre alcuni dei voli fra Roma, Milano e New York. Di seguito l'elenco dei collegamenti cancellati: Roma Fiumicino-New York JFK (AZ608); New York JFK-Roma Fiumicino (AZ609); Milano Malpensa-New York JFK (AZ604); New York JFK-Milano Malpensa (AZ605). Sono prevedibili ripercussioni anche per i voli pomeridiani da e per New York di domani.

L'uragano Sandy blocca New York

Gli altri Stati. Sebbene l'occhio del ciclone sia ancora in mare aperto e l'impatto vero e proprio sia atteso per le due della notte di martedì (le sette del mattino ora italiana), gran parte del nordest degli Stati Uniti è già in una morsa di pioggia e vento. Dodici centimetri sono caduti nella notte nella Chesapeake Bay, tra il Delaware e la Virginia, dove un milione di persone è al momento senza energia elettrica.

A Baltimora è scattato il pericolo di allagamenti e il National Weather Service annuncia che nel lago Michigan potrebbero registrarsi onde gigantesche, anche superiori ai 9 metri. Sul lago affacciano città come Chicago, Milwaukee e Green Bay, dove domani era atteso il presidente Obama.

La mappa dell'allarme copre praticamente tutto il nord-est: l'intero territorio di Maryland (dove è saltato l'"early voting", le operazioni di voto anticipate rispetto all'Election Day del 6 novembre), New Jersey (dove più di 2.300 edifici, tra abitazioni e uffici, sono senza corrente elettrica), Delaware e Connecticut, la maggior parte della Pennsylvania, dello stato di New York, del Massachusetts e del Vermont, parte dell'Ohio nord-orientale, della Virginia orientale, del North Carolina e dell'ovest del New Hampshire.

Nella Carolina del nord, l'uragano ha costretto 16 membri dell'equipaggio del Bounty - copia dello storico veliero realizzata nel 1962 e utilizzata per le riprese del celebre film con Marlon Brando - ad abbandonare la nave mentre era a 90 miglia dalla costa. Gli uomini si sono calati nelle gelide acque protetti da tute resistenti al gelo. La guardia costiera ha tratto in salvo 14 marinai, due risultano dispersi. La nave è al momento alla deriva.

Decine di migliaia di persone hanno dovuto lasciare le loro case. Cinquantamila soltanto nel Delaware e 30mila ad Atlantic City (New Jersey), dove hanno chiuso i battenti anche i 12 casino. Gli uffici federali a Washington sono chiusi, chiusa la Corte Suprema così come i servizi di trasporto pubblico. Lezioni sospese a Boston e in altre città.

I danni che Sandy potrebbe causare sono, secondo le prime stime, pesanti: fino a 18 miliardi di dollari ma il conto può salire rapidamente. A pesare è il fatto che Sandy arriva durante la settimana lavorativa e che, quindi, interromperà l'attività regolare, con danni diretti e indiretti.

(29 ottobre 2012) \$:m

L'uragano Sandy spaventa New York Obama: "Colpirà milioni di persone"

- Repubblica.it

Repubblica.it

"L'uragano Sandy spaventa New York Obama: "Colpirà milioni di persone"

Data: **30/10/2012**

Indietro

STATI UNITI

L'uragano Sandy spaventa New York

Obama: "Colpirà milioni di persone"

Messaggio del presidente alla nazione: "Restiamo uniti e aiutiamoci a vicenda. Chi deve evacuare si attenga alle disposizioni", avvertimento rivolto soprattutto ai tanti newyorchesi che hanno ignorato l'ordine del sindaco Bloomberg che in serata annuncia: "E' la tempesta del secolo, ora tutti chiusi in casa". L'allerta riguarda 12 Stati, 50-60 milioni di persone. L'uragano ha al momento un diametro di 1440 km, superiore alla "tempesta perfetta" del 1991. Lago Michigan, previste onde superiori ai 9 metri, anche Chicago in pericolo

New York, strade deserte in attesa dell'uragano Sandy (afp)

NEW YORK - Rientrato a Washington dopo aver annullato gli impegni elettorali, il presidente Barack Obama rivolge un messaggio alla nazione nell'imminenza dell'uragano Sandy. "Ormai è chiaro: sarà un tempesta grande e potente".

"Non sono preoccupato per gli effetti dell'uragano sulle elezioni, ma dell'impatto sulle famiglie - aggiunge il presidente Usa -. La priorità numero uno ora è salvare vite umane. Di elezioni ci occuperemo dopo. In questi momenti dobbiamo stare uniti, tutti insieme, aiutarci a vicenda, aiutare gli amici e i vicini di casa". "L'uragano - ripete Obama - va preso seriamente, ma sono fiducioso che la risposta sarà efficace". Il presidente si dice "orgoglioso della collaborazione che abbiamo avuto con i nostri governatori. E voglio ringraziare in anticipo i soccorritori, che lavoreranno 24 ore su 24". Poi avverte: Sandy "provocherà diversi blackout" e le squadre di emergenza potrebbero impiegare anche alcuni giorni per riportare l'elettricità. A New York, con l'avvicinarsi dell'uragano, i venti sono cresciuti di intensità e sono almeno 17mila i cittadini isolati dalla rete elettrica.

Obama parla dopo aver tenuto un briefing nella Situation Room della Casa Bianca, collegato in videoconferenza con il segretario di Stato alla sicurezza interna Janet Napolitano, il numero uno della Protezione civile americana (Fema) Craig Fugate, i vertici delle amministrazioni trasporti ed energia, quelli del National

Hurricane Center di Miami. Sulla base delle informazioni ricevute, il presidente conferma che Sandy toccherà "in serata" la costa orientale e ribadisce la richiesta "alle milioni di persone", che saranno colpite di "attenersi alle disposizioni", degli amministratori locali, a partire dalle eventuali richieste di evacuazione.

L'invito è rivolto in particolare ai newyorchesi. In 375mila hanno ricevuto l'ordine di evacuare, ma in pochissimi lo hanno fatto, sembra appena in 3mila, ritenendo la potenza di Sandy non superiore a quella di Irene, che nel 2011 non causò poi gravissimi danni. Calcolo che potrebbe rivelarsi drammaticamente sbagliato, perché secondo gli esperti, Sandy è già ai livelli di Irene: l'East River continua a gonfiarsi, allagati il Battery Park (la punta all'estremo sud di Manhattan) e il Brooklyn Bridge Park (che si trova lungo il fiume, all'altezza del ponte), in alcune zone il mare ha superato il 'boardwalk', la linea della passeggiata in riva al mare, allagata e impraticabile la Fdr, "Franklin D. Roosevelt", una delle principali arterie stradali di New York.

Il sindaco Bloomberg si era visto costretto a lanciare un appello dai toni drammatici perché chi ha ricevuto l'ordine di allontanarsi lo facesse "immediatamente". "Sandy può uccidere. Se non l'avete ancora fatto e avete un mezzo per partire, fatelo immediatamente. Le condizioni peggioreranno molto velocemente e la 'finestra' per allontanarsi in tutta sicurezza sta per chiudersi", queste le parole pronunciate dal primo cittadino in conferenza stampa la mattina. Poi, a sera, il sindaco

L'uragano Sandy spaventa New York Obama: "Colpirà milioni di persone"

di New York ha lanciato l'ultimo allarme, "Il tempo delle evacuazioni è finito: state in casa. Il peggio deve ancora arrivare. "Sandy è la tempesta del secolo". Bloomberg ha sottolineato che "la metro e i bus resteranno quasi sicuramente fermi domani." Il sindaco ha parlato nel pomeriggio con il presidente americano Barack Obama e il segretario al Tesoro Timothy Geithner.

Sandy è una minaccia reale: nei Caraibi, dove ha imperversato fino a venerdì, ha causato 69 vittime accertate, 52 ad Haiti, 11 a Cuba, due alle Bahamas, due nella Repubblica Dominicana e una in Giamaica e a Porto Rico. Sei cittadini francesi, dispersi in mare tra Martinica e Repubblica Dominicana, sono invece stati tratti in salvo.

Non solo New York ma tutta la costa orientale degli Stati Uniti trema per la minaccia della grande tempesta atlantica: l'allerta riguarda 12 Stati, dal North Carolina fino al New Hampshire, 50-60 milioni di persone. Per l'emergenza, a New York è stato raddoppiato il contingente della Guardia nazionale, da 1100 a 2200 uomini, con compiti di pattugliamento delle zone a rischio.

Il presidente Obama ha proclamato lo stato d'emergenza anche a Washington: chiusi tutti gli uffici governativi, le scuole e le università. Il sistema dei trasporti pubblici, così come a New York e Philadelphia, è stato bloccato. Stato d'emergenza anche a New York, New Jersey, District of Columbia, Maryland, Pennsylvania, Connecticut, Rhode Island e Delaware. Il National Hurricane Center aggiorna la situazione: Sandy si abatterà sulle coste del New Jersey intorno alla mezzanotte (ora italiana), avanzando a una velocità di circa 30 km orari e, benché sia ancora di categoria 1 su un massimo di 5, i suoi venti soffiano ora a 150 km orari. Ancora prima di abbattersi sulle coste, Sandy è già nella storia: è il ciclone più vasto mai registrato in Atlantico, con un diametro - al momento - di 1.440 km, maggiore della cosiddetta 'Tempesta Perfetta' che si abbattè sulla costa orientale Usa nel 1991.

Come Obama, anche il candidato repubblicano Mitt Romney, fa sapere un portavoce, interromperà da lunedì sera e per tutta la giornata di martedì ogni attività elettorale nel "rispetto per i milioni di americani" minacciati dall'uragano.

Questi i numeri d'emergenza dei Consolati italiani:

New York +19172949881

Philadelphia +12152877439

Boston +16177215435

New York. Piove su alcune zone della Grande Mela, allagamenti si registrano a Manhattan, Brooklyn e nel Queens.

Aspettando Sandy la metropoli è di fatto paralizzata. Sospesi tutti gli spettacoli a Broadway. Serrati i caffè Starbucks e i grandi magazzini Macy's e Bloomingdales. Il sindaco Michael Bloomberg ha prolungato la chiusura delle scuole anche per la giornata di domani.

La gran parte dei ponti di New York, tra cui il noto George Washington, che collega l'isola di Manhattan al New Jersey, saranno chiusi al traffico a partire dalle 19 ora locale, mezzanotte in Italia, a causa dell'arrivo dell'uragano Sandy. In particolare il provvedimento cautelare riguarda i ponti Verrazzano-Narrows, Throgsneck, Whitestone, Henry Hudson e Cross Bay Veterans, che si uniranno a quelli già chiusi, Tappan Zee, e i tunnel Hugh Carey, Brooklyn-Battery e Holland. Lo ha annunciato il sindaco Andrew Cuomo in una conferenza stampa. Per ora restano aperti i tunnel Lincoln e Midtown. Cresce la paura per i fiumi ormai vicini agli argini, mentre è stato emesso un ordine di evacuazione per gli ultimi piani dei grattacieli che circondano una enorme gru con la quale a Manhattan si sta costruendo l'edificio residenziale più alto (il "grattacielo dei miliardari") e che rischia di crollare.

La chiusura di Wall Street è stata prolungata a domani, gli scambi si svolgeranno unicamente online. E' la prima volta dall'11 settembre 2001 e la prima volta in 27 anni per condizioni climatiche che la sede della Borsa di New York resta chiusa.

Anche il Dipartimento al Tesoro ha dovuto anticipare l'emissione di alcuni titoli di Stato, obbligazioni a quattro anni per un ammontare di 25 miliardi di dollari, inizialmente prevista per martedì. Le offerte saranno accettate fino alle 10.30 del mattino, visto che il Dipartimento, come tutte le altre istituzioni a Washington, resteranno chiuse nel corso della giornata. Si ferma anche l'Onu: annullate tre riunioni al Consiglio di Sicurezza, che avrebbero impegnato alcuni leader dell'America Latina.

Blocco totale per il sistema dei trasporti pubblici, il più grande degli Stati Uniti, utilizzato ogni giorno da otto milioni e mezzo di persone. A cominciare dalla metropolitana più grande del mondo, per finire con gli autobus e i treni. Chiusi i porti.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, sospese le attività presso i tre maggiori aeroporti di New York, LaGuardia, JFK e

L'uragano Sandy spaventa New York Obama: "Colpirà milioni di persone"

Newark, annullati tutti i voli nell'area, la più trafficata degli States, da parte di American Airlines, United e Delta. Secondo FlightAware, sono circa 14mila i voli cancellati. Ma il traffico risente anche di forti ritardi, che colpiscono chi viaggia per altre importanti città, da San Francisco a Chicago. Voli per New York e Washington cancellati anche nei principali hub europei come a Tokyo e Hong Kong.

Alitalia, in particolare, ha dovuto cancellare anche per la giornata di domani 30 ottobre alcuni dei voli fra Roma, Milano e New York. Di seguito l'elenco dei collegamenti cancellati: Roma Fiumicino-New York JFK (AZ608); New York JFK-Roma Fiumicino (AZ609); Milano Malpensa-New York JFK (AZ604); New York JFK-Milano Malpensa (AZ605). Sono prevedibili ripercussioni anche per i voli pomeridiani da e per New York di domani.

Gli altri Stati. Sebbene l'occhio del ciclone sia ancora in mare aperto e l'impatto vero e proprio sia atteso per le due della notte di martedì (le sette del mattino ora italiana), gran parte del nordest degli Stati Uniti è già in una morsa di pioggia e vento. Dodici centimetri sono caduti nella notte nella Chesapeake Bay, tra il Delaware e la Virginia, dove un milione di persone è al momento senza energia elettrica.

A Baltimora è scattato il pericolo di allagamenti e il National Weather Service annuncia che nel lago Michigan potrebbero registrarsi onde gigantesche, anche superiori ai 9 metri. Sul lago affacciano città come Chicago, Milwaukee e Green Bay, dove domani era atteso il presidente Obama.

La mappa dell'allarme copre praticamente tutto il nord-est: l'intero territorio di Maryland (dove è saltato l'"early voting", le operazioni di voto anticipate rispetto all'Election Day del 6 novembre), New Jersey (dove più di 2.300 edifici, tra abitazioni e uffici, sono senza corrente elettrica), Delaware e Connecticut, la maggior parte della Pennsylvania, dello stato di New York, del Massachusetts e del Vermont, parte dell'Ohio nord-orientale, della Virginia orientale, del North Carolina e dell'ovest del New Hampshire.

Nella Carolina del nord, l'uragano ha costretto 16 membri dell'equipaggio del Bounty - copia dello storico veliero realizzata nel 1962 e utilizzata per le riprese del celebre film con Marlon Brando - ad abbandonare la nave mentre era a 90 miglia dalla costa. Gli uomini si sono calati nelle gelide acque protetti da tute resistenti al gelo. La guardia costiera ha tratto in salvo 14 marinai, due risultano dispersi. La nave è al momento alla deriva.

Decine di migliaia di persone hanno dovuto lasciare le loro case. Cinquantamila soltanto nel Delaware e 30mila ad Atlantic City (New Jersey), dove hanno chiuso i battenti anche i 12 casino. Gli uffici federali a Washington sono chiusi, chiusa la Corte Suprema così come i servizi di trasporto pubblico. Lezioni sospese a Boston e in altre città.

I danni che Sandy potrebbe causare sono, secondo le prime stime, pesanti: fino a 18 miliardi di dollari ma il conto può salire rapidamente. A pesare è il fatto che Sandy arriva durante la settimana lavorativa e che, quindi, interromperà l'attività regolare, con danni diretti e indiretti.

(29 ottobre 2012)

*Quella crisi nascosta nel conflitto dei tre poteri**I PROBLEMI ITALIANI*

Guido Rossi Insieme con la gravità della crisi economica si va delineando un'ancor più grave crisi politico-istituzionale. La conflittualità tra i tre poteri della democrazia, il Legislativo, l'Esecutivo e il Giudiziario, si va accentuando, forse anche per via della quantità di elezioni generali, locali e primarie che si stanno avvicinando. Purtroppo con la conflittualità quei poteri si vanno l'un l'altro dissolvendo. Almeno tre recenti inquietanti vicende inducono a doverosi commenti e meditazioni. La prima è la condanna a sei anni di reclusione, oltre alla sospensione permanente dai pubblici uffici e al risarcimento danni per 7,8 milioni di euro, da parte del Tribunale de L'Aquila nei confronti di sei scienziati e del responsabile della protezione civile. L'accusa è aver sottovalutato e conseguentemente rassicurato la popolazione de L'Aquila sulla gravità del terremoto del 6 aprile 2009, che causò la morte, oltre a molte altre, di 29 persone, che avrebbero potuto lasciare la città se correttamente e preventivamente avvertite. L'autorevole rivista scientifica anglosassone Nature ha dedicato a questa vicenda fin dal 2009 una serie di articoli con descrizioni precise e commenti diversi, anche relativi all'andamento del processo, fino alla pronuncia della sentenza. La seconda e la terza vicenda riguardano invece l'attività legislativa su temi di straordinaria importanza per la democrazia, come la diffamazione e la corruzione. Una legge sulla diffamazione che preveda il carcere come sanzione non è certo indice né di giustizia né di civiltà, indipendentemente da ogni infuocata valutazione e discussione sul caso concreto che ne sta determinando una purtroppo ancora incerta riforma. La legge sulla corruzione, che invece è in dirittura d'arrivo, presenta nella sua attuale formulazione, all'art. 1, ben 83 disposizioni, e non par proprio sia in grado di soddisfare nemmeno il minimo normativo di un Paese che eccelle nella corruzione a livello mondiale. Infatti, la filosofia di base del disegno di legge governativo, ricolmo di deleghe al Governo per completarlo in tempi futuri, pare essere soprattutto quella di ingessare ulteriormente la Pubblica amministrazione in una serie caotica e inutile di modelli organizzativi, di commissioni competenti, di preposti e responsabili il cui evidente effetto è quello di togliere ogni rapidità alle attività che in altri Paesi sono efficientemente ispirate alla discrezionalità, laddove la corruzione risulta assai più rara. Che dire poi della corruzione fra privati, che permane, pur con qualche modifica, punibile a querela della persona offesa o, quel che è ancora più grave, la pervicace dimenticanza del reato di falso in bilancio, autentico strumento per stanare la corruzione? La burocratizzazione degli organismi di controllo e di repressione della corruzione finisce così, invece di colpirla, a diventare l'humus fertile per moltiplicarla. Al cittadino incredulo resta da chiedersi se veramente è questa la legge sulla corruzione che "ci chiede l'Europa". Ma torniamo alla sentenza de L'Aquila. Su Nature, sono apparsi molti commenti, il più comune dei quali è che d'ora in poi qualunque scienziato si rifiuterà di far parte di commissioni sui rischi, con evidente danno per l'interesse pubblico o, contrariamente ad ogni ragionevole risultato scientifico, lancerà allarmi ingiustificati per difendersi da ipotetici attacchi. La sentenza, indipendentemente da ogni valutazione di merito, impossibile prima che se ne conoscano le motivazioni, necessita tuttavia di qualche riflessione per i suoi singolari trascinamenti mediatici. Un noto scienziato a commento su Nature, l'ha paragonata al processo di Galileo, paragone ripreso poi dal Ministro Clini. L'abiura e il carcere di Galileo Galilei, così come il rogo a Giordano Bruno o la galera per 27 anni a Tommaso Campanella furono il tentativo della Chiesa di Clemente VIII e del Cardinale Bellarmino di consolidare il potere del Vaticano; ma, pur tragicamente, contribuirono alla vittoria della scienza e alla costruzione di un'Italia e un'Europa laiche, contro ogni tentativo di soffocare la dignità intellettuale e morale del sapere critico e scientifico. La vicenda aquilana nasconde una realtà altrettanto inquietante a livello delle istituzioni democratiche. Le reazioni delle popolazioni - non solo de L'Aquila, queste travolte dal dolore - paghe di aver individuato i colpevoli, tradiscono una caduta di deriva indiscriminata del diritto penale e sanciscono il sopravvento dell'antica barbarica legge del taglione, cioè della vendetta. "Qualcuno deve pagare" diventa lo slogan di moda nelle moderne società civili, cosicché nella disintegrazione dei poteri dello stato democratico, una giustizia da anni delegittimata, conculcata e resa inefficiente dalla politica, trova necessariamente una sua legittimazione, non diversamente dagli altri poteri, nel consenso mediatico. La ricerca dell'autorevolezza attraverso i media spiega altresì l'ambiguo rapporto di qualche magistratura inquirente con stampa e tv, sovente troppo ben informate e pronte ad erigersi anch'esse a "custos morum", a custodi dei costumi, alimentando sospetti favoriti da opache conoscenze di intercettazioni, spesso irrilevanti e ignote anche agli interessati. E così continua un autoesaltante e indisturbato e compiaciuto gioco all'insinuazione, o all'insulto, al limite della calunnia e della diffamazione. La ricerca del consenso mediatico è ormai divenuta uno dei più diffusi e sottili mali delle democrazie: è l'apparire che diventa meglio dell'essere, sì che nell'autoesaltazione può anche pericolosamente coinvolgere le istituzioni. Sarà bene allora ricordare le parole di un grande

Quella crisi nascosta nel conflitto dei tre poteri

italiano, Gaetano Salvemini, quando scriveva: «Un altro dei punti deboli dell'odierna democrazia è la stampa. Ogni cittadino dovrebbe avere il diritto di citare in giudizio un giornale per aver pubblicato notizie in sé false (indipendentemente dalla calunnia) ed anche per la soppressione di notizie di pubblico interesse». Forse per i giornalisti che si erigono a giudici, non per fare informazione ma per insinuare, così come per quei giudici che trasmettono o lasciano trasmettere, notizie riservate agli operatori dei media, per ingraziarseli, dovrebbe valere la riprovazione di vergogna. C'è invece da sperare che tutte le prossime imminenti elezioni non rappresentino "una rivoluzione omeopatica", come temeva Salvemini. Ma così non sarà solo se i cittadini rifiuteranno di accettare che qualcuno imponga loro come devono votare e per chi, quasi che la lotta democratica non conti. A me pare tuttavia che i segni del risveglio, contro una omologazione qualunquista, così come negli altri momenti difficili della vita del Paese, siano evidenti. Guido Rossi RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI Dal Territorio

SALONE DEL GUSTO A Grano Armandò il premio Slowpack Il Salone del Gusto premia il packaging eco-compatibile. Il comitato scientifico di valutazione del I Premio Slowpack, che valuta la qualità "ecofriendly" degli imballaggi alimentari, ha scelto di premiare Pasta Grano Armandò per il suo involucro biodegradabile, smaltibile nell'umido, collocandolo nella categoria "Narrazione della qualità del prodotto". La manifestazione di premiazione si terrà oggi nella Sala Blu del Lingotto Fiere, nell'ambito del Salone del Gusto. Il marchio Gran Armandò è stato lanciato dalla De Matteis Agroalimentare. Mentre il suo packaging, ideato da Red Cell, è prodotto da Policarta.

TERREMOTO NEL POLLINO A Mormanno scatta il pericolo frane Il maltempo rischia di scatenare fenomeni franosi per centinaia di abitanti dei comuni sul massiccio del Pollino interessati venerdì dal terremoto di magnitudo 5. Preoccupazione soprattutto a Mormanno. Dopo le continue scosse di minore entità si contano danni per diversi milioni di euro ai beni culturali.

ALLARME MALTEMPO Pioggia al centro-sud e neve a bassa quota Acqua alta a Venezia e frane in Liguria. E nel giro di poche ore le temperature andranno giù anche di 15 gradi. Tra oggi e domani gli esperti meteo prevedono al nord neve a quote basse, mentre sarà molto piovoso al centro-sud con venti forti e mareggiate. L'apice del maltempo è previsto, appunto, tra la giornata di oggi e lunedì. Le piogge e i temporali più consistenti colpiranno le Regioni tirreniche con fenomeni anche forti su Liguria, Toscana, Lazio, Campania e Calabria tirrenica.

GRUPPO ESPRESSO Sciopero di 24ore di tutti i giornalisti Ieri i giornalisti del Gruppo Espresso (di cui fanno parte anche Repubblica, giornali locali, siti e Radio Capital) hanno attuato una giornata di sciopero. Motivo per cui i relativi quotidiani non saranno oggi in edicola. L'agitazione è stata decisa secondo quanto si legge dal coordinamento dei Cdr del Gruppo alla luce dei tagli di 9 redattori alla Agl e della mancanza di risposte alle ripetute richieste di un piano industriale. L'iniziativa arriva dopo l'annuncio di un'ulteriore riduzione dei costi seguito alla diffusione dei risultati consolidati al 30 settembre che registrano un utile di bilancio dei primi 9 mesi di 26,4 milioni di euro.

Senza titolo.

@Massarenti24 È stato uno dei miei primi tweet (a proposito seguitemi su @Massarenti24, se volete, o su @24Domenica). Dopo la sentenza dell'Aquila ho ricordato ai miei quattro seguaci, nei canonici 140 caratteri, due letture irrinunciabili: il saggio di Karl Popper Nuvole e orologi e il libro di Matteo Motterlini Trappole mentali. Il primo, forse più scontato, ci ricorda il carattere fallibilista della scienza e il grado di esattezza delle previsioni in diversi ambiti. Dunque ci fa capire l'assurdità di pretendere, ad esempio, il risarcimento danni dai meteorologi che a Pasqua avevano previsto cattivo tempo mentre invece il sole splendeva. È successo anche questo, tre anni fa, e Paolo Legrenzi scrisse un commento in cui metteva insieme Meteo, finanza e terremoti (vedi sole-online). Quanto a Motterlini, è tornato sulla trappola mentale del «senno di poi» nel suo blog (che pure ho subito twittato): la sentenza che condanna la commissione Grandi Rischi a sei anni di reclusione ha a che fare con la fallacia da lui descritta, che consiste nel vedere, a cose fatte, connessioni causali e dati probabilistici che prima dell'evento era difficile o impossibile cogliere, e che poi si ripercuotono nell'attribuzione di colpe. Poi però alcune mail e interventi controcorrente di miei illustri collaboratori, come Casati, Rovelli e Origgi, mi hanno fatto pensare che forse le cose erano più complicate. Ed è vero. Il rapporto malato che si osserva in Italia tra scienza, politica e società non può essere ridotto alla semplice ignoranza di giudici e politici sulla scienza e i suoi presupposti epistemologici, che ritroviamo per esempio nei casi Di Bella e nelle inutili cure a base di staminali prescritte forzatamente alla bambina di Venezia. La condanna infatti non riguarda la mancata previsione del terremoto, ma la comunicazione attiva, anche da parte di scienziati, della non pericolosità del sisma. Ciò renderebbe corretta, almeno in parte, la sentenza. Il peccato di non essere stati cauti e fallibilisti come la scienza richiede, soprattutto quando sa di non sapere (e saper dire «non lo so» è una delle virtù primarie degli scienziati, come mi ricorda Rovelli) lo avrebbero dunque commesso proprio gli scienziati! E se gli scienziati si comportano così non riusciranno mai ad avere un rapporto sano con la società. Questa tesi però non mi convince, e continuo a ritenere assurda, eccessiva e controproducente la sentenza dell'Aquila. Perché? Ma è proprio a causa delle modalità pazzesche con cui gli scienziati sono stati coinvolti e strumentalizzati che scienza, politica e società non riusciranno mai a dialogare costruttivamente! Sbattere in galera degli scienziati che sono stati trascinati in una operazione mediatica e manipolati politicamente non mi pare sia una buona soluzione. In questo senso, ricostruisce bene la vicenda Nicola Nosengo nel sito scienzainrete.it. Ma mi servirebbero 140 caratteri in più per riassumere cosa dice. Dunque corro subito a twittarlo! RIPRODUZIONE RISERVATA

Usa, Sandy, gov. Ny ordina chiusura tunnel a rischio inondazione

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Usa, Sandy, gov. Ny ordina chiusura tunnel a rischio inondazione"*Data: **29/10/2012**

Indietro

Usa, Sandy, gov. Ny ordina chiusura tunnel a rischio inondazione

TMNews

Commenta

New York, 29 ott. (TMNews) - New York adesso è veramente ferma. Il governatore dello Stato di New York, Andrew Cuomo, ha ordinato la chiusura dei tunnel a rischio inondazione che collegano Manhattan. I primi a chiudere, alle 14 (le 19 in Italia), saranno l'Holland Tunnel, che collega Manhattan al New Jersey, e il Brooklyn Battery Tunnel, che collega downtown a Brooklyn.

"Siamo pronti, l'esperienza di Irene ci aiuta", ha detto, sottolineando che "l'interrogativo è la forza dell'impatto". Cuomo ha lanciato anche un appello su Twitter a chi vive nelle zone a rischio. "Se abitate nelle aree segnalate e non vi siete ancora spostati fatelo subito", ha avvertito. E ha aggiunto: "Non è assolutamente da sottovalutare".

29 ottobre 2012

Usa, Pochissimi abitanti New York rispettano ordine evacuazione

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Usa, Pochissimi abitanti New York rispettano ordine evacuazione"*Data: **30/10/2012**

Indietro

Usa, Pochissimi abitanti New York rispettano ordine evacuazione

TMNews

Commenta

Roma, 29 ott. (TMNews) - Doveva essere un esodo di salvezza dalle zone più a rischio di New York, quelle che secondo le previsioni rischiano di essere travolte dalle acque a causa dell'uragano Sandy: ma finora soltanto poche migliaia di persone hanno rispettato l'ordine di evacuazione per 375.000 persone emesso dalle autorità della Grande Mela.

Ora le autorità e la protezione civile temono il peggio e la polizia continua a fare il giro dei quartieri più a rischio con altoparlanti implorando gli abitanti di lasciare le loro case: le previsioni sono di onde di 3 metri e mezzo e potrebbero inondare con effetti devastanti zone come Rockaway Beach, sul fronte marittimo nel sud della città, di fronte all'aeroporto JFK.

Nel pomeriggio di oggi soltanto 3.000 persone avevano risposto all'ordine di evacuazione, recandosi in uno dei 76 rifugi messi a disposizione dalle autorità cittadine, anche se è verosimile che alcune altre migliaia di persone siano scappate con mezzi propri.

29 ottobre 2012

Sisma Abruzzo/ Clini: Previsioni esatte e puntuali è

impossibile - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Sisma Abruzzo/ Clini: Previsioni esatte e puntuali è"

Data: **30/10/2012**

Indietro

Sisma Abruzzo/ Clini: Previsioni esatte e puntuali è impossibile

"Mi auguro che la sentenza di primo grado venga annullata" postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 29 ott. (TMNews) - "Mi auguro che finisca tutto nel modo più normale: dobbiamo assolutamente proteggere chi lavora su materie che sono di per sé molto incerte. Non è giusto chiedere a scienziati che lavorano sui terremoti di fare previsioni affidabili o certe". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Corrado Clini a Tgcom24 sulla condanna dei membri della Commissione Grandi rischi per il terremoto dell'Aquila del 2009.

"Loro possono dare risposte sulle serie storiche e sulle caratteristiche dei suoli ma - ha continuato il ministro - fare previsioni esatte e puntuali è impossibile. È importante che gli organismi scientifici e tecnici possano lavorare con serenità e con la consapevolezza dell'incertezza della materia. Mi auguro che la sentenza di primo grado venga annullata, perché pretendere dalla scienza previsioni puntuali e precise in merito ai terremoti è impossibile", ha concluso Clini.

\$.m

Genova/ Alluvione 2011, Procura acquisisce intervista a

Vincenzi - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Genova/ Alluvione 2011, Procura acquisisce intervista a"

Data: **30/10/2012**

[Indietro](#)

Genova/ Alluvione 2011, Procura acquisisce intervista a Vincenzi

In cui ex sindaco ricostruisce tragedia in diretta su Primocanale postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Genova 29 ott. (TMNews) - La Procura di Genova nell'ambito dell'inchiesta sull'alluvione del 4 novembre 2011, ha acquisito la registrazione di un'intervista telefonica trasmessa in diretta dall'emittente televisiva Primocanale, in cui l'allora sindaco Marta Vincenzi poche ore dopo la tragedia forniva una prima ricostruzione dell'esondazione del rio Fereggiano, che causò la morte di 6 persone.

"L'ultima rilevazione della Protezione Civile sul posto -aveva spiegato il primo cittadino- era di mezzogiorno, l'onda è arrivata a mezzogiorno e diciassette". Una ricostruzione non veritiera, come emerso dall'inchiesta in cui risulta indagato anche l'ex assessore alla Protezione Civile Francesco Scidone. Secondo gli inquirenti, infatti, non ci sarebbe stato nessun controllo sul Fereggiano e l'esondazione non sarebbe avvenuta in pochi minuti ma in quasi un'ora.

COSTA CONCORDIA: CONCLUSA LA FASE DI MESSA IN SICUREZZA E CRONOPROGRAMMA SOTTO CONTROLLO

| marketpress notizie

marketpress.info

"COSTA CONCORDIA: CONCLUSA LA FASE DI MESSA IN SICUREZZA E CRONOPROGRAMMA SOTTO CONTROLLO"

Data: **30/10/2012**

[Indietro](#)

Martedì 30 Ottobre 2012

COSTA CONCORDIA: CONCLUSA LA FASE DI MESSA IN SICUREZZA E CRONOPROGRAMMA SOTTO CONTROLLO

Firenze, 30 ottobre 2012 – Il presidente dell'Osservatorio sulla Costa Concordia, Maria Sargentini, d'intesa con il capo del dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, comunica che è sostanzialmente conclusa la fase strutturale di messa in sicurezza della nave. "Resta da completare – precisa Sargentini – la tensionatura dei cavi, interrotta da venerdì pomeriggio a causa delle condizioni meteo-marine avverse. Per gli stessi motivi sono state sospese le attività in corso per le perforazioni di grande diametro". Tali informazioni, rilevate direttamente dall'Osservatorio del quale fa parte anche il Comune di Isola del Giglio, sono state comunicate a tutti i partecipanti nel corso della riunione dell'organismo che si è tenuta venerdì scorso, 26 ottobre. "Ricordo – puntualizza la presidente – che il ritardo nella conclusione della fase di messa in sicurezza non incide sul cronoprogramma complessivo. Infatti le attività lato mare sono, com'è noto, iniziate". L'osservatorio comunica di aver autorizzato proprio venerdì l'avvio dei lavori per la fase di "grout bags" (cioè il posizionamento dei materassi di cemento sotto il relitto) e che, nel corso della stessa riunione, Costa ha informato su possibili misure di accelerazione di alcune fasi dei lavori, rispetto alle quali sono in corso, con il consorzio Titan Micoperi, le necessarie verifiche di fattibilità. Tali misure sono state definite, anche su richiesta dell'Osservatorio, per garantire i tempi previsti anche nell'eventualità di ulteriori possibili significativi fermi per condizioni estranee alla volontà degli operatori. L'osservatorio ricorda infine che, a fronte della complessità delle attività di recupero e all'unicità dell'operazione, in mancanza di precedenti analoghi è comunque necessario garantire contestualmente alla massima celerità una pari attenzione alla tutela degli operatori in termini di sicurezza e quella delle comunità, dell'ambiente e del territorio. "Il programma di attuazione dei lavori – conclude la presidente Sargentini – viene costantemente verificato in relazione anche allo sviluppo dei progetti. Ove, sulla base delle verifiche sulla coerenza tra cronoprogramma e avanzamento dei lavori e dei progetti, si evidenziasse un possibile dilazionamento dei tempi, ne sarà data tempestiva comunicazione".

L'uragano Sandy spaventa New York Obama: "Colpirà milioni di persone"

- Repubblica.it

Repubblica.it

"L'uragano Sandy spaventa New York Obama: "Colpirà milioni di persone"

Data: **30/10/2012**

Indietro

STATI UNITI

L'uragano Sandy spaventa New York

Obama: "Colpirà milioni di persone"

Messaggio del presidente alla nazione: "Restiamo uniti e aiutiamoci a vicenda. Chi deve evacuare si attenga alle disposizioni", avvertimento rivolto soprattutto ai tanti newyorchesi che hanno ignorato l'ordine del sindaco Bloomberg che in serata annuncia: "E' la tempesta del secolo, ora tutti chiusi in casa". L'allerta riguarda 12 Stati, 50-60 milioni di persone. L'uragano ha al momento un diametro di 1440 km, superiore alla "tempesta perfetta" del 1991. Lago Michigan, previste onde superiori ai 9 metri, anche Chicago in pericolo

New York, strade deserte in attesa dell'uragano Sandy (afp)

NEW YORK - Rientrato a Washington dopo aver annullato gli impegni elettorali, il presidente Barack Obama rivolge un messaggio alla nazione nell'imminenza dell'uragano Sandy. "Ormai è chiaro: sarà un tempesta grande e potente".

"Non sono preoccupato per gli effetti dell'uragano sulle elezioni, ma dell'impatto sulle famiglie - aggiunge il presidente Usa -. La priorità numero uno ora è salvare vite umane. Di elezioni ci occuperemo dopo. In questi momenti dobbiamo stare uniti, tutti insieme, aiutarci a vicenda, aiutare gli amici e i vicini di casa". "L'uragano - ripete Obama - va preso seriamente, ma sono fiducioso che la risposta sarà efficace". Il presidente si dice "orgoglioso della collaborazione che abbiamo avuto con i nostri governatori. E voglio ringraziare in anticipo i soccorritori, che lavoreranno 24 ore su 24". Poi avverte: Sandy "provocherà diversi blackout" e le squadre di emergenza potrebbero impiegare anche alcuni giorni per riportare l'elettricità. A New York, con l'avvicinarsi dell'uragano, i venti sono cresciuti di intensità e sono almeno 17mila i cittadini isolati dalla rete elettrica.

Obama parla dopo aver tenuto un briefing nella Situation Room della Casa Bianca, collegato in videoconferenza con il segretario di Stato alla sicurezza interna Janet Napolitano, il numero uno della Protezione civile americana (Fema) Craig Fugate, i vertici delle amministrazioni trasporti ed energia, quelli del National

Hurricane Center di Miami. Sulla base delle informazioni ricevute, il presidente conferma che Sandy toccherà "in serata" la costa orientale e ribadisce la richiesta "alle milioni di persone", che saranno colpite di "attenersi alle disposizioni", degli amministratori locali, a partire dalle eventuali richieste di evacuazione.

L'invito è rivolto in particolare ai newyorchesi. In 375mila hanno ricevuto l'ordine di evacuare, ma in pochissimi lo hanno fatto, sembra appena in 3mila, ritenendo la potenza di Sandy non superiore a quella di Irene, che nel 2011 non causò poi gravissimi danni. Calcolo che potrebbe rivelarsi drammaticamente sbagliato, perché secondo gli esperti, Sandy è già ai livelli di Irene: l'East River continua a gonfiarsi, allagati il Battery Park (la punta all'estremo sud di Manhattan) e il Brooklyn Bridge Park (che si trova lungo il fiume, all'altezza del ponte), in alcune zone il mare ha superato il 'boardwalk', la linea della passeggiata in riva al mare, allagata e impraticabile la Fdr, "Franklin D. Roosevelt", una delle principali arterie stradali di New York.

Il sindaco Bloomberg si era visto costretto a lanciare un appello dai toni drammatici perché chi ha ricevuto l'ordine di allontanarsi lo facesse "immediatamente". "Sandy può uccidere. Se non l'avete ancora fatto e avete un mezzo per partire, fatelo immediatamente. Le condizioni peggioreranno molto velocemente e la 'finestra' per allontanarsi in tutta sicurezza sta per chiudersi", queste le parole pronunciate dal primo cittadino in conferenza stampa la mattina. Poi, a sera, il sindaco

L'uragano Sandy spaventa New York Obama: "Colpirà milioni di persone"

di New York ha lanciato l'ultimo allarme, "Il tempo delle evacuazioni è finito: state in casa. Il peggio deve ancora arrivare. "Sandy è la tempesta del secolo". Bloomberg ha sottolineato che "la metro e i bus resteranno quasi sicuramente fermi domani." Il sindaco ha parlato nel pomeriggio con il presidente americano Barack Obama e il segretario al Tesoro Timothy Geithner.

Sandy è una minaccia reale: nei Caraibi, dove ha imperversato fino a venerdì, ha causato 69 vittime accertate, 52 ad Haiti, 11 a Cuba, due alle Bahamas, due nella Repubblica Dominicana e una in Giamaica e a Porto Rico. Sei cittadini francesi, dispersi in mare tra Martinica e Repubblica Dominicana, sono invece stati tratti in salvo.

Non solo New York ma tutta la costa orientale degli Stati Uniti trema per la minaccia della grande tempesta atlantica: l'allerta riguarda 12 Stati, dal North Carolina fino al New Hampshire, 50-60 milioni di persone. Per l'emergenza, a New York è stato raddoppiato il contingente della Guardia nazionale, da 1100 a 2200 uomini, con compiti di pattugliamento delle zone a rischio.

Il presidente Obama ha proclamato lo stato d'emergenza anche a Washington: chiusi tutti gli uffici governativi, le scuole e le università. Il sistema dei trasporti pubblici, così come a New York e Philadelphia, è stato bloccato. Stato d'emergenza anche a New York, New Jersey, District of Columbia, Maryland, Pennsylvania, Connecticut, Rhode Island e Delaware. Il National Hurricane Center aggiorna la situazione: Sandy si abatterà sulle coste del New Jersey intorno alla mezzanotte (ora italiana), avanzando a una velocità di circa 30 km orari e, benché sia ancora di categoria 1 su un massimo di 5, i suoi venti soffiano ora a 150 km orari. Ancora prima di abbattersi sulle coste, Sandy è già nella storia: è il ciclone più vasto mai registrato in Atlantico, con un diametro - al momento - di 1.440 km, maggiore della cosiddetta 'Tempesta Perfetta' che si abbattè sulla costa orientale Usa nel 1991.

Come Obama, anche il candidato repubblicano Mitt Romney, fa sapere un portavoce, interromperà da lunedì sera e per tutta la giornata di martedì ogni attività elettorale nel "rispetto per i milioni di americani" minacciati dall'uragano.

Questi i numeri d'emergenza dei Consolati italiani:

New York +19172949881

Philadelphia +12152877439

Boston +16177215435

New York. Piove su alcune zone della Grande Mela, allagamenti si registrano a Manhattan, Brooklyn e nel Queens.

Aspettando Sandy la metropoli è di fatto paralizzata. Sospesi tutti gli spettacoli a Broadway. Serrati i caffè Starbucks e i grandi magazzini Macy's e Bloomingdales. Il sindaco Michael Bloomberg ha prolungato la chiusura delle scuole anche per la giornata di domani.

La gran parte dei ponti di New York, tra cui il noto George Washington, che collega l'isola di Manhattan al New Jersey, saranno chiusi al traffico a partire dalle 19 ora locale, mezzanotte in Italia, a causa dell'arrivo dell'uragano Sandy. In particolare il provvedimento cautelare riguarda i ponti Verrazzano-Narrows, Throgsneck, Whitestone, Henry Hudson e Cross Bay Veterans, che si uniranno a quelli già chiusi, Tappan Zee, e i tunnel Hugh Carey, Brooklyn-Battery e Holland. Lo ha annunciato il sindaco Andrew Cuomo in una conferenza stampa. Per ora restano aperti i tunnel Lincoln e Midtown. Cresce la paura per i fiumi ormai vicini agli argini, mentre è stato emesso un ordine di evacuazione per gli ultimi piani dei grattacieli che circondano una enorme gru con la quale a Manhattan si sta costruendo l'edificio residenziale più alto (il "grattacielo dei miliardari") e che rischia di crollare.

La chiusura di Wall Street è stata prolungata a domani, gli scambi si svolgeranno unicamente online. E' la prima volta dall'11 settembre 2001 e la prima volta in 27 anni per condizioni climatiche che la sede della Borsa di New York resta chiusa.

Anche il Dipartimento al Tesoro ha dovuto anticipare l'emissione di alcuni titoli di Stato, obbligazioni a quattro anni per un ammontare di 25 miliardi di dollari, inizialmente prevista per martedì. Le offerte saranno accettate fino alle 10.30 del mattino, visto che il Dipartimento, come tutte le altre istituzioni a Washington, resteranno chiuse nel corso della giornata. Si ferma anche l'Onu: annullate tre riunioni al Consiglio di Sicurezza, che avrebbero impegnato alcuni leader dell'America Latina.

Blocco totale per il sistema dei trasporti pubblici, il più grande degli Stati Uniti, utilizzato ogni giorno da otto milioni e mezzo di persone. A cominciare dalla metropolitana più grande del mondo, per finire con gli autobus e i treni. Chiusi i porti.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, sospese le attività presso i tre maggiori aeroporti di New York, LaGuardia, JFK e

L'uragano Sandy spaventa New York Obama: "Colpirà milioni di persone"

Newark, annullati tutti i voli nell'area, la più trafficata degli States, da parte di American Airlines, United e Delta. Secondo FlightAware, sono circa 14mila i voli cancellati. Ma il traffico risente anche di forti ritardi, che colpiscono chi viaggia per altre importanti città, da San Francisco a Chicago. Voli per New York e Washington cancellati anche nei principali hub europei come a Tokyo e Hong Kong.

Alitalia, in particolare, ha dovuto cancellare anche per la giornata di domani 30 ottobre alcuni dei voli fra Roma, Milano e New York. Di seguito l'elenco dei collegamenti cancellati: Roma Fiumicino-New York JFK (AZ608); New York JFK-Roma Fiumicino (AZ609); Milano Malpensa-New York JFK (AZ604); New York JFK-Milano Malpensa (AZ605). Sono prevedibili ripercussioni anche per i voli pomeridiani da e per New York di domani.

Gli altri Stati. Sebbene l'occhio del ciclone sia ancora in mare aperto e l'impatto vero e proprio sia atteso per le due della notte di martedì (le sette del mattino ora italiana), gran parte del nordest degli Stati Uniti è già in una morsa di pioggia e vento. Dodici centimetri sono caduti nella notte nella Chesapeake Bay, tra il Delaware e la Virginia, dove un milione di persone è al momento senza energia elettrica.

A Baltimora è scattato il pericolo di allagamenti e il National Weather Service annuncia che nel lago Michigan potrebbero registrarsi onde gigantesche, anche superiori ai 9 metri. Sul lago affacciano città come Chicago, Milwaukee e Green Bay, dove domani era atteso il presidente Obama.

La mappa dell'allarme copre praticamente tutto il nord-est: l'intero territorio di Maryland (dove è saltato l'"early voting", le operazioni di voto anticipate rispetto all'Election Day del 6 novembre), New Jersey (dove più di 2.300 edifici, tra abitazioni e uffici, sono senza corrente elettrica), Delaware e Connecticut, la maggior parte della Pennsylvania, dello stato di New York, del Massachusetts e del Vermont, parte dell'Ohio nord-orientale, della Virginia orientale, del North Carolina e dell'ovest del New Hampshire.

Nella Carolina del nord, l'uragano ha costretto 16 membri dell'equipaggio del Bounty - copia dello storico veliero realizzata nel 1962 e utilizzata per le riprese del celebre film con Marlon Brando - ad abbandonare la nave mentre era a 90 miglia dalla costa. Gli uomini si sono calati nelle gelide acque protetti da tute resistenti al gelo. La guardia costiera ha tratto in salvo 14 marinai, due risultano dispersi. La nave è al momento alla deriva.

Decine di migliaia di persone hanno dovuto lasciare le loro case. Cinquantamila soltanto nel Delaware e 30mila ad Atlantic City (New Jersey), dove hanno chiuso i battenti anche i 12 casino. Gli uffici federali a Washington sono chiusi, chiusa la Corte Suprema così come i servizi di trasporto pubblico. Lezioni sospese a Boston e in altre città.

I danni che Sandy potrebbe causare sono, secondo le prime stime, pesanti: fino a 18 miliardi di dollari ma il conto può salire rapidamente. A pesare è il fatto che Sandy arriva durante la settimana lavorativa e che, quindi, interromperà l'attività regolare, con danni diretti e indiretti.

(29 ottobre 2012)